

SPORT

DEL LUNEDÌ

SERIE A

Pareggio senza gol. Solo un punto per la Roma, rossoneri battuti in casa

L'Udinese blocca l'Inter al Friuli

ROMA Frenano Inter e Roma in testa, fermate rispettivamente da Udinese e Chievo. Così avvicina la vetta l'Atalanta, capace di ribaltare il risultato contro la Sampdoria dallo 0-2 al 3-2. I bergamaschi agganciano i friulani a quota 12 punti. L'Inter - priva di Adriano, a riposo - gioca un primo tempo incolore, probabilmente risentendo ancora delle tossine accumulate in Champions League. Nella ripresa i nerazzurri si scuotono e conducono il gioco, ma il gol non arriva, nonostante

l'innesto di Recoba. L'Udinese cerca di pungerlo in contropiede. Alla fine è 0-0, terzo pareggio dell'Inter. Un pari lo strappa anche la Roma, ma con molta fatica, al cospetto del Chievo. Torna nella capitale da avversario Gigi Del Neri.

Aveva lasciato la panchina giallorossa dimettendosi nel marzo 2005. Il tecnico consuma un altro pezzetto della sua vendetta costringendo la Roma all'1-1. La squadra di Spalletti, dopo il ko di Reggio Calabria, inciampa nei veneti

e manca l'occasione di agguantare il primo posto. Anzi, sono gli ospiti ad andare in vantaggio con Pellissier (in evidente fuorigioco) e la Roma deve ringraziare il primo gol in campionato di Francesco Totti se evita la sconfitta casalinga. In almeno altre tre occasioni Sicignano si oppone alle conclusioni degli attaccanti romanisti. Ma l'ultima parata decisiva è di Doni su Tiritocchi. Nel posticipo serale il Milan è stato sconfitto (0-2) dal Palermo.

● A pagina VI e VII



Duello tra Cruz e Zenoni

SERIE B Il presidente della Triestina è infuriato per i torti subiti dagli arbitri in questa prima parte della stagione e in particolare con la Juve

Fantinel: «Ci hanno tolto quattro punti»

Il capo delle giacchette nere Agnolin ha censurato l'operato di Bergonzi sul gol di Kyriazis

TRIESTE C'è ancora tanta amarezza nel clan alabarato per il modo in cui è maturata la sconfitta con la Juve. Le immagini televisive hanno confermato che il gol di Kyriazis era regolarissimo, tutta Italia ha gridato lo scandalo. Sembra che la direzione di Bergonzi di Genova non sia piaciuta nemmeno al capo degli arbitri Agnolin. L'avrebbe censurato. Il presidente della Triestina Stefano Fantinel non ha ancora smaltito la rabbia per l'ingiustizia subita nel match del Rocco, anche se può consolarsi con l'incasso da record (460mila euro) e con una cornice di pubblico straordinaria.

«Sono ancora irritato, se perdo 3-0 è un altro affare, accetto il verdetto del campo come contro l'Albinofe», sostiene il presidente alabarato. «Sabato, invece, abbiamo subito un'ingiustizia

troppo grande. Ma al di là dell'episodio incriminato, non mi è piaciuto l'atteggiamento dell'arbitro in più occasioni. A fine partita sono andato a chiedergli spiegazioni ma non ha voluto rispondermi. Oggi (ieri ndr.) sono andato a vedere l'Udinese e perfino molti tifosi friulani mi hanno espresso la loro solidarietà, erano arrabbiati per noi. Non voglio pensare male, voglio sperare che tutto ciò sia casuale, altrimenti questo ambiente non fa per me. Sono cose che fanno male al calcio».

Fantinel torna sull'episodio-chiave della partita: «Certo che il gol era regolare. Mi chiedo perché Bergonzi non ha avuto il coraggio di consultarsi con i suoi collaboratori. E il quarto uomo a bordo campo che ci fa? Perché non usa la tecnologia? Dopo pochi secondi avrebbe potuto rivedere l'azione nella telecamera a bordo campo. Comunque non dobbiamo cercare alibi, dobbiamo giocare sempre come abbiamo fatto sabato».

● Alle pagine II, III, IV e V



Marchini e Giannichedda mentre sgomitano durante Triestina-Juve. (Foto Tommasini)

A TUTTOCAMPO

Nerazzurri fumosi Super Palermo, in ginocchio il miglior Milan della stagione

di Italo Cucci

Quanto rosso, dal tramonto a sera, quanta Ferrari e che Schumacher nella storica versione dell'Eroe dei Due Mondi che va in volontario esilio. E quanto rosa, all'improvviso, nella notte di San Siro, dove al Milan più in palla di questo scorcio di torneo s'oppongono e s'impone il Palermo più bello, quasi impossibile, più grande delle pur esagerate speranze dei suoi tifosi che ancora tengono vestita di

rosa e di nero un'Inter città bruciata dalla insana voglia di scudetto. È un Palermo capace di offrire con Barzagli e Zaccardo uno scampolo di Mondiale, proprio come con l'Eintracht, una difesa attenta e vigorosa che trova esemplare dialogo, subito, con il centrocampista di Sua Eccellenza Simplicio; se solo Di Michele non tentasse sempre tiri da lontano, precisi ma facile preda di Dida, per il Milan sarebbero subito guai ancor più grossi di quelli portati dal bruciante gol di Bresciano che ha rivelato drammaticamente un Nesta più spaventato che distratto. La scelta «aziendale» di Ancelotti è stata troppo disinvolta, il Kakà che voleva - e ha ottenuto - Inzaghi e Gilardino al vertice dei suoi folgoranti pensieri non solo vede quei due spegnersi insieme ma esibisce se stesso in una condizione tattica lontanissima dalla bella esibizione di Bruxelles. Ma il Palermo non è l'Anderlecht. E il Milan se ne accorge proprio quando Kakà, improvvisamente deciso a far tutto da sé, quasi disturbato dall'inutilità di quei due che si pestano i piedi, moltiplica le forze e la classe e stravolge la pur eccellente difesa palermitana. Non lo aiuta la sorte ma si vede subito che si tratta di un fuoco fatuo.



rosa e di nero un'Inter città bruciata dalla insana voglia di scudetto. È un Palermo capace di offrire con Barzagli e Zaccardo uno scampolo di Mondiale, proprio come con l'Eintracht, una difesa attenta e vigorosa che trova esemplare dialogo, subito, con il centrocampista di Sua Eccellenza Simplicio; se solo Di Michele non tentasse sempre tiri da lontano, precisi ma facile preda di Dida, per il Milan sarebbero subito guai ancor più grossi di quelli portati dal bruciante gol di Bresciano che ha rivelato drammaticamente un Nesta più spaventato che distratto. La scelta «aziendale» di Ancelotti è stata troppo disinvolta, il Kakà che voleva - e ha ottenuto - Inzaghi e Gilardino al vertice dei suoi folgoranti pensieri non solo vede quei due spegnersi insieme ma esibisce se stesso in una condizione tattica lontanissima dalla bella esibizione di Bruxelles. Ma il Palermo non è l'Anderlecht. E il Milan se ne accorge proprio quando Kakà, improvvisamente deciso a far tutto da sé, quasi disturbato dall'inutilità di quei due che si pestano i piedi, moltiplica le forze e la classe e stravolge la pur eccellente difesa palermitana. Non lo aiuta la sorte ma si vede subito che si tratta di un fuoco fatuo.

● A pagina VII

BASKET

La squadra di Steffè troppo rimaneggiata per potersi salvare a Codogno

Acegas, una batosta inevitabile

CODOGNO A Casalpusterleno l'Acegas prende una batosta annunciata (83-66). Incerottata e priva di un elemento fondamentale (Muzio) e di tre utili nelle rotazioni (Lorenzetti, Cigliani e Losavio), la squadra di Steffè è il bambino che mette il dito nella falla della diga. Volenterosa, e poco altro. Nulla può alla distanza contro la formazione lombarda. Coach Steffè non deve darsi l'anima per scegliere il quintetto base: l'inerferia gli concede Tonetti, Drusin, Moruzzi, Lorenzetti e Cagnin. Tra le fila dell'Assigeco c'è subito Mario Boni, 43 anni, ritornato a casa dopo essere stato per anni tra i capocannonieri della serie A.

● A pagina XVII



Il coach Furio Steffè

FORMULA UNO

La Ferrari vince a Interlagos con il brasiliano Massa, lo spagnolo è secondo. Strepitosa rimonta del tedesco che alla fine è quarto

Titolo ad Alonso, congedo con show per Schumi

INTERLAGOS Grazie lo stesso, Schumi. Ci ha fatto divertire anche ad Interlagos, dove si è trovato di fronte ancora l'imponderabile. Non la rottura del motore come a Suzuka o la pompa di benzina inefficiente delle qualifiche, ma una maledetta foratura ad un pneumatico che ha messo fine al suo disperato tentativo di rimonta. Dall'ultima posizione alla quarta: è la gara, l'ultima della sua carriera, di un campione vero, che va ad offuscare anche il vincitore, il suo compagno di squadra Felipe Massa, un brasiliano profeta in patria che coglie, partendo dalla pole, il suo secondo successo stagionale dopo il Gp della Turchia. Fernando Alonso, invece, non ha mai tremato. Non ha preso rischi ma ha solo pensato ad arrivare sano e salvo alla bandiera a scacchi, arrivando secondo e dunque confermandosi per il secondo anno consecutivo iridato. E contribuendo a mettere la parola fine anche alla lotta per la classifica Costruttori, ancora messa in tasca dalla Renault. Sul podio finisce anche il britannico della Honda Jensen Button. Quarto Michael, che nelle battute finali supera anche il suo erede in Ferrari, il finlandese Kimi Raikkonen, che chiude quinto davanti alla Renault di Giancarlo Fisichella, alla Honda di Rubens Barrichello e alla seconda McLaren di Pedro De La Rosa.

● A pagina IX



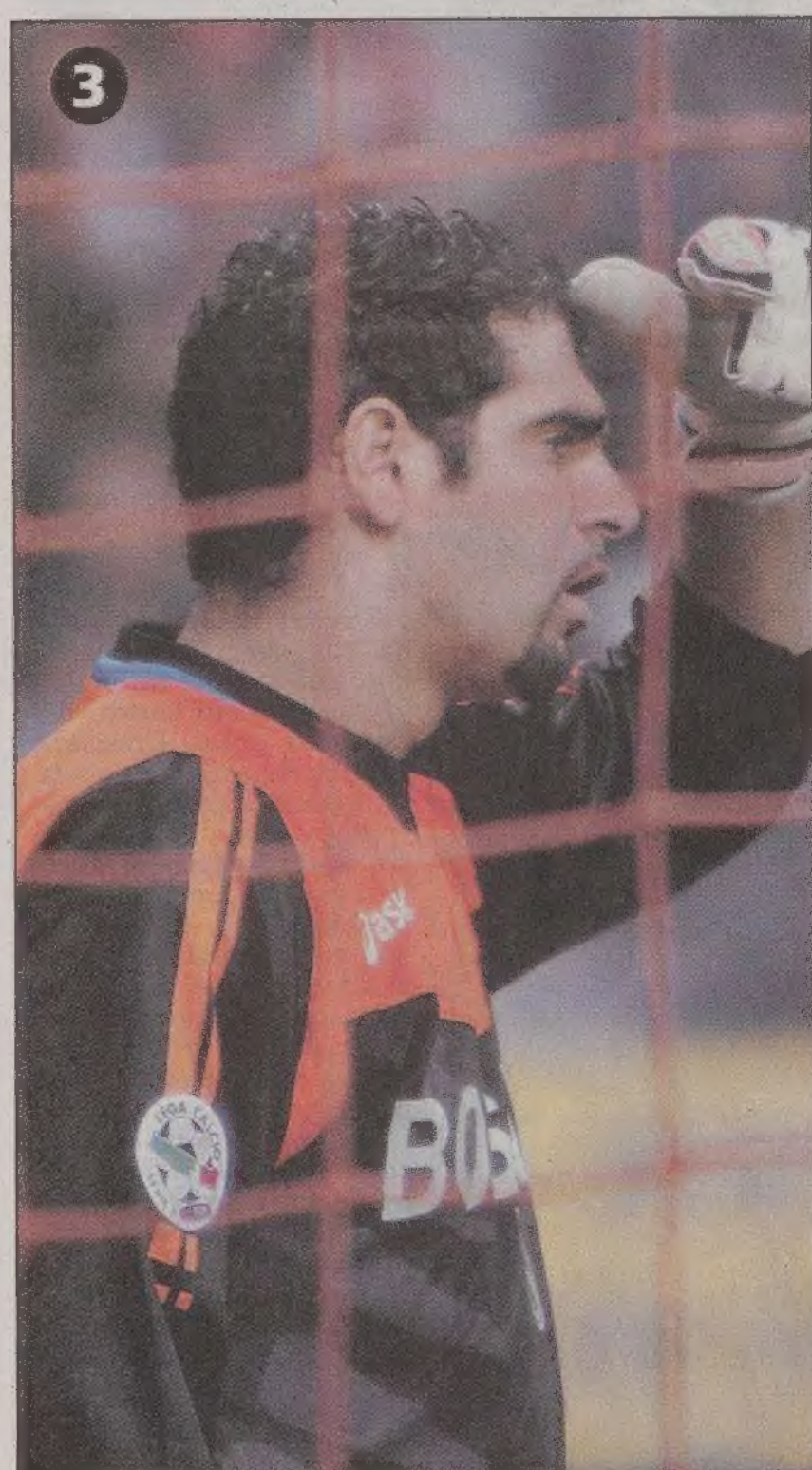
L'esultanza di Fernando Alonso che brinda con lo champagne



Marchini e soci senza paura al cospetto dei bianconeri. Rammarico per la rete annullata a Kyriazis

Il film di Triestina-Juventus

Dalla splendida cornice di pubblico alle proteste dei padroni di casa



- 1 Il magnifico colpo d'occhio regalato dalla tifoseria della Triestina nella curva Furlan
- 2 Marchini interviene in scivolata su Nedved: il loro è stato un duello acceso
- 3 Un'espressione del portiere della Triestina, Generoso Rossi
- 4 Le proteste dei giocatori di casa dopo la rete annullata a Kyriazis
- 5 La stretta di mano tra i due capitani: Allegretti e Del Piero
- 6 Il tentativo finale di Ruopolo: Kovac prova a intervenire in spaccata
- 7 Trezeguet alla conclusione tra i difensori dell'Alabarda



Il numero uno della Triestina solleverà la questione domani in Lega: «Se scopriessi che c'è malafede da parte dei direttori di gara, allora mollerei tutto»

Fantinel: «Gli arbitri ci hanno tolto quattro punti»

Agnolin ha bocciato l'operato di Bergonzi. Il presidente: «Mi consolo con 460 mila euro di incasso e il pubblico»

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Nulla è cambiato. Forse il calcio italiano adesso è più pulito, non ci sono più burocrati a manovrare i pupi dietro le quinte, ma gli arbitri continuano a essere sempre troppo servili e protettivi nei confronti delle squadre che contano. Sabato al Rocco se n'è avuta l'ennesima conferma. Tutta Italia ha gridato allo scandalo per quel gol annullato da Bergonzi a Kyriazis senza una ragione comprensibile. Sabato sera nei salotti televisivi dedicati al calcio non si parlava d'altro. Imperversava il fionfiore del difensore greco, indicato come la vittima di turno. Tra gli abbuoni che riceverà in settimana sulla penalizzazione del suo club, la Juve in A ci andrà di sicuro.

La Triestina ha perso sì la partita ma ha fatto un figurone. La Juve era così preoccupata nella ripresa di non riuscire a portare a casa i tre punti che Deschamps nel finale ha mandato in campo un terzino (Balzaretto) per spazzare l'area. Una scelta che è un grande riconoscimento (anche se indiretto) nei confronti dell'avversario.

Malgrado l'incasso record (460 mila euro) e una stupenda cornice di pubblico, Stefano Fantinel a fine partita schiumava rabbia. Lui che è sempre molto pacato ed equilibrato, di colpo ha perso il suo abituale aplomb. Ha denunciato pubblicamente lo «scippo» subito davanti ai microfoni di radio e televisioni ma quel gol annullato senza motivo ha causato qualche imbarazzo nello stesso entourage bianconero.

Fantinel, sbollita la rabbia per il mancato pareggio? Non del tutto. Se perdo 3-0 è un altro affare, accetto il verdetto del campo come contro l'AlbinoLeffe. Sabato, invece, abbiamo subito un'iniziativa troppo grande. Ma al di là dell'episodio incriminato, non mi è piaciuto l'atteggiamento dell'arbitro in più occasioni. A fine partita sono andato a chiedergli spiegazioni ma non ha voluto rispondermi. Oggi (ieri ndr.) sono andato a vedere l'Udinese e perfino molti tifosi friulani mi hanno espresso la loro solidarietà, erano arrabbiati per noi. Non voglio pensare male, voglio sperare che tutto ciò sia casuale, altrimenti questo ambiente non fa per me. Sono cose che fanno male al calcio.

Quel gol annullato a Kyriazis l'hanno mostrata più volte in tivù: anche

la moviola ha confermato che era regolare...

Certo che era regolare. Mi chiedo perché Bergonzi non ha avuto il coraggio di consultarsi con i suoi collaboratori. E il quarto uomo a bordo campo che ci fa? Perché non usa la tecnologia? Dopo pochi secondi avrebbe potuto rivedere l'azione nella telecamera a bordo campo. Comunque non dobbiamo cercare alibi, dobbiamo giocare sempre come abbiamo fatto sabato. È il nostro punto di partenza.

Prima il punto di penalizzazione per un fax arrivato in ritardo, poi tutti i torti arbitrari subiti nella prima parte del campionato: cosa deve ancora pagare la Triestina?

Sono domande che non voglio neanche pormi, altrimenti dovrei mollare tutto. Io sono per le cose trasparenti. Certo che adesso voglio almeno capire.

Può essere che la Triestina debba scontare ancora qualcosa in seguito alla gestione precedente?

Non lo so, non ne ho la più pallida idea. Mi auguro di no, abbiamo rimesso tutto a posto.

Quanti punti vi hanno tolto finora gli arbitri?

Tre o quattro tra le partite con AlbinoLeffe, Napoli, Mantova e Juve.

Il calcio sembra sempre uguale, la sudditanza degli arbitri nei confronti dei club più blasonati esiste ancora. E questa la conclusione da trarre?

Forse è sudditanza, chissà. Basta che non ci sia dell'altro. Questa situazione ha penalizzato anche la Juve. Venerdì sono stato a cena con il presidente Cobolli Gigli, sta cercando di cambiare l'immagine della società.

Si farà sentire in Federazione?

Martedì c'è assemblea di Lega e vorrei sollevare il problema. Il capo degli arbitri Agnolin comunque sabato era a Trieste. Mi hanno riferito che ha bocciato la direzione di Bergonzi. Con Agnolin ci siamo incrociati nella tribuna del Friuli, è bastato uno scambio di sguardi...

Sconfitta a parte, può consolarsi con l'incasso e per aver ritrovato un grande pubblico.

In effetti sì, al lordo abbiamo incassato 460 mila euro, quasi due terzi della somma dell'intera campagna abbonamenti. Mi auguro di rivedere contro il Brescia due o tre mila persone in più rispetto alla media stagionale. Quel punto sarebbe servito proprio per questo, per far ritornare la gente di nuovo allo stadio.



Stefano Fantinel



Dall'alto verso il basso: Il saluto tra i giocatori di Triestina e Juventus (Foto Bruni); Kalambay crossa contrastato da Chiellini; Mignani e Camoranesi ci provano di testa (Foto Lasorte)

L'ANGOLO DELL'EX

Il centrocampista, ora al Foggia, elogia l'Unione e torna sulla rete annullata

Principalli: «Una decisione assurda»

di Matteo Unterweger

TRIESTE L'ex centrocampista rossoalabardato, Nicola Principalli, ora in forza al Foggia in C1, ha visto una grande Triestina contro la corazzata Juventus. La prova della squadra di Agostinelli è stata davvero encomiabile, seppur poco fortunata. Lo stesso (triestino purosangue), da sempre tifoso dell'Unione, non nasconde il rammarico per l'errore dell'arbitro Bergonzi sull'episodio chiave del match: «Il gol annullato a Kyriazis mi è parso veramente una decisione assurda. Sembra quasi che il direttore di gara abbia scelto così solo perché l'avversaria era la Juve. Battute a parte, il fischio è partito prima rispetto all'intervento del difensore greco, ma onestamente non mi è sembrato di aver visto alcun fallo in area».

La sconfitta di misura non toglie nulla alla prestazione positiva dei padroni di casa: «La Triestina si è espressa molto bene, soprattutto tenendo conto di chi aveva di fronte. Secondo me, col fatto che le toglieranno qualche punto di penalizzazione grazie all'arbi-



Nicola Principalli

trato, la Juve sarà già in testa alla classifica della B prima delle vacanze di Natale. Per tutti, giocare con i bianconeri è come restare fermi un turno».

Se in alcune delle uscite precedenti l'Alabarda aveva convinto solo parzialmente, sabato invece è stata elogiata da addetti ai lavori, avversari e tifosi praticamente all'unanimità. «Agostinelli ha impostato al meglio la gara dal punto di vista tattico - prosegue Principalli -. In confronti del genere, è quello l'aspet-

to su cui concentrare la propria attenzione. Gli stimoli vengono da soli e di sicuro non puoi puntare a superare la Juve sul piano della qualità». In una giornata così particolare, anche il magnifico colpo d'occhio regalato dal pubblico non è passato certo inosservato: «Era dal giorno dell'inaugurazione dello stadio Rocco che non si vedeva un pieno del genere. Credo che solo conquistando la promozione in A, si potrà rivedere un'atmosfera così».

Ancora una volta, comunque, sono stati evidenziati pregi e difetti della Triestina targata 2006/2007: «Tracciando un'analisi globale, devo dire che mi convince in primo luogo la difesa. La squadra prende pochi gol, mentre ritengo che in attacco manchi un vero bomber. Ci sono tante seconde punte, ma non una di peso: penso che in gennaio la dirigenza ritornerà sul mercato per colmare questa lacuna. Completando la rosa in questo modo, i rossoalabardati potrebbero poi essere protagonisti di un torneo di vertice, subito alle spalle della Juve e di altre due formazioni molto ambiziose come Rimini e Napoli».

IL PERSONAGGIO

Il capitano: «Abbiamo sprecato troppe occasioni»

L'amarezza di Allegretti

TRIESTE Riccardo Allegretti ha perso la guerra ma non la sua battaglia: quella con il collega e capitano della Juventus, Alessandro Del Piero. L'asso bianconero a Trieste non ha brillato. Al contrario il regista alabardato ha dimostrato quanto la sua presenza sia fondamentale per lo sviluppo del gioco della squadra. Sfaltata la tendinite, che lo aveva costretto a saltare le gare con il Mantova e l'Arezzo, il numero diciassette è tornato a guidare i compagni in mezzo al campo. Stavolta il compito non era davvero facile contro mastini del calibro di Giuliano Giannichedda e Cristiano Zanetti, gente abituata alla serie A. Ebbene là in mezzo Allegretti, ben affiancato dal solito Briano e dalla tecnica di Marchini, ha rilanciato costantemente l'azione alabardata con la consueta geometria. E lui il perno del gioco di Agostinelli, e non è stata certamente la partita con la Juve a dimostrarlo. Dopo la partita ha sfogato, davanti a microfoni e taccuini, la sua rabbia per il



Riccardo Allegretti

mancato pareggio: «Abbiamo disputato una bella gara, costruendo e sprecando numerose palle gol, facendo un buon gioco, però alla fine quello che conta sono i punti che non abbiamo conquistato. Rimane la gioia di aver sfiorato questa bella impresa e di aver giocato contro una grande squadra, davanti a un grande pubblico. Ora però è meglio archiviare tutto, tornare a

pensare al nostro campionato, alle partite importanti che ci aspettano come Lecce, Cesena e Brescia, avversarie tutte da affrontare nell'arco di una settimana. E in queste gare che dovremo cercare di riconquistare i punti persi oggi». Là in mezzo la battaglia con la Juve è stata davvero dura: «A mio avviso - prosegue il capitano -, hanno sofferto più loro che noi. Siamo stati bravi a spegnere il gioco bianconero soprattutto nella ripresa. Quando però si costruiscono tante palle gol e non si butta la palla dentro, è chiaro che alla fine la partita la perdi».

Infine, un pensiero sull'espulsione di Marchini, a suo avviso decisamente evitabile dal compagno di squadra: «Bisogna cercare di capire i momenti della partita. Loro erano rimasti in dieci per l'espulsione di Chiellini, consegnandoci così un piccolo vantaggio. Magari evitando un'entrata di quel tipo, frenando la propria irruenza, quel cartellino rosso si sarebbe potuto evitare».

Giuliano Riccio

LUI RACCONTATO DA LEI

La signora Graffiedi e l'attaccante rossoalabardato si ritrovarono un anno dopo essersi conosciuti

Monia: «Conquistata dalla dolcezza di Mattia»



Graffiedi in maglia rossoalabardata

della sua gran dolcezza, gli ho aperto il mio cuore, ritrovando con lui quella fiducia negli uomini che avevo perso dopo una delusione».

E vi siete messi subito insieme?

«Abbiamo fatto le cose

re. Ci siamo aiutati a vicenda e solo dopo tre settimane dati il primo bacio. Da quel momento è iniziata la nostra favola».

Le piaceva l'idea di stare con un calciatore?

«Non me lo hanno presentato come tale, quando ci siamo ritrovati è stato lui a spiegarmi il suo percorso di vita. Una pura casualità anche perché io non ho mai avuto ideali di alcun genere, non avevo stereotipi ed in quel momento ero lontana dall'idea di intraprendere una nuova storia».

Le cose poi sono invece andate diversamente, lei lo ha sempre seguito?

«A causa del suo infortunio abbiamo avuto uno standard di vita diverso dai suoi colleghi, inoltre nei primi tempi lui era anche alle prese con il servizio militare. Dopo sei mesi mi ha

chiesto di andare a convivere e io ho accettato».

Che persona è Mattia?

«Meraviglioso, coccolone, generoso e molto gocherellone. Scherziamo, sempre e condividiamo una gran passione per i cani. Ne abbiamo due, trovati, e Mattia con loro è davvero tenero. Mi aiuta in ogni cosa e non serve sia io a chiederlo. Posso sempre contare su di lui, è il mio punto di forza».

In particolare cosa l'ha colpita?

«La sua dolcezza e maturità, è un ragazzo con la testa sulle spalle. Non si è mai gasato per il lavoro che fa ed è rimasto semplice».

Avrà pure qualche difetto?

«È disordinato con i suoi vestiti e per certe piccole cose smemorato».

Quali sono i vostri pas-



Mattia Graffiedi assieme alla moglie Monia (Foto Lasorte)

«Adoriamo i nostri cani e ci piace portarli a passeggio. Inoltre fare cene con gli amici, andare al cinema, guardare la tv. Tutte cose semplici ma da fare insieme».

Come vede il vostro fu-

turo?

«Siamo ancora giovani, ci penseremo. Vorremmo però una famiglia numerosa con tanti figli e cani. Ma la cosa più importante sarà vivere felici ed in tranquillità».

Silvia Domanini



TRIESTE Giovani, belli ed innamorati. Mattia Graffiedi e sua moglie Monia sono il ritratto della felicità. Sposi novelli, il loro matrimonio è stato celebrato lo scorso 19 giugno, si può dire siano ancora in luna di miele. «In verità - racconta la signora Monia - a marzo saranno sette anni che stiamo insieme. Ci siamo incontrati nel 2000 però già l'anno precedente un amico comune ci aveva già presentati. Ma a quel tempo tutti e due eravamo impegnati».

Com'è che vi siete ritrovati?

«Siamo entrambi di Cesenatico, frequentavamo le stesse compagnie e ci siamo rivisti per caso ad una serata in cui nessuno dei due

avrebbe dovuto esserci. Lui era con le stampelle poiché da poco aveva subito un brutto infortunio».

Lei è una bella ragazza, è stato suo marito a farsi avanti?

«Sì. Memore della presentazione dell'anno precedente, Mattia mi ha riconosciuto, si è avvicinato e abbiamo iniziato a parlare».

E poi cos'è successo, come l'ha corteggiata?

«Quella sera abbiamo chiacchierato tantissimo, lui mi ha chiesto il numero di cellulare e prima di andare a dormire mi ha inviato un bellissimo messaggio di buona notte. Mi ha quindi invitato al cinema e siamo andati a vedere «Il Miglio Verde», un film molto particolare e commovente che a più riprese mi ha emozionato. Mattia, intuendo le mie sensazioni e condividendole, mi ha preso la mano per starmi ancora più vicino. Fin dall'inizio abbiamo avuto una gran sintonia».

Ma lei com'è capitolata?

«Mi sono subito accorta



Il Pescara, penalizzato di un punto dalla Disciplina

Pescara, ricorso in partenza contro la penalizzazione

Il Pescara è intenzionato a presentare ricorso contro la penalizzazione di un punto e l'imbibizione al presidente Dante Paterna, decisi oggi

dalla Commissione Disciplinare. I modi saranno stabiliti al ritorno in sede di Paterna, in Venezuela per motivi di lavoro.



Mourinho è nelle grazie di Moratti per sostituire Mancini

Moratti contatta Mourinho per la panchina dell'Inter

«L'Inter ha detto a Mourinho: ti vogliamo». Così scrive News of the world, il settimanale dello scandalistico Sun, secondo cui Mas-

simo Moratti ha contattato direttamente Jorge Mendes, l'agente dell'allenatore portoghese del Chelsea Jose Mourinho.

I torti arbitrali subiti dalla Triestina in questo avvio di stagione

3ª giornata	4ª giornata	5ª giornata	8ª giornata
TRIESTINA-ALBINOLEFFE 1-2	NAPOLI-TRIESTINA 1-1	TRIESTINA-MANTOVA 0-0	TRIESTINA-JUVENTUS 0-1
 	 	 	 
Nel secondo tempo viene concesso un rigore all'Albinoleffe per un fallo di Kyriazis che non c'è. Il difensore interviene sul pallone	Non fischio nel primo tempo un rigore alla Triestina per fallo del portiere Iezzo su Eliakwu dopo che lo stesso attaccante lo aveva scavalcato	Il direttore di gara vede una carica di Kyriazis sul suo avversario diretto e gli annulla un gol regolare a metà della ripresa	Annullato a Kyriazis un gol regolare al 34' del primo tempo, per un presunto fallo di Mignani su Zanetti
 ARBITRO Domenico Celi di Bari	 ARBITRO Oberdan Pantana di Macerata	 ARBITRO Denis Salati di Trento	 ARBITRO Mauro Bergonzi di Genova

SERIE B Dopo appena 7 partite giocate i conti già non tornano a nessuno nel club alabardato

Tutti i torti subiti dalla Triestina

Buoni solo i numeri: 26 mila spettatori (1500 stranieri), 460 mila euro d'incasso

TRIESTE Subire un torto arbitrale può capitare. La qualità media dei fischietti italiani è quella che è, con o senza calciopoli di mezzo. Quando però in sole 7 partite ci si ritrova per ben 4 volte a dover rimpiangere un risultato diverso a causa di evidenti errori arbitrali, allora le cose cominciano a non quadrare. Di solito si dice che alla fine torti e favori in un campionato si bilanciano: fosse vero, la Triestina avrebbe già pagato in abbondanza, ora dovrebbe cominciare a riscuotere il suo credito. Scarso potere nelle alte sfere, pura e semplice sfortuna o sudditanza psicologica che dir si voglia, i fatti dicono che la Triestina a questo punto avrebbe potuto avere almeno 4 punti in più.

Se ci aggiungiamo poi anche quello di penalizzazione ricevuto per la vicenda del fax inceppato (altra storia dura da digerire), a quest'ora l'Alabardato potrebbe avere 13 punti. E basta dare un'occhiata alla classifica per capire cosa vorrebbe dire: una prestigiosa quinta posizione con la partita di Cesena ancora da recuperare. In pratica un altro campionato rispetto a quello che sta vivendo l'Unione.

Agostinelli non li vorrebbe nemmeno tutti e 5, questi punti in questione, per il momento si accontenterebbe di riaverne 3. In ogni caso la classifica attuale proprio non gli va giù: «Ho rivisto varie volte il gol di Kyriazis alla moviola e mi dispiace ancora di più per quello che è successo. Questa Triestina secondo me sta giocando un grande calcio, ma questo

bel gioco non è assolutamente gratificato dalla classifica.

Non voglio nemmeno appellarmi al rigore dato contro l'Albinoleffe che non c'era, perché quella è stata una partita par-

ticolare in cui non abbiamo fatto bene, ma se penso che i gol annullati contro il Mantova e la Juve ci sono costati tre punti tondi tondi che ci meritavamo tutti, allora permettetemi di essere incavolato nero».

Riassumiamo: il primo fattaccio riguarda la sconfitta interna con l'Albinoleffe. Nessun dubbio sul primo rigore per i bergamaschi al primo minuto, anzi forse qualche altro arbitro avrebbe potuto espellere Pesaresi. Ma in piena rimonta alabardata, quando raggiunto il pareggio l'Unione stava spingendo ancora, il penalty fischio a Kyriazis non c'era. È difficile vedersi rifa-

re contro due rigori in una partita casalinga: eppure alla Triestina è successo. A Napoli l'Unione riesce a pareggiare nei minuti finali, proprio grazie a Kyriazis, ma nel primo tempo si vede negare un rigore per fallo del portiere Iezzo in uscita su Eliakwu. Il nigeriano è ingenuo a non accentuare la caduta, ma il fallo c'è tutto. Comunque in questo caso, considerando il pareggio raggiunto nel finale, potremmo dire che non ci sono punti persi, anche se magari la partita avrebbe potuto prendere un'altra piega.

Sono ben due invece i punti persi dall'Unione per la mancata vittoria contro il Mantova: gli alabardati infatti si sono visti annullare addirittura 3 gol, uno dei quali era sicuramente buono. Il colpo di testa di Kyriazis (ancora lui) era infatti regolare perché il greco ha le braccia ben larghe e non si appoggia sul difensore. Con l'erroraccio di Bergonzi contro la Juve (gol ancora di Kyriazis, evidentemente perseguitato dagli arbitri), che ha impedito un ipotetico pareggio agli alabardati, i punti mancanti all'appello sul campo salgono quindi a 4.

Ma perché tutti questi errori contro la Triestina? E' normale subire due rigori in una partita casalinga e vedersi annullare tre gol in quella se-

guente? Agostinelli non vuole pensare a trame oscure: «Credo sia solo un caso, almeno lo spero. Certo fa rabbia pensare che a causa di queste decisioni dobbiamo stare a metà classifica, quando la nostra posizione dovrebbe essere ben più in alto. Onestamente i ragazzi stanno facendo benissimo e lo meriterebbero, e questo nessuno me lo può contestare. Perché non ho nulla da dire quando sbagliamo i gol, quella è colpa nostra, e non recrimino nulla quando i portieri avversari fanno grandi parate perché fanno parte della squadra avversaria. Ma il mio, quello che mi spetta sul campo, me lo devono dare. Purtroppo, invece, quello che è successo in queste ultime giornate è davvero clamoroso».

Già, clamoroso. E soprattutto penalizzante sulla classifica. All'Unione non resta che rimboccarsi le maniche e sperare che davvero, da qualche parte, ci sia una bilancia dove alla fine torti e favori pesino in ugual modo. Restano, come unica consolazione, i numeri record di sabato scorso: 26 mila spettatori, record d'incasso (460 mila euro), 5 mila spettatori giunti da fuori provincia e 1.500 addirittura dall'estero, giornalisti da tutto il mondo, perfino due giapponesi di due diversi giornali.

Antonello Rodio

LA SQUADRA

Alle spalle l'eccezionalità dell'appuntamento più atteso, gli alabardati devono riprendere contatto con la realtà del torneo

Agostinelli: «Dimenticare la Juventus»

Il tecnico: «Se non torniamo subito nei ranghi a Lecce sarà tremendo»

Ma lasciatemi dire che contro i bianconeri nessuno è riuscito a fare quello che abbiamo fatto noi, i nostri avversari non sono mai stati così in difficoltà come è accaduto al Rocco. La partita dei miei ragazzi è stata straordinaria, un incontro che sono sicuro la gente ricorderà a lungo, peccato che per altri fattori non sia arrivato anche il risultato che speravamo».

Una partita da ricordare

LA MOVIOLA

31' DEL PRIMO TEMPO Prima della punizione che dà il via all'azione da gol della Juventus, Del Piero controllando la palla sembra toccare la palla con il braccio, ma l'arbitro non fischia.

36' DEL PRIMO TEMPO Kyriazis insacca riprendendo una palla scappata a Buffon su incornata centrale di Mignani, pescato da una punizione di Pesaresi. L'arbitro annulla dopo aver visto, sembra, un fallo di Mignani. Tutte le moviole

certificano che il gol è regolare.

40' DEL SECONDO TEMPO Nedved è lanciato sulla fascia destra, Marchini interviene cercando la palla, ma trova le gambe del ceco. Appare eccessivo però il rosso diretto: la scivolata infatti è laterale. Bergonzi poteva limitarsi a un cartellino giallo. L'arbitro più che altro coglie al volo l'occasione di riequilibrare le forze in campo, visto che anche l'espulsione di Chiellini era apparsa affrettata.

partita con un leggero dolore alla caviglia, quella reduce dalla recente distorsione. La caviglia non si era però gonfiata, quindi la cosa andrà verificata dallo staff sanitario oggi, alla ripresa degli allenamenti. Gli alabardati, dopo quella odierna, svolgeranno domani una doppia seduta di lavoro. Poi ancora due allenamenti mercoledì e giovedì, quindi la partenza per Lecce prevista per venerdì mattina.

In Puglia, ad affrontare la compagine di Zeman, non ci sarà però Davide Marchini, che sarà squalificato dopo l'espulsione rimediata sabato per il fallo su Pavel Nedved: due caratteri che sabato sono entrati spesso in rotta di collisione. Le scaramucce fra i due sono iniziate già nel primo tempo e sono proseguite nella ripresa, con colpetti proibiti e provocazioni varie. Un duello finito nel peggiore dei modi per l'alabardato.

an. ro. Marchini protesta con il guardalinee dopo l'espulsione



Piovaccari, i crampi di sabato sono solo un ricordo (Foto Tommasini)

In questo avvio di serie B tutte le avversarie hanno pagato dazio la settimana successiva a quella della sfida contro la squadra di Deschamps

TRIESTE «Si accendono le luci qui sul palco», cantava anni fa Antonello Venditti. Ma ora che la notte prima dell'esame Juventus è passata e l'esame è andato male solo a causa di un professore cattivo (tale Bergonzi di Genova), da oggi l'Unione può ritornare a lavorare in santa pace senza tanti occhi addosso, come invece le era capitato la scorsa settimana. Si spengono luci e riflettori, dunque, e si ritorna alla dura routine della serie B. E dopo tanti giorni vissuti in chiave anti Juve, con schemi particolari e con l'adrenalina della grande attesa, il problema per i giocatori alabardati sarà proprio quello di rientrare in ottica campionato e prepararsi per la difficile trasferta di Lecce.

Non sarà una cosa semplice e lo dimostrano i fatti. Chi ha incontrato la Juve, infatti, spendendo enormi quantità di energie fisiche, mentali e nervose, la settimana seguente ha fatto spesso cilecca. È appena successo al Treviso (ma è

solo l'ultimo in ordine di tempo), che dopo aver fatto tremare Buffon e compagni nel posticino di lunedì scorso, l'altro ieri è andato a perdere seccamente a Bari per 2-0.

Sono analisi che comunque mister Agostinelli ha già ben chiare in mente, tanto che ci stava già pensando ieri, durante la giornata di riposo: «La prima cosa che farò questa settimana è cercare di far rientrare i ragazzi con la testa al nostro campionato - osserva il tecnico alabardato - sarà questo il mio compito principale. La Juventus va

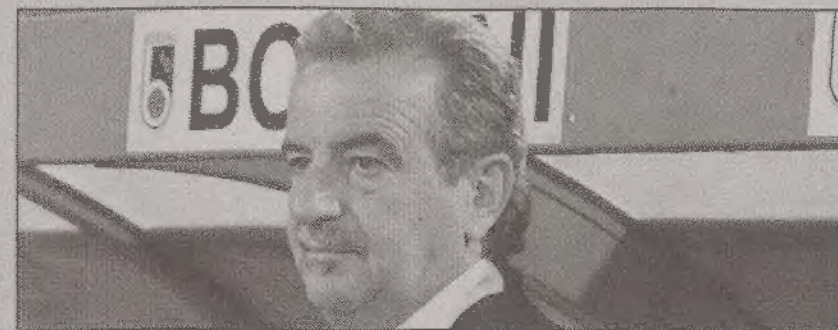


Il portiere del Mantova, Pierluigi Brivio

Mantova, sollievo per Brivio: nessun problema ai legamenti

L'infortunio subito dal portiere del Mantova Brivio durante la partita col Bologna, sembra meno grave del previsto. La visita ortopedica

pare aver scongiurato problemi ai legamenti del ginocchio destro, interessato invece da uno stiramento capsulo-legamentoso.



L'allenatore dell'AlbinoLeffe, Emiliano Mondonico

Nel posticipo dell'ottavo turno il Verona ospita l'AlbinoLeffe

Nel posticipo dell'ottavo turno di serie B, il Verona ospiterà questa sera alle 20.45 l'AlbinoLeffe. Ficcanti ha convocato 21 uo-

mini, tra cui anche Guarente. L'AlbinoLeffe potrà contare su Acerbis. In avanti Bonazzi al fianco di Joelsson.

I numeri di Triestina - Juventus

Biglietti venduti **19.353** Abbonati **5.352** Incasso **460.200€** Spettatori totali **26.000**

Personale di servizio **165**

Giornalisti e tecnici TV Accreditati **180**

Inviati giunti da più lontano **2 Giapponesi**

Fotografi in campo **38**

SPETTATORI DA FUORI PROVINCIA

5.000

SPETTATORI DALL'ESTERO

1.500



Un attacco della Triestina nelle fasi finali della partita di sabato (Foto Lasorte)

La Vecchia Signora ieri ha riposato per recuperare energie dopo la sofferta vittoria del Rocco. Nessun commento sulla partita

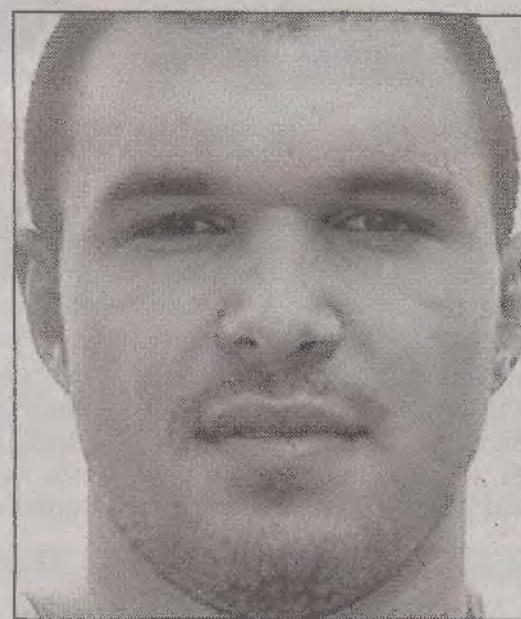
Bojinov: «L'arbitro sbaglia come noi»

Bocche cucite sull'episodio contestato di sabato, solo l'attaccante bulgaro fa un breve accenno

TORINO Didier Deschamps ha concesso un po' di riposo alla Juventus dopo la faticosa e molto discussa vittoria ottenuta sabato pomeriggio al Rocco contro la Triestina e ieri la squadra non si è allenata. In questa settimana il tecnico di Bayonne lavorerà per cercare di migliorare l'assetto tattico di una formazione che contro gli ala-

bardati ha mostrato alcune lacune e che nel giro di una settimana, da sabato 28 ottobre a sabato 4 novembre, affronterà tre gare importanti contro Frosinone, Brescia (in casa) e Napoli (in trasferta) che potrebbero proiettare i bianconeri molto in alto. Contro il Frosinone Deschamps potrebbe optare per un turn-over più «sostenuto».

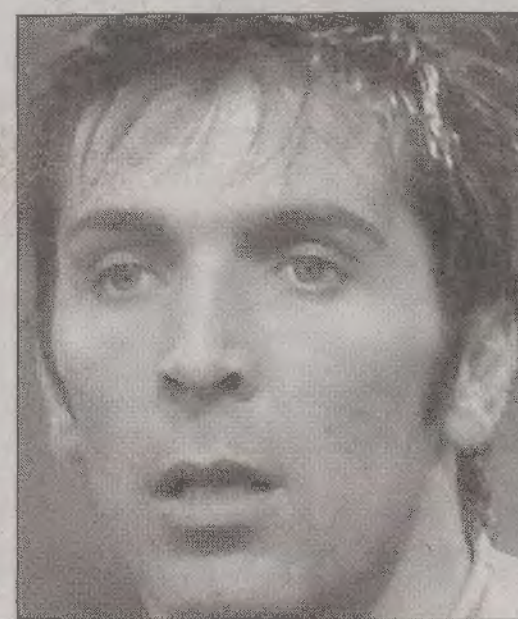
In attacco potrebbe fra l'altro trovare spazio uno scalpitante Bojinov al posto dello spento Alex Del Piero, tornato dalla trasferta con la nazionale più soprattutto dal punto di vista mentale. E proprio il talento bulgaro parla del momento della squadra, preferendo invece non commentare il gol annullato sabato alla Triestina che a tutti è invece sembrato regolare. «Pensiamo al calcio, al calcio che ci fa divertire e lasciamo stare gli arbitri - replica il bulgaro -. L'arbitro sbaglia come sbaglia io a fare un gol, tutti possono sbagliare». E dirotta subito l'attenzione sulla squadra. «Siamo un gruppo vincente e unito e la cosa più importante è questa. E mi fa venire ancora più voglia, pur non giocando, di stare vicino ai compagni. Cerco con la mia voce di incitarli ancora di più e di dire loro di non mollare - continua - perché per noi la vittoria di sabato è stata molto importante e tutte le partite che ancora mancano per noi saranno molto importanti. Ultimamente il mister ha parlato davanti alla squadra, ha detto che per lui tutti i giocatori sono importanti, sono tut-



Valeri Bojinov

ti giocatori che stima tantissimo e con lui tutti si sentono importanti. Con me, in particolare, non ha parlato, però vedo che da parte sua c'è la stima».

L'esperienza in maglia bianconera, insomma, lo sta formando molto. «Io mi sento cambiato tantissimo da tanti punti di vista - raccon-



Gianluigi Buffon

ta ancora Bojinov - dai comportamenti, fuori dal campo, da come mi sto allenando: in questi due mesi alla Juventus ho capito tante cose. La cosa più importante è che non devo dimostrare niente a nessuno, non devo strafare, io devo fare solo quello che mi chiede l'allenatore, poter dare una mano ai miei com-

pagni, poter fare bene, fare gol e comportarmi bene». Parla anche del momento che sta attraversando Del Piero: «In questo momento ha bisogno e voglia di fare questo maledetto gol che potrà permettergli di entrare nella storia della Juventus, ma lui è già nella storia, lui è il simbolo della Juventus e rappresenta la Juventus. Se dovessi giocare sabato, cercherei di fargli fare gol io: scarterei il portiere e lo aspetterei per fargli fare questo duecentesimo gol, così almeno sarà più tranquillo».

Buffon chiarisce invece alle vicende di mercato che lo riguardano. «Chelsea? Non mi muovo prima di giugno, poi faremo delle valutazioni globali». Il club londinese avrebbe offerto 37 milioni di euro per arrivare a lui, le due milanesi lo corteggiano ancora. «A Milano per ritrovare lo scudetto? È andato sul petto di molti campioni - aggiunge Buffon - molti si sono trasferiti lì per averlo ancora...». E poi pensa ai due colleghi del Chelsea, mandati all'ospedale da due attaccanti durante la stessa partita. «Protezioni? Ci vuole un briciolo di senso di sportività in più. Il modo in cui si è fatto male Cudicini credo sia stato casuale, per Cech non penso proprio. Se si cerca un rigore difficilmente si dà un calcio in testa», ha aggiunto Buffon. «Il mio erede? Penso che in questo momento ci siano giovani bravi come Mirante della Juve, Curci della Roma e Agliardi del Palermo».

VISTA DALLA TRIBUNA

Vip tutti concordi nei giudizi
Cinello: «Brutta Juve bella Unione, un pari era il risultato giusto»

TRIESTE Nonostante la sconfitta degli alabardati, sabato al Rocco c'erano tutti gli ingredienti per consumare una bella festa dello sport. Una bella soddisfazione per la società e probabilmente anche per Nereo Rocco, che da lassù avrà incitato per tutta la partita i suoi ragazzi. «Non nascondo di aver pensato tutto il giorno a mio padre - racconta Tito Rocco, figlio del Paron - sarebbe stato felicissimo di vedere una simile coreografia e una bella Triestina. Dopo il vantaggio juventino speravo che mio padre da lassù potesse dare una spinta ai ragazzi, ma evidentemente era destino finisse in tal modo. Noi siamo stati dei veri gentilemani, a volte sarebbe meglio però non esserlo. L'arbitraggio è stato penalizzante, ma la Triestina ha fatto egualmente la sua bella figura. Se non altro a Torino conserveranno un buon ricordo di noi. La Triestina è stata perfetta e Agostinelli ha fatto benissimo a riproporre il modulo di Arezzo. Abbiamo giocato alla pari con una squadra di serie A, anzi abbiamo giocato disparei poiché qualcosa ha remato contro di noi».

Risultato penalizzante per la Triestina a detta dell'ex attaccante alabardato **Gianfranco Cinello**. «Considero il gioco espresso e le occasioni avute dalla Triestina, il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto. La Juventus non mi è piaciuta, ha giocato a ritmi troppo lenti e dopo il gol non ha fatto altro che gestire il vantaggio. La Triestina invece è sempre riuscita bene nelle ripartenze. Agostinelli ha proposto un modulo atipico con il quale ha imbrigliato bene i bianconeri, mi sono piaciute molto le veloci manovre di Marchini». Sorpreso dalla prestazione della Triestina è stato **Vittorio Godini**, alabardato nella lontana stagione del 1937 e storico giocatore del Genoa nelle stagioni '41, '42, '43. «Ho provato una grande emozione nel vedere il popolo alabardato accorrere al Rocco. È stata una bella giornata, anche se la Triestina sarebbe stata degna non solo di un pareggio, ma di una bella vittoria. La Juve non mi è piaciuta, mentre la Triestina non la credevo capace di simili prestazioni. Un applauso a tutti i ragazzi e in particolare a Marchini e Piovaccari».

Deluso dalla Juventus e rammaricato per il gol annullato **Pierpaolo Pasinati**, seduto proprio nella tribuna intitolata alla memoria del padre Piero. «Non avevo mai visto tanta gente allo stadio e mi sono emozionato. La Triestina meritava almeno il pareggio. Mi è piaciuta la mossa di Agostinelli nella ripresa, quando ha messo un uomo in più a centrocampo e due attaccanti».

Gianfranco Cinello

L'INTERVISTA

Il centrocampista ancora arrabbiato per il modo in cui è arrivata la sconfitta immeritata contro i bianconeri

Briano: «A Lecce per riprenderci i punti persi»

Sul gol di Zanetti: «Pensavo andasse a raccogliere il cross da un'altra parte»

PRIMAVERA

La giovane Alabarda porta a casa un bel punto dal campo di Lecce

TRIESTE Se gli Allievi nazionali hanno perso immeritatamente in casa contro l'Hellas Verona (1-2) pur passando in vantaggio con Ronci, la Primavera della Triestina ha invece colto un buon pareggio per 1-1 a Lecce.

Nel primo tempo i padroni di casa, le cui file erano state rinforzate da due elementi della prima squadra (Cortinovis e Danieli), hanno avuto la supremazia territoriale, ma non hanno saputo pungerne in attacco. Sono così riusciti a sbloccare il risultato soltanto grazie a un calcio di rigore, causato da un fallo di Perissinotto ai danni del neo entrato Romano. Lo ha trasformato Danieli al 4' della ripresa.

Il gioco, quindi, a quel punto si è molto spezzettato e lo stesso Perissinotto, sceso in campo un po' troppo nervoso, è stato espul-

so dall'arbitro. I giocatori del Lecce non hanno cercato il raddoppio e la giovane Unione si è portata così in attacco con carattere alla ricerca del pareggio. Tanmta buona volontà ha ricevuto il premio al 40' con De Los Santos, abile a ribadire la palla in rete sugli sviluppi di un batti e ribatti.

Queste le formazioni schierate dai due tecnici Musico e Russo. **LECCO:** Calandra, Riva, Dalla Marca, Veneruz, Cortinovis, Martinelli, Mazzetti, Piccirillo, Monelli, Danieli, Bain. **TRIESTINA:** Farinelli, Veneruz, Tissot, Perissinotto, Trevisiol, Peressini, Maracchi, De Los Santos, Cannone, Ranieri, Nguet-Foè.

ARBITRO: Li Turco di Collegno.

m.l.

TRIESTE Briano, smaltita la rabbia per la sconfitta con la Juve?

No, la rabbia c'è ancora. La notte di sabato non ho chiuso occhio. È stata una partita che si poteva tranquillamente pareggiare, lo meritavamo. E il rammarico è doppio perché al di là del risultato di prestigio, questa in definitiva era una buona occasione per far punti. Noi ci credevamo davvero, l'abbiamo affrontata come una partita in cui c'era da muovere la classifica.

Hai rivisto il gol annullato a Kyriazis?

Sì, l'ho rivisto e per me l'annullamento resta inspiegabile. Ma questo caso sta facendo molto scalpore perché c'è di mezzo la Juve, mentre noi abbiamo subito di recente un episodio analogo anche con il Mantova e in quell'occasione non se ne è parlato molto in giro.

Dal campo la Juve che impressione ti ha fatto?

Fino a metà campo è una squadra molto ordinata e composta, che sbaglia poco

e gioca con passaggi sicuri di dieci metri. Poi quando arrivano davanti hanno quei quattro che fanno la differenza.

Il gol però l'ha fatto un centrocampista.

Già, e sono stato proprio io a perdersi Zanetti in marcatura. Quando ho visto Nedved con la palla sulla sinistra, mi è venuto in mente il gol che Zanetti aveva appena segnato a Treviso: ho ragionato in base a quello e sono andato a proteggere la zona della lunetta, perché ero certo che la palla sarebbe arrivata indietro rasoterra per un tiro al volo. Non volevo quindi lasciare libero di tirare su quel lato lì, invece lui ha tagliato bene dentro e a quel punto era davanti a me ed è stato bravo a metterla nell'angolo al volo di piatto.

Resta la consolazione di aver visto un'ottima Triestina.

Lo so, in effetti abbiamo giocato bene e abbiamo avuto tante occasioni per pareggiare, ma ora bisogna dare una grande prova di maturità sabato prossimo a Lec-



Briano affrontato da Birindelli e trattenuto da Del Piero

ce. Perché in partite come quella contro la Juve c'è qualcosa che inevitabilmente scatta, tutto viene portato al massimo, uno si sente più libero e in certe cose riesce meglio.

Il problema ora sarà forse quello di giocare a questo livello anche con le altre.

Esatto, questo è il momento di restare vigili e tenere alta la concentrazione. Anche perché non dobbiamo pensare di aver fatto chissà che cosa, rimane la prestazione, ma non abbiamo portato a casa punti. È sabato ci aspetta il Lecce,

un avversario di grande livello.

Quanto è bugiarda la vostra classifica?

Non so quanto, ma per quello che abbiamo fatto vedere in campo la classifica è certamente bugiarda.

Che sensazioni ti ha dato vedere il Rocco così pieno?

È stato incredibile, dal campo il colpo d'occhio era spettacolare. Sarebbe bello per tutti giocare almeno una volta al mese con una cornice del genere: è una cosa che riconcilia con lo spettacolo del calcio.

an. ro.

Udinese 0
Inter 0

UDINESE: De Sanctis, Zenoni, Natali, Zapata, Dossena, Obodo, Pinzi, Barreto (32' st De Martino), Di Natale, Montiel (1' st D'Agostino), Iaquineta, All. Galeone.

INTER: Julio Cesar, Zanetti, Cordoba, Materazzi, Grosso, Figo, Viera, Dacourt (22' st Maicon), Stankovic, Ibrahimovic (37' st Recoba), Crespo (10' st Cruz), All. Mancini.

ARBITRO: Pieri di Lucca.

NOTE: ammoniti Cordoba, Stankovic, Pinzi, Obodo e Figo. Spettatori: 22mila circa.



Contrasto aereo tra il bianconero Obodo e il nerazzurro Crespo: uno dei tanti duelli che hanno fatto la gara



Pinzi contrasta Recoba: nemmeno l'ingresso in campo del Chino ha cambiato il corso del pomeriggio

Nonostante le assenze di peso, buona prova dei bianconeri al cospetto della formazione prima in classifica

L'Udinese frena la corsa dell'Inter

I nerazzurri offrono giocate di pregio ma non riescono a essere «squadra»

di Guido Barella

UDINE Meraviglia, e rabbia. Meraviglia. Meraviglia nel vedere certi giocatori esprimersi con tocchi così, con un'eleganza così, con una perfezione tecnica così. Rabbia. Rabbia perché se tanta bellezza resta fine a se stessa, questo nemmeno più è calcio. Che ne so, abilità da circo, buona per fare concorrenza alle fochie non per vincere un campionato. Ma calcio, no. Perché? Semplice: il calcio è gioco di squadra, si vince e si perde in undici e la palla è un bene da dividere con i compagni.

Ebbene, nell'Inter invece questo non succede. Perché, semplicemente, l'Inter non è (ancora) una squadra di calcio.

La conferenza (l'ennesima), ieri pomeriggio a Udine. Vedere Ibrahimovic palla al piede, ad esempio, è una piccola delizia per gli occhi. Gioca a fronte alta, non guarda mai la palla ma la palla resta attaccata al suo piede e fa esattamente quello che lui vuole. Stessa cosa si potrebbe dire per Figo. E anche per Crespo. Peccato che i signori il pallone, una volta conquistato, non lo mollino mai. Nemmeno sotto tortura.

E così frena l'Inter. Resta in vetta alla classifica, ma non allunga. Allo stadio Friuli finisce 0-0 e la rabbia, allora, si impossessa anche dei tifosi dell'Udinese: cosa sarebbe potuto succedere se i bianconeri non avessero dovuto concedere tre titolari - uno per reparto, mica sciocchezze - agli avversari? Le assenze hanno costretto Galeone, cui certo non manca la fantasia, a una sorta di triplice salto mortale tattico: Felipe Dossena al posto di Felipe (ma certo è venuta a mancare la spinta sempre assicurata dal brasiliano...), ma Barreto in mediana ha

significato di fatto rinchiudere la fantasia del giovane attaccante nei rigidi schemi delle geometrie del centrocampo, chiedendogli spesso anzi anche di coprire in difesa. E poi Montiel in attacco al posto di Asamoah è finito per essere un altro azzardo: forse ripropone un'idea, ma oggi prematura. E comunque, pur così combinata (ma la rosa questa è), l'Udinese ha fatto al suo signora partita contro l'Inter, l'ha messa in difficoltà, l'ha costretta ad ansimare per tarpare le ali a Di Natale e Iaquineta.

Poi, nella ripresa, qualcosa è cambiato: Montiel è rimasto negli spogliatoi, dentro D'Agostino - inserito a centrocampo - con Barreto riportato più avanti. Ma D'Agostino ha indovinato un paio di passaggi illuminanti e poi si è spento subito e ormai Barreto era spremuto dal lavoro nelle retrovie. E così si è vista una po' più di Inter, ma, caspita, terribilmente indisciplinata.

Casini ci sono anche state, di qua e di là. De Sanctis ci ha messo del proprio per portare a casa il risultato, Julio Cesar forse ha tremato di meno, ma insomma, nessuna delle due squadre ha offerto l'impressione di saper costruire davvero, mattone su mattone, la vittoria: al massimo il gol poteva venire da qualche episodio. E se per l'Udinese una spiegazione eccome se c'è con tutte quelle assenze nei ruoli chiave, per l'Inter che dire?

Insomma, Mancini riflette. E ringrazia anche il guardalinee Nicoletti che (con l'arbitro Pieri coperto) non ha valutato da rigore il fallo di Cordoba su Iaquineta intorno al 12' del secondo tempo. I moviolisti radio-tv ascoltati nel dopo partita sono stati di parere opposto...



Una sgroppata del bianconero Iaquineta verso Julio Cesar

LE INTERVISTE: L'UDINESE

Il commento alla partita con i milanesi da parte dell'allenatore dell'Udinese Galeone

«All'inizio abbiamo dominato»

UDINE Qualcuno, ad esempio Giampaolo Pozzo, gli dice che è stato bravo. Qualcun altro, più maligno, dice che è più bravo di Mancini. Qualcun altro ancora spiega che di essere più bravo lo pensi anche lui, Giovanni Galeone. Ma il tecnico bianconero, stavolta, evita qualsiasi polemica: «Io non ce l'ho con Mancini. Mi sono limitato a dire che è un predestinato, come lo sono stati Trapattoni, Tardelli e nel mio piccolo anch'io. Predestinato perché da giocatore aveva un carisma superiore: del resto lo diceva perfino Eriksson che il Mancio era un allenatore nato».

Galeone offre dunque il

ramoscello di ulivo, con tanto di complimenti al Mancini calciatore: «Io lo considero uno dei migliori cinque in Italia degli ultimi trent'anni». Resta la sensazione che sul Mancini allenatore l'opinione sia un po' diversa, ma Galeone è troppo soddisfatto del pari per fare altre graduatorie: «Ha fatto bene il primo anno alla Lazio, all'Inter ha il problema di dover gestire tanti campioni: su questo, però, anche la società deve fare la sua parte».

Tutto chiaro, dunque, per il Gale, sia su Mancini che sulla partita: «Una partita che secondo me è facilissima da leggere: nella prima mezz'ora i neraz-

zurri hanno sofferto il nostro gioco e la nostra formazione molto offensiva, poi alla distanza sono venuti fuori, alla fine del primo tempo e soprattutto nella ripresa. Ecco, forse mi sarei aspettato un loro calo, visto l'impegno che avevano avuto in Champions, invece hanno giocato un ottimo secondo tempo: non sbagliavano più un passaggio e ci hanno costretti nella nostra metà campo. Ci hanno fatto buttare via un sacco di palloni, ma di grandi occasioni non è che ne abbiamo avute».

Pareggio giusto e pochi rammarichi per l'Udinese, insomma, anche se quel destro di Iaquineta a metà



Zanetti sovrasta Barreto

ripresa poteva avere una sorte migliore: «Da lì di solito Vincenzo non sbaglia». È un rammarico soltanto sussurrato, però, e Galeone non fa fatica ad ammettere che lo 0-0 sta bene eccome: «Fosse per me farei sempre la guerra, ma

Natali: «Iaquineta ci ha detto che c'era un rigore su di lui ma non me ne ero accorto»

quando gli altri hanno gli aerei e pure il napalm diventa difficile». Sussurra anche le recriminazioni bianconere per un fallo in area di Cordoba in avvio di ripresa: «Iaquineta dice che è stato spinto - rivela Natali - ma onestamente sul campo personalmente non mi sono accorto di nulla».

Inutile piangere su un pari che allunga la striscia positiva dell'Udinese e della sua difesa, imbattuta da quattro partite. Alla vittoria ci si potrà puntare già mercoledì a Empoli, specie se Asamoah e Felipe potranno recuperare: il loro allenatore Giovanni Galeone ci conta e questo è già un buon segno.

Riccardo De Toma

Edi Fabris

segue dalla prima di sport

Per nulla ammalato dalle meraviglie brasiliane, il Palermo capolavoro di Guido Lin riprende il pallino ed è fin troppo facile il raddoppio di Amauri. Si ha la sensazione - a quel punto - che sia davvero cominciato il campionato di Serie A, che non può rifugiarsi in valori minori, ancorché onesti, come c'era capitato di vedere per sette domeniche, e anche nel pomeriggio, fino alla notte di Milano che si è tinta di rosa. Vietato parlare di scudetto, a Palermo, ma da piazza Politeama all'Addaura gli addobbi rosa resistono, stanno lì per usi nuovi e migliori. Il pomeriggio l'avevo trascorso a veder partite con Lippi, molte parole «ufficiali» su Mondiali e dintorni, gli rubo soltanto una battuta confidenziale, un'emozione improvvisata, un nome: «Toni, che gol! Questo è un grande giocatore. Davvero». Resta anche per me una rara emozione in una domenica appena di livello provinciale, aperta a brevi spazi d'ottimo calcio superiore, quello della Fiorentina, felicemente animata da un avversario degno, la Reggina, che cerca fino alla fine di renderle difficile la vita. È splendido Toni, ma magnifico Mutu, ed è inevitabile pensare che tutto questo lusso è in un certo senso spreco, perché serve - almeno in queste ore - solo a sostenere la dura ricerca della salvezza. Calcio provinciale - dicevo - non per buttarlo ma per sottolineare il felice protagonismo dell'Atalanta, del Siena, del Neri. E dell'Udinese che ha ai momenti di alta tensione ma deve confrontarsi con l'Inter babau e il vecchio pirata Galeone non s'azzarda a autorizzare assalti smodati, preferisce affidarsi alla veemente generosità di Iaquineta, rischia la vittoria e forse s'accanta del pareggio. Forse. Se si riguardasse - l'avrà pur fatto - le giocate dell'Inter minuto per minuto, scoprirebbe che c'era molto fumo e poco arrosto. Un'Inter daccapo mai messa in campo, senza alcuna precisa vocazione offensiva ordinata - e i bomber veri e presunti li usa tutti, Mancini, alla rinfusa.

Italo Cucci

ATALANTA-SAMPDORIA 3-2

Atalanta 3
Sampdoria 2

MARCATORI: 4' pt e 10' pt Quagliarella, 36' pt Doni (rigore), 39' st Doni (rigore), 44' st Zampagna.

ATALANTA: Calderoni, Adriano (20' st Ventola), Talamonti, Loria, Bellini, Ariatti, Migliaccio, Bernardini, Tissoni (29' st Ferreira Pinto), Doni (42' st Donati), Zampagna. All. Colantuono.

SAMPDORIA: Castellazzi, Zenoni, Sala, Falcone, Pieri, Delvecchio, Volpi, Palombo, Franceschini (17' st Parola), Quagliarella (26' st Olivera), Bonazzoli (24' st Bazzani). All. Novellino.

ARBITRO: Romeo di Verona.

I bergamaschi vincono partendo dallo 0-2 iniziale e scalano la classifica

Una rimonta da terzo posto

BERGAMO Terzo posto in classifica con 12 punti: l'Atalanta respira l'aria delle zone alte della serie A dopo una bella prova di carattere contro la Sampdoria: sotto di due gol per la doppietta di Quagliarella realizzata nei primi 10', i bergamaschi hanno pareggiato grazie a due giusti rigori trasformati da Doni prima che l'errore finale di Falcone spianasse la strada per il gol partita di Zampagna.

Novellino aveva avvertito i suoi, spiegando che l'Atalanta ha il carattere del suo tecnico Colantuono, e i bergamaschi l'hanno

confermato sul campo, vincendo una partita che sembrava segnata da un inizio decisamente favorevole ai liguri: la deviazione di Bellini aveva reso imparabile il primo tiro di Quagliarella al 4' e al 10' era arrivato anche il suo secondo gol con uno splendido pallonetto.

Sembrava tutto facile quindi per la squadra blucerchiata ma l'Atalanta ha reagito con determinazione, ha attaccato con insistenza creando notevoli difficoltà alla difesa doriani. A riaprire la partita c'è stato al 36' un evidente fallo

di Sala che ha travolto Zampagna su un calcio di punizione battuto da Bernardini. L'arbitro Romeo non ha esitato a concedere la massima punizione, trasformata poi da Doni.

Nella ripresa l'Atalanta ha attaccato con grande determinazione, mentre Novellino ha fatto arretrare troppo i suoi giocatori. Ventola si è guadagnato il secondo rigore, ancora trasformato da Doni al 32' e infine un altro errore difensivo, questa volta di Falcone, ha dato via libera a Zampagna che si è trovato solo davanti a Castellazzi e lo ha infilato con un pallonetto.

CATANIA-LAZIO 3-1

Sul neutro di Lecce, a spalti vuoti, una partita giocata a senso unico

Colucci scatenato: siciliani a segno

LECCE Sul neutro di Lecce, e con gli spalti vuoti, si esalta il Catania contro una Lazio addormentata. Ma i meriti della squadra di Marino non sono attenuati dalla giornata negativa della formazione biancocelesti che non è entrata mai in partita. È stato il Catania a condurre il gioco dall'inizio mentre la formazione laziale, lenta sulle gambe, confusa nella manovra, non è riuscita quasi mai a rendersi pericolosa.

Il Catania ha impostato una manovra semplice e fucante, ispirata da Colucci e abilmente orchestrata da

Silvestri che ha fornito decine di palloni che facevano puntualmente scattare l'allarme rosso in casa laziale. Caserta, Maccarese e Spinesi attuavano poi un frenetico tourbillon che ha mandato in barca la difesa ospite salvata, prima del doppio colpo messo a segno nei 9' finali della frazione, da alcuni pregevoli interventi di Peruzzi.

Faceva davvero uno strano effetto lo stadio deserto, con poche persone sulla tribuna centrale, tutte in religioso silenzio. Il presidente della Lazio Lotito, in tribuna con dei collaboratori, mentre quello del Catania, Pulvirenti, «mimetizzato»

tra gli addetti ai lavori, stazionava ai bordi del campo. Echeggiavano, nel silenzio del «Via del Mare» le urla dei calciatori.

Si aspettava la Lazio, ma dall'inizio si è capito che sarebbe stata una gara a senso unico, perché si è visto solo il Catania, indisturbato protagonista del primo tempo e abile «controllore» della ripresa. È stata la squadra di Marino a dettare i tempi, a guidare la manovra, ad attaccare. E lo ha fatto con assoluta semplicità contro una Lazio lentissima, confusionaria a centro campo, vulnerabile sugli esterni di difesa, inesistente in attacco.

Catania 3

Lazio 1

MARCATORI: 36' pt Colucci, 45' pt Spinesi, 8' st Colucci, 11' st Rocchi.

CATANIA: Pantanelli, Silvestri, Sottil, Stovini, Vargas, Edusel, Colucci (40' st Millesi), Caserta, Balocco, Maccarese, Spinesi (33' st Corona). All. Marino.

LAZIO: Peruzzi, Belleri, Stendardo, Siviglia, Zauri, Manfredini (13' st Mudinyay), Mutarelli, Baroni, Mauri (1' st Foggia), Rocchi, Pandev (20' st Tare). All. Rossi.

ARBITRO: Messina di Bergamo.

NOTE. Ammoniti Stovini, Foggia, Baroni, Vargas, Rocchi, Foggia e Millesi.

Milan	0
Palermo	2
MARCATORI: st 3' Bresciano, 29' Amauri. MILAN: Dida, Cafu, Nesta, Kaladze, Jankulovski (st 19' Maldini), Gattuso (st 28' Brocchi), Pirlo, Seedorf (st 33' Oliveira), Kaka, Gilardino, Inzaghi, All. Ancelotti. PALERMO: Fontana, Biava (st 32' Capuano), Barzagli, Zaccardo, Diana (st 37' Tedesco), Simplicio, Corini, Guana, Bresciano, Di Michele (st 23' Cassani), Amauri, All. Guidolin. ARBITRO: Rocchi di Firenze. NOTE: Spettatori 55.028 per un incasso di 855.047,13 euro. Ammonizioni: Biava, Gattuso, Corini, Diana, Angoli: 7-1 per il Milan. Recuperi: pt 1' e st 5'.	



I giocatori del Palermo festeggiano Mark Bresciano dopo la rete segnata al Meazza



Filippo Inzaghi e Christian Zaccardo si contendono il pallone nel corso del match di San Siro

L'undici di Ancelotti spinge in attacco ma viene fermato dai pali. Un legno anche per i siciliani con il brasiliano Simplicio

Impresa del Palermo, steso il Milan

A San Siro Bresciano e Amauri regalano successo e ritorno al vertice ai rosanero

Calabresi sconfitti
Mutu trascina
la Fiorentina
Agganciata
la Reggina



MILANO Il Palermo ha vinto per la prima volta sul campo del Milan e ha raggiunto l'Inter in vetta alla classifica. Bresciano (che ha messo lo zampino anche sul secondo gol) e Amauri hanno trafitto la difesa milanista con due colpi da ko. Il Milan ha recriminato per i pali colpiti da Kaka e Pirlo nella stessa azione a metà ripresa, ma anche Simplicio aveva fatto tremare il legno alla destra di Dida sull'1-0.

Insomma, l'attacco più forte del campionato (ora 16 gol) ha battuto la difesa più salda (quella milanista), mentre l'evanescente reparto offensivo rossonero non è riuscito a superare la sfoderata retroguardia siciliana. E non crediamo che il Palermo abbia rubato. Dopo l'abolizione del ritiro, Ancelotti in difesa ha rinunciato inizialmente a Maldini, mentre ha confermato il neopapa Nesta (maluccio). A sinistra Jankulovski (malissimo).

Rispetto a Genova, in campo Pirlo (un palo e poco più) e Gilardino (non decisivo, anche se nel finale gli è stato annullato un gol) dall'inizio. Per Guidolin difesa a tre (Biava, Barzagli, Zaccardo), centrocampio folto con Diana, Simplicio (bene) e Bresciano (benissimo) dall'inizio. In attacco Di Michele (veloce, ma egoista) e Amauri (ha segnato ed è corso a difendere sui calci d'angolo) hanno dato qualche fastidio, specie inizialmente, alla difesa di casa.

Di Michele ha sperato alto al 13'. Bresciano ha impegnato Dida al 14' dopo una bella azione di Michele-Amauri e quest'ultimo ha costretto il portiere rossonero a una parata a terra al 16'. Poi il Milan ha cercato di prendere in mano la partita. Guidolin ha schierato una difesa a tre infortunando il centrocampio. Così Kaka si è perduto nella ragnatela rosanero, Seedorf non ha trovato molti spazi sulla sinistra. Né si son visti Cafu e Jankulovski per linee esterne. Anzi quest'ultimo

ha sbagliato molto, mentre il brasiliano è stato sovente ignorato. Le punte rossonere han fatto poco: Gilardino è stato inghiottito dal dispositivo di retroguardia avversario, Inzaghi - molto più attivo - ha tirato in diagonale rasoterra fuori al 15', ha messo alto di testa al 22' su invito di Pirlo e al 43' ha girato di destro una palla di Gilardino, trovando Fontana ben appostato. Come si può capire, si è lottato molto a centrocampo, dove Corini e Guana hanno tenuto in mano le redini del gioco. La squadra di Guidolin ha saputo chiudersi ed aprirsi velocemente, mettendo in ambo il Milan, costretto a commettere qualche errore. Un primo tempo equilibrato, insomma, e con poche emozioni.

Ma all'inizio della ripresa, complice il malandato Nesta, incapace di chiudere su Bresciano a seguito di una palla di Diana in profondità, l'australiano ha bruciato il difensore al limite insaccando alla destra di Dida. E due minuti dopo Simplicio ha colpito il palo alla destra del portiere milite.

Ma all'inizio della ripresa, complice il malandato Nesta, incapace di chiudere su Bresciano a seguito di una palla di Diana in profondità, l'australiano ha bruciato il difensore al limite insaccando alla destra di Dida. E due minuti dopo Simplicio ha colpito il palo alla destra del portiere milite.

nista dopo aver bruciato la difesa del Milan in velocità. I rossoneri a questo punto si sono avventati sulla difesa del Palermo, che ha resistito e lo straordinario Guana ha sbrogliato situazioni difficili. Ancelotti ha sostituito il mediocre Jankulovski con Maldini. Dopo una girata alta di Gilardino su cross dal fondo di Kaka, al 21', due episodi incredibili: Kaka da 30 metri ha colpito il palo destro di Fontana e subito dopo Pirlo ha colpito l'incrocio opposto. Guidolin ha rinforzato la difesa con Cassani, schierato a sinistra, al posto di Di Michele. Ancelotti ha sostituito Gattuso con Brocchi. Ma il momento del Milan era passato e il Palermo ha raddoppiato al 29': tiro di Bresciano da sinistra, respinta di Dida, tuffo di testa di Simplicio, altra parata e gol di Amauri. Gelo generale, mentre la curva rosanero è andata in estasi.



Amauri, punta del Palermo



Duello a metà campo tra il fantasista brasiliano del Milan Kakà e il rosanero Guana

ROMA-CHIEVO 1-1

Veronesi in vantaggio all'Olimpico: ma Pellissier era nettamente in fuorigioco

Totti riacciuffa l'ex Del Neri

Roma	1
Chievo	1

MARCATORI: 40' pt Pellissier, 21' st Totti.
 ROMA: Doni, Panucci, Ferrari, Chivu, Tonetto (44' st Cassetti), De Rossi, Aquilani (11' st Pizarro), Perrotta, Taddei (18' st Vucinic), Totti, Montella, All. Spalletti.
 CHIEVO: Scignano, Moro, Mantovani (24' pt D'Anna), Lanna, Mandelli, Luciano, Brighi, Sammarco (18' st Marcolini), Semoli, Zanchetta, Pellissier (14' st Tiribocchi), All. Del Neri.
 ARBITRO: Donnarini di Finale Emilia.

ROMA L'ex punge e ancora una volta va via da Roma sempre con i punti in tasca. Gigi Del Neri aveva detto di non aver paura a rimettere piede all'Olimpico che lo aveva visto due stagioni fa triste protagonista sulla panchina giallorossa: il suo ritorno, dopo nove mesi di vacanze forzate, alla guida di quello che fu il Chievo delle meraviglie strappa un paragone che vale oro e si conferma una bestia nera anche da ex. Finisce 1-1 la gara che di amarcord ha avuto ben poco, perché i veronesi, ampiamente rimaneggiati nella settimana di lavoro agli ordini del tecnico di Aquileia, hanno cercato da subito di mettere in difficoltà la Roma. Pellissier ci riesce e, spina nel fianco della

formazione di casa, porta in vantaggio i gialloblù al 40' del primo tempo, con un'azione viziata però dal fuorigioco. Risponde il capitano romanista al 21' della ripresa: Totti riporta i conti in pari e dopo otto mesi e mezzo di digiuno (dall'8 febbraio scorso) in campionato può riportare il dito in bocca in omaggio al suo Cristian.

Rimedia così il numero dieci, in una partita in cui la Roma ha sofferto troppo, soprattutto nel primo tempo. Dopo il ko con la Reggina, il successo europeo ad Atene aveva ridato fiducia al gruppo e fatto abolire il consueto ritiro della vigilia. Contro il Chievo di occasioni la Roma ne ha avute tante e ha espresso un buon gioco, sebbene concentrato soprattutto



Francesco Totti

to nei secondi 45'. Ma anche il Chievo è sceso in campo con una grinta che in questo avvio di stagione non aveva ancora mai mostrato: il cambio di allenatore in corsa, e il ritorno del demiurgo della favola gialloblù, sembra aver fatto bene.

Il capitano va a segno dopo otto mesi e mezzo e ristabilisce l'equilibrio

Inoltre, per il Chievo Siciliano è stato davvero l'uomo in più: il numero uno dei veronesi è stato monumentale, salvando il risultato di parità nel finale, prima con un'uscita su tiro potente di De Rossi e poi nel recupero. Ma gli risponde il collega romanista che proprio nelle ultime battute ferma Tiribocchi. Se i portieri meritano la menzione d'onore, l'insufficienza è quasi d'obbligo per l'arbitro: Donnarini era in giornata no e il contributo peggiore lo ha dato uno dei suoi assistenti, Maggiani, colpevole soprattutto nell'azione che ha portato in vantaggio il Chievo. Il guardalinee parlava con Del Neri mentre partiva Pellissier verso la porta. Errore macroscopico...

Fiorentina	3
Reggina	0

MARCATORI: 30' pt Mutu, 43' pt Santana, 10' st Blasi.
 FIORENTINA: Frey, Ujfalus, Dainelli (18' st Gambineri), Kroldrup, Pasqual, Liverani, Blasi (23' st Montolivo), Pazienza (2' st Gobbi), Santana, Mutu, Toni, All. Prandelli.
 REGGINA: Pelizzoli, Lanzaro, Lucarelli, Aronica, Mesto, Amerini, G. Tedesco (12' st Carobbio), Modesto, Leon (8' st Esteves), Amoroso, Bianchi (20' st Rios), All. Mazzarri.
 ARBITRO: Marelli di Como.

FIRENZE Trascinata da un Mutu in stato di grazia la Fiorentina s'aggiudica la sfida fra le squadre più penalizzate da Calciopoli: il 3-0 inflitto alla Reggina con Mutu e Santana nel primo tempo e Blasi a inizio ripresa (ma il risultato avrebbe potuto essere più rotondo per le tante palle-gol costruite dai toscani) vale l'aggancio ai calabresi a -7 e l'addio, per la prima volta da inizio campionato, all'ultimo posto in classifica.

Con questo successo, il terzo di fila, il gruppo di Prandelli, artefice della migliore prestazione stagionale, porta a 12 i punti fatti (non ci fosse stata la penalizzazione sarebbe ai primi posti), risultato benaugurante in vista del responso dell'Arbitro previsto per venerdì. Per la Reggina il «Franchi» continua a confermarsi tabù: 5 gare, 5 ko. Quello subito ieri è stato meritato per la grande prova degli avversari, a tratti incontestabili, ma non solo: forse il successo ottenuto con la Roma una settimana prima ha portato la Reggina e il suo allenatore ad affrontare questa trasferta con un eccesso di sicurezza e spavalderia che ha rappresentato la presunzione per atteggiamento e schieramento.

LIVORNO-SIENA 0-0

Amaranto e bianconeri restano comunque al seguito del «treno» dell'alta classifica

Senza gol il derby della noia

LIVORNO Non è stata una bella partita, ma il punto guadagnato da Livorno e Siena (quest'ultimo ancora imbattuto in trasferta) fa comunque bella la classifica di entrambe le squadre che restano agganciate al «treno» delle prime. Bianconeri più brillanti dei padroni di casa nel primo tempo e amaranto più vivaci nella ripresa quando arrivano anche due gol (uno per parte ed entrambi giustamente annullati per fuorigioco) che servono solo a infiammare il pubblico perché l'equilibrio non si spezza.

Il Livorno accusa la fatica del giovedì di Coppa. Arrigoni ripropone dall'inizio Morrone e Filippini, che però stentano a carburare e non incidono più di tanto sulla partita nonostante gli amaranto a centrocampo siano in superiorità numerica. Dopo 25' il Siena perde invece Locatelli per infortunio e la luce si spegne. Beretta mette dentro Bogdani e schiera la squadra con il 4-4-2, ma il Livorno non rischia quasi mai. E nemmeno i duelli sugli esterni non fanno decollare il match: nel Siena Konkko spinge po-

co e quando lo fa sbaglia spesso, dall'altra parte Baleri (300 presenze in serie A) non azzecca quasi mai il cross e Pflertzel non punge, a sinistra, come dovrebbe. Nei primi 45' merita la citazione solo un bel diagonale di Antonini che sfiora il palo alla destra di Amelia. Nella ripresa sono i padroni di casa a fare la partita, anche se il Siena è bravo a contenere senza troppi rischi gli attacchi del Livorno. E alla fine è decisivo Amelia che in due occasioni salva il risultato: prima su Bogdani (al 14'), e poi su Vergassola (al 22').

PARMA-ASCOLI 1-0

I bianconeri si inchinano agli emiliani, alla prima affermazione stagionale

Una rete di Budan condanna Tesser

PARMA Tutti in difesa e palla in tribuna: quando l'1-0 da difendere è quello che vale la prima vittoria in campionato, non c'è nulla di meglio che rispolverare il «metodo Trapattoni». Ed è così che Stefano Pioli, che non a caso ebbe il Trap come tecnico quando approdò alla Juventus, riesce a bruciare al suo primo successo da allenatore nella massima serie, risolvendo il suo Parma da una striscia di cinque ko consecutivi, di cui tre in casa dove fino a oggi non aveva ancora segnato.

Di contro, traballa sempre più la panchina di Tesser, a sua volta a digiuno di vittoria in serie A, visto che il suo Ascoli non è riuscito a cavare un ragno dal buco dopo una ripresa giocata all'arrembaggio. In realtà il gol del pari i marchigiani l'avevano anche trovato, al 20' del secondo tempo con il neocentrato Paolucci, pescato però in

fuorigioco dal guardalinee sul cross di Job. Dunque la vittoria del Parma è stata anche una questione di centimetri: quelli che al 10' del primo tempo avevano invece tenuto in gioco Budan, sul cross di Pisanu, per il classico gol dell'ex che ha deciso l'incontro.

Che la vittoria del Parma sia stata sofferta è un eufemismo: passati in vantaggio alla prima azione, gli emiliani hanno speso il resto del primo tempo a cercare senza troppa convinzione il gol del raddoppio, consegnandosi invece nella ripresa al forcing disperato dei marchigiani. Tesser, partito con Job e Fini a sostegno di Delvecchio (che con Paci ha dato vita a un ruvido scontro tra ex «incrociati») ha forse tardato troppo a inserire il giovane Pesce, e non ha approfittato a sufficienza della cattiva giornata di un Castellini regolarmente saltato sulla sua fascia di competenza.

Parma	1
Ascoli	0

MARCATORE: 10' pt Budan.
 PARMA: De Lucia, Coly, Paci, Contini, Castellini (7' st Bocchetti), Grella, Ciaramitaro, Gasbarroni (23' st Cardone), Morfeo, Pisanu, Budan (15' st Musilimovic), All. Pioli.
 ASCOLI: Pagliuca, Nastase, Cudini, Pecorari, Lukovic, Pecchia (20' st Pesce), Boudianski, Gallotta, Job, Delvecchio (10' st Bjelanovic), Fini (10' st Paolucci), All. Tesser.
 ARBITRO: Lops di Torino.
 NOTE: Ammonizioni Boudianski, Ciaramitaro, Pisanu, Job e Grella.

Livorno	0
Siena	0

LIVORNO: Amelia, Grandoni, Kuffour, Galante, Balleri, Morrone, Passoni, Filippini, Pflertzel, Bakayoko (25' st Danilevicius), Lucarelli, All. Arrigoni.
 SIENA: Manninger, Bertotto, Negro, Rinaudo, Molinaro, Konkko (17' st Alberto), D'Aversa, Vergassola, Antonini (33' st Brevi), Locatelli (28' pt Bogdani), Frick, All. Beretta.
 ARBITRO: Girardi di San Donà di Piave.
 NOTE: Ammonizioni: Morrone, Passoni, Filippini, Grandoni, Antonini, Frick.

SERIE A																				
		SQUADRE					TOTALE			CASA			FUORI			RETI		MI		
		P	G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	G	F	S			
Atalanta	3	38° e 85° Doni, 89° Zampagna	Inter	15	7	4	3	0	3	2	1	0	4	2	2	2	0	12	8	2
Sampdoria	2	4° e 11° Quagliarella		Palermo	15	7	5	0	2	3	2	0	1	4	3	0	1	16	12	2
Catania	3	36° e 53° Colucci, 45° Spinesi		Roma	13	7	4	1	2	4	2	1	1	3	2	0	1	11	4	2
Lazio	1	56° Rocchi		Atalanta	12	7	3	3	1	4	2	2	0	3	2	1	1	10	7	-3
Florentina	3	30° Mutu, 43° Santana, 55° Biasi		Livorno	12	7	3	3	1	3	1	2	0	4	2	1	1	6	4	-1
Reggina	0			Udinese	12	7	3	3	1	4	2	2	0	3	1	1	1	9	4	-3
Livorno	0			Siena	11	7	3	3	1	3	1	1	1	4	2	2	0	8	6	-1
Siena	0			Empoli	9	7	2	3	2	3	1	1	1	4	1	2	1	8	7	-4
Parma	1	10° Budan		Messina	9	7	2	3	2	4	2	1	1	3	0	2	1	9	9	-6
Ascoli	0			Catania	8	7	2	2	3	3	1	2	0	4	1	0	3	10	13	-5
Roma	1	66° Totti		Sampdoria	7	7	1	4	2	4	1	2	1	3	0	2	1	12	13	-8
Chievo	1	40° Pellissier		Torino	6	7	1	3	3	4	1	2	3	0	2	1	4	10	-9	
Udinese	0			Cagliari	5	7	0	5	2	4	0	3	1	3	0	2	1	4	6	-10
Inter	0			Milan	4	7	3	3	1	4	2	1	1	3	1	2	0	6	4	-3
Messina	2	9° Riganti, 50° Ogasawara		Parma	4	7	1	1	5	4	1	0	3	3	0	1	2	4	14	-11
Empoli	2	32° Saudati, 84° Buscè		Ascoli	3	7	0	3	4	3	0	2	1	4	0	1	3	3	9	-10
Cagliari	0			Chievo	2	7	0	2	5	3	0	0	-3	4	0	2	2	6	11	-11
Torino	0			Lazio	-1	7	3	1	3	3	1	1	1	4	2	0	2	9	7	-3
Milan	0			Florentina	-7	7	4	0	3	4	3	0	1	3	1	0	2	11	6	-3
Palermo	2	48° Bresciano, 74° Amauri	Reggina	-7	7	2	2	3	3	2	1	0	4	0	1	3	8	12	-3	

PROSSIMO TURNO: Atalanta-Cagliari, Chievo-Milan; Empoli-Udinese, Inter-Livorno, Palermo-Messina; Reggina-Parma, Roma-Ascoli, Sampdoria-Lazio; Siena-Catania, Torino-Florentina.

PROVA LA TUA PEUGEOT TI PIACERÀ.

concessionaria peugeot per trieste - gorizia - monfalcone

Red Bull Racing

www.gadovonlight.it

TRIESTE
via Flavia 47 tel. 040 827782

GORIZIA
strada della Mezzanotte 1
tel. 0431 91808

MONFALCONE
via Timavo 24 tel. 0481 790505

SERIE B																					
		SQUADRE				TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI	
		P	G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Arezzo	1	66	Volato																		
Spezia	1	78	Saverino																		
Bar	2	20	Santoro, 58 (R) Carrus																		
Treviso	0			Genoa	18	8	6	0	2	4	4	0	0	0	4	2	0	2	17	10	2
Frosinone	0			Napoli	15	8	4	3	1	4	3	1	0	0	4	1	2	1	10	6	-1
Pescara	0			Bar	14	8	4	2	2	4	2	2	0	0	4	2	0	2	9	5	-2
Piacenza	1	43	Degano	Rimini	14	8	4	2	2	4	2	2	0	0	4	2	0	2	12	8	-2
Genoa	4	19	Solati, 23	Bologna	13	8	4	1	3	4	2	1	1	4	4	2	0	2	9	8	-3
Cesena	3	32	(R) Salvetti, 78	Piacenza	13	8	4	1	3	4	3	0	1	4	1	1	2	6	8	-3	
Mantova	0			Cesena	12	7	3	3	1	3	2	1	0	4	4	1	2	1	13	10	-1
Bologna	2	15	Bellucci, 89	Mantova	12	8	3	3	2	4	3	0	1	4	0	3	1	9	7	-4	
Modena	2	64	76	Brescia	11	7	3	2	2	4	2	1	1	3	1	1	1	7	7	-4	
Lecce	0			Modena	11	8	3	2	3	4	3	0	1	4	0	2	2	7	8	-5	
Napoli	1	9	Calab	Lecce	10	7	3	1	3	4	3	0	1	3	0	1	2	10	9	-5	
Crotone	0			AlbinoLeffe	8	7	1	5	1	3	0	3	0	4	1	2	1	5	6	-5	
Pescara	0			Frosinone	8	7	2	2	3	3	0	2	1	4	2	0	2	7	7	-5	
Vicenza	0			Spezia	8	8	1	5	2	4	1	2	1	4	0	3	1	7	8	-8	
Rimini	2	66	Jeda, 72	Treviso	8	8	2	2	4	4	1	2	1	4	1	0	3	7	10	-8	
Brescia	0			Triestina	8	7	2	3	2	4	1	1	2	3	1	2	0	4	4	-6	
Triestina	0			Verona	6	7	1	3	3	3	0	2	1	4	1	1	2	2	4	-7	
Juventus	1	32	Zanetti	Crotone	5	8	1	2	5	4	1	1	2	4	0	1	3	5	15	-11	
Verona		Stasera		Vicenza	3	8	0	3	5	4	0	1	3	4	0	2	2	4	10	-13	
AlbinoLeffe				Juventus	2	7	6	1	0	2	2	0	0	5	4	1	0	14	2	8	
				Pescara	2	8	0	3	5	5	0	2	3	3	0	1	2	4	11	-15	
				Arezzo	-1	8	0	5	3	5	0	3	2	3	0	2	1	2	7	-15	

PROSSIMO TURNO: AlbinoLeffe-Napoli, Bologna-Vicenza; Brescia-Modena, Cesena-Arezzo, Crotone-Rimini; Juventus-Frosinone, Lecce-Treviso, Piacenza-Bar, Spezia-Pescara; Treviso-Mantova, Verona-Genoa.

TOTOCALCIO Concorso n. 74

Messina-Empoli	2-2	X
Cagliari-Torino	0-0	X
Arezzo-Spezia	1-1	X
Bari-Treviso	2-0	1
Frosinone-Piacenza	0-1	2
Genoa-Cesena	4-3	1
Mantova-Bologna	0-2	2
Modena-Lecce	2-0	1
Napoli-Crotone	1-0	1
Pescara-Vicenza	0-0	X
Triestina-Juventus	0-1	2
Chelsea-Portsmouth	2-1	1
Aston Villa-Fulham	1-1	X
Charlton Athl.-Watford	0-0	X

TOTOLO Concorso n. 74

Montepremi € 5.312.595,30
Nessun vincitore con p. 14
jackpot € 5.225.936,90
Nessun vincitore con p. 13
Al unico vincitore con p. 12
vanno € 22.442
Al vincitore con p. 11
vanno € 2157
Al vincitore con p. 10
vanno € 202

TOTOCALCIO Concorso n. 75

Atalanta-Sampdoria	3-2	1
Catania-Lazio	3-1	1
Florentina-Reggina	3-0	1
Livorno-Siena	0-0	X
Parma-Ascoli	1-0	1
Roma-Chievo	1-1	X
Udinese-Inter	0-0	X
Lucchese-Pro Patria	1-1	X
Foggia-Gallipoli	2-0	1
Padova-Monza	2-0	1
Perugia-San Marino	1-0	1
Ravenna-Salernitana	2-1	1
Teramo-Avellino	1-1	X
Milan-Palermo	0-2	2

TOTOLO Concorso n. 75

Montepremi € 5.312.595,30
Nessun vincitore con p. 14
jackpot € 5.225.936,90
Nessun vincitore con p. 13
Al unico vincitore con p. 12
vanno € 22.442
Al vincitore con p. 11
vanno € 2157
Al vincitore con p. 10
vanno € 202

BIG MATCH Scommessa n. 92

GRUPPO 1	
Arezzo-Spezia	X
Frosinone-Piacenza	2
Napoli-Crotone	1
Pescara-Vicenza	X
Triestina-Juventus	2
Chelsea-Portsmouth	1
GRUPPO 2	
Messina-Empoli	X
Bari-Treviso	1
Genoa-Cesena	1
Mantova-Bologna	2
Modena-Lecce	1
Charlton Athl.-Watford	X
GRUPPO 3	
Cagliari-Torino	0-0
Everton-Sheffield Utd	2-0
Aston Villa-Fulham	1-1

Montepremi € 100.758,90
Al vincitore € 99,46

TOTIP concorso n. 42

1.a corsa:	X
2.a corsa:	X
3.a corsa:	1
4.a corsa:	1
5.a corsa:	X
6.a corsa:	1
corsa + :	14

Montepremi € 124.478,50
Jackpot € 69.718,60
Nessun vincitore con p. 14
Al vincitore con p. 12
Al vincitore con p. 10
Al vincitore con p. 8

TERZA CATEGORIA

GIRONE D												
A. Sanrochese	Savignone Piv.	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cornone	Assosanghina	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cossigiacco	Piedimonte	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lib. A. Rizi	Audace	4	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rangers	Villarosa	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sagredo	Donatello	5	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
San Gattardo	Poggio	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SQUADRA		P	G	V	N	P	G	V	N	P	G	RET
A. Sanrochese	12	4	0	0	0	1	6	0	0	1	6	0
Cossigiacco	9	4	0	0	0	1	7	0	0	1	7	0
Poggio	8	4	2	2	0	5	6	0	0	5	6	0
Cornone	6	4	2	0	0	2	3	0	0	2	3	0
Piedimonte	6	4	2	0	0	2	11	0	0	2	11	0
Rangers	6	4	2	0	0	2	6	0	0	2	6	0
Sagredo	6	4	2	0	0	2	7	0	0	2	7	0
San Gattardo	6	4	1	3	0	4	0	0	0	4	0	0
Savignone Piv.	5	4	1	2	1	3	0	0	0	3	0	0
Villarosa	5	4	1	2	1	2	0	0	0	2	0	0
Audace	4	4	1	1	2	6	0	0	0	6	0	0
Assosanghina	3	4	1	0	3	4	0	0	0	3	4	0
Lib. Ad. Rizi	2	4	0	0	2	2	2	0	0	2	2	0
Donatello	0	4	0	0	4	3	2	0	0	4	3	2

GIRONE E

Aurisina	10	4	0	0	1	1	4	0	0	1	1	4	0	0	1		
C.G.S.	10	4	0	0	1	1	4	0	0	1	1	4	0	0	1		
Campanelle P.	10	4	0	0	1	1	4	0	0	1	1	4	0	0	1		
Montebello D.B.	10	4	0	0	1	1	4	0	0	1	1	4	0	0	1		
S. Andrea S.Vito	10	4	0	0	1	1	4	0	0	1	1	4	0	0	1		
Union	10	4	0	0	1	1	4	0	0	1	1	4	0	0	1		
H. SPACQUARO ROLANO G.B.																	
SQUADRA																	
	P	G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P
Aurisina Esp.	10	4	3	1	0	1	7	3	1	0	1	7	3	1	0	1	7
Muglia F.	10	4	3	1	0	1	7	3	1	0	1	7	3	1	0	1	7
Aurisina	7	3	2	1	0	4	1	7	3	2	1	0	4	1	7	3	2
Fozzolan	7	3	2	1	0	4	1	7	3	2	1	0	4	1	7	3	2
Rolano G.B.	7	3	2	1	0	4	1	7	3	2	1	0	4	1	7	3	2
Domio	6	3	2	0	1	7	6	3	2	0	1	7	6	3	2	0	1
Montebello	6	4	2	0	2	6	4	2	0	2	6	4	2	0	2	6	4
C.G.S.	4	4	1	1	2	6	5	4	1	1	2	6	5	4	1	1	2
Campanelle P.	4	4	1	1	2	6	5	4	1	1	2	6	5	4	1	1	2
Romana	4	3	1	1	1	6	5	4	1	1	1	6	5	4	1	1	1
Montebello D.B.	1	4	0	1	3	5	8	1	4	0	1	3	5	8	1	4	0
S. Andrea S.Vito	1	4	0	1	3	5	8	1	4	0	1	3	5	8	1	4	0
Union	0	4	0	0	4	2	7	0	4	0	0	4	2	7	0	4	0

SERIE C1

GIRONE A				
Grosseto				Cittadella
Ivrea				Cremonese
Lucchese				Pro Patria
Massese 1919				Pistoiese
Padova				Monza
Pavia				Sangiovannese
Pisa				Novara
Pizz/hettone				Venezia
Pro Sesto				Sassuolo
SQUADRA		P	PARTITE	
	G	V	N	P
Monza	17	8	5	2
Sassuolo	16	8	4	4
Lucchese	15	8	4	3
Venezia	14	8	3	4
Pro Patria	12	8	3	3
Pro Sesto	12	8	3	3
Padova	11	8	3	2
Pisa	11	8	2	5
Cittadella	10	8	2	4
Grosseto	9	8	1	6
Massese 1919	9	8	1	6
Pavia	9	8	2	3
Pistoiese	9	8	2	3
Cremonese	8	8	2	2
Novara	7	8	1	4
Sangiovannese	7	8	2	1
Pizz/hettone	6	8	1	3
Ivrea	5	8	1	2



Una fase di Costalunga-Primorec durante la quale c'è stato anche l'autogol di Marchesi (Foto Bruni)



1-3

Rete di Steffè apre le danze Marchesi regala un autogol

TRIESTE Derby frizzante ed entusiasmante ieri a Borgo San Sergio, con il Costalunga che deve inseguire il Primorec già dopo 3 minuti, trafitto da una staffilata di Steffè accocata sì da posizione defilata e distante, ma con la complice deviazione di Scrigner. All'8' biancorossi pericolosi con Lanza che di testa spizzica una punizione battuta tesa dall'ottimo Steffè, però la sfera sorvola di poco la traversa. La reazione dei padroni di casa si manifesta con uno scatto di Steiner che, partito sul filo del fuorigioco, si vede chiudere efficacemente lo specchio dall'uscita di Pestel. È l'inizio di un assedio forsennato, durante il quale Tomasi e Steiner cercheranno invano di violare la porta avversaria. Giunge pertanto inatteso il raddoppio carsolino, propiziato ancora da Steffè, che batte un corner dalla destra, il pallone giunge in area e s'insacca dopo la deviazione decisa di Marchesi. Poco prima dell'intervallo Ferluga scende sulla sinistra, crozza dal fondo, Steiner ci prova dal limite, la difesa attutisce e sul rimpallo Percich tenta la conclusione che trova la pronta respinta dell'estremo difensore.

Dopo che nella prima frazione ha dettato legge il centrocampo imbastito da Sorrentino, nella seconda il controllo delle operazioni è del Costalunga, i cui assalti sono furibondi, ma privi di effetto, tant'è che Pestel interviene per la prima volta appena al 20' su una conclusione da lontano di Ferluga, apparso meno in forma del solito. Per farsi perdonare dell'autogol, si lancia spesso e volentieri all'assalto Marchesi, lasciando pericolosamente solo a sostenere la retroguardia capitano Bevilacqua: il roccioso difensore centrale al 25' conquista un pallone al limite dell'area avversaria ma conclude centrale, al 27' la sua punizione rasoterra è facile preda di Pe-

Costalunga 1
Primorec 3

MARCATORI: pt 3' Steffè, 39' Marchesi aut., st 42' Scrigner, 45' Laghezza. COSTALUNGA: Koren, Giraldo (st 15' Scotto), Scrigner, Babic T., Bevilacqua, Marchesi, Ravalico (st 33' Bolle), Ferluga, Tomasi, Percich (st 24' Rupini), Steiner. All. Campo. PRIMOREC: Pestel, Ursic, Manfreda, Santi, Braili, Steffè (st 22' Laghezza), Parisi (st 8' Emilj), Meola, Lanza, Mustacchi, Micor (st 42' Zidarich), All. Sorrentino. ARBITRO: Fachini di Latisana.

stel, al 30' quest'ultimo si produce in un colpo di reni che gli consente di alzare sopra la traversa l'inzeccata del numero 6 avversario servito da una punizione calciata dalla tre quarti destra da Babic. Il contropiede biancorosso si rende insidioso solamente al 39' con Micor che manca la deviazione vincente dopo che Lanza aveva fatto un lavoro sulla corsa mancina e Koren era uscito in maniera incerta. Steiner al 39' crea scompiglio in area avversaria ottenendo soltanto un corner e al 41' lascia partire da posizione angolata un tiro che passa davanti allo specchio della porta senza trovare il tap-in e termina di poco a lato. Finalmente, sugli sviluppi di un corner, Scrigner sbrogia una mischia infilando il gol della speranza che al Primorec fa tornare alla memoria lo sciagurato finale di partita di sette giorni prima. Stavolta, però, Lanza se ne va in contropiede sulla destra e serve a uno smarcato Laghezza il pallone del 3-1 della tranquillità e poco dopo Scrigner esce dal campo per somma di ammonizioni.

Lorenzo Salimbeni



Steffè esulta dopo aver segnato la prima rete del Primorec al Costalunga (Bruni)

1-1

Gallery 1
San Canzian 1

MARCATORI: pt 43' Braida, st 41' Marzari. GALLERY: Cappelli, Celi, Pizzolato, Stocca (st 28' Maschietto), Procentese, Titonel, Zaccagna, Milos (st 35' Leghissa M.), Moscolin, Bernobi (st 15' Leghissa D.), Marzari. All. Sambaldi. SAN CANZIAN: Lomartire, Pozzar, Bidut, Violin, Esposito, Gonnì, Braidà, Bogar G., Kliba, Biondo, Rampino. All. Grillo. ARBITRO: Buscema da Udine. NOTE: ammoniti Titonel e Celi.

All'86' la rete che consente all'undici giuliano di concludere in parità la sfida con lo scomodo coinquilino bisiaico ai vertici della classifica

Marzari in extremis segna ed evita la batosta

TRIESTE La sfida tra le due formazioni al vertice della classifica appare subito molto equilibrata, con poche occasioni per entrambe le formazioni, fino al punto di svolta a due minuti dal termine della prima frazione di gara. I padroni di casa non sembrano iniziare con la giusta concentrazione che la sfida richiederebbe. Il Gallery infatti è troppo frettoloso nel proporre gioco e troppo approssimativo in fase di copertura, almeno nella prima parte della gara. Il primo quarto d'ora scivola via senza emozioni, con le due squadre concentrate più a studiare che a creare situazioni da gol. Con Zaccagna e Bernobi il gioco dei padroni di casa si vivacizza. Al 17' proprio Bernobi riceve il pallone sulla linea dei difensori avversari, ma solo davanti a Lomartire non riesce a concretizzare. Gli ospiti con buoni cambi di gioco sono sempre pericolosi in avanti. Alla mezz'ora Gonnì si trova solo, appena fuori il cerchio dell'area grande, in posizione centrale, il tiro che ne nasce ha la potenza giusta, ma finisce alto sopra

la traversa. Al 38' grande occasione per il San Canzian, Bogar serve Braidà il quale, complice un errore della difesa, serve Rampino solo davanti al portiere di casa di battere a rete, ma Rampino spreca. Nell'azione successiva ancora gli ospiti sbilanciano pericolosamente in avanti, questa volta è Rampino a servire Bogar, quest'ultimo prova la deviazione di testa, ma il tiro è troppo debole per poter impensierire Cappelli. A due minuti dal termine della prima frazione di gara si registra l'azione che porta in vantaggio la capolista. L'occasione nasce da una banale rimessa laterale, Bogar allarga per Rampino, l'attaccante serve Braidà in mezzo all'area che con un bel diagonale al volo spiazza Cappelli e porta in vantaggio i suoi. Nella ripresa il gioco del Gallery cresce, già al terzo minuto i ragazzi di mister Sambaldi provano a portarsi sul pareggio. Zaccagna raccoglie un bel pallone dal centrocampo, si inserisce in area saltando la difesa, e, forse peccando di generosità, serve Marzari dentro l'area picco-

la, la distanza tra l'attaccante e il gol è meno di due metri, ma Zaccagna la spara alta sopra la traversa. La miglior difesa del torneo inizia ad accusare le incursioni della compagine triestina, che con punteggi verticalizzati inizia a farsi molto pericolosa. Al 10' della ripresa Zaccagna, servito da Marzari, dal limite dell'area piccola non centra il pallone, ormai con Lomartire battuto. Gallery che cerca in tutti i modi la via del gol, con Zaccagna che batte fuori misura una punizione dai 25 metri e Titonel, che con un bel tiro da fuori impensierisce non poco Lomartire che è costretto a respingere con i pugni. Al 41' Leghissa, entrato in campo appena sei minuti prima, si rende autore della punizione che porterà la sfida sul risultato finale dell'1 a 1. Il potente rasoterra dell'attaccante attraversa tutta l'area avversaria fino ad arrivare a Marzari appostato sul secondo palo, l'attaccante facilmente insacca di piatto ristabilendo il giusto pareggio.

Massimiliano Muner

1-2

Il Moraro è più forte Ronchi ancora ultimo

RONCHI Il Moraro vince sul campo di Ronchi la sfida tra le ultime della classe e lascia così al Ronchi il desolante ruolo di fanalino di coda. Il Ronchi cerca di giocare ma non è pericoloso. Al 34' il vantaggio ospite. Padovan serve con un assist al bacio Tonetti che solo davanti al portiere non sbaglia. La ripresa è più movimentata. Al 10' Marigo serve Sandrigo di testa, la palla è un po' corta e ci si avventa Tonetti che si scontra con il portiere in uscita. L'attaccante rimane a terra contuso e l'arbitro decide di assegnare il rigore che Daniele Donda realizza spazzando Sandrigo. Il Ronchi cerca la reazione per rientrare in partita ma difficilmente riesce a rendersi pericoloso. Al 36' il Ronchi riapre la partita con Grimaldi che realizza il rigore assegnato per fallo su Sarr. Negli ultimi minuti i ragazzi di Anzolin ci provano ma non riescono a trovare il pareggio.

Gian Marco Daniele

Ronchi 1
Moraro 2

MARCATORI: pt 34' Tonetti, st 10' Donda Daniele (rig), st 36' Grimaldi (rig). RONCHI: Sandrigo, Deluri, Grimaldi, Gozzy, Mariago, Dominutti, Andrea Donda, Riondato (st 20' Gimona), Alex Donda, Degrassi, Sarr. All. Anzolin. MORARO: Veronese, Turco, Bernardis, Sargon (st 40' Pecorari), Gandin, Tomasini, Tonetti (st 13' Kristofer Liddi), Padovan, Daniele Donda, Cavalli (st 44' Erik Liddi). All. Grion. ARBITRO: De Matteis di Commons. NOTE: Ammoniti Sarr, Sargon, Bernardis, Gandin, Ceceani.

2-2

Il Ruda conquista il pareggio grazie alla bella rete di Gabas

RUDA Meritato pareggio nel derby del Torre. Il primo tempo le spinte venivano dall'attacco ospite che già all'11' riusciva a trovare il vantaggio: Conzutti lasciato solo sulla sinistra della porta riusciva a crossare la palla al centro sulla quale arrivava indisturbato Dindio che insaccava senza problemi. Passavano pochi minuti e il Ruda pareggiava. Era il 31' quando una gran mischia in area favoriva il rasoterra di Padovan che infilava la palla nell'angolino basso. Al 43', invece arrivava il raddoppio ospite. Conzutti realizzava il rigore che si era procurato per atterramento in area. Al

ritorno dagli spogliatoi il Villesse appariva stanco, dando così la possibilità al Ruda di costringere gli avversari nella loro metà campo. Dopo un insistente forcing fatto soprattutto di punizioni e calci d'angolo, al 26' arrivava finalmente il tanto meritato pareggio. Mauro rubava palla alla difesa per andarsene indisturbato verso la porta di Pinat, vedeva Gabas solo e lo serviva. Il nuovo entrato gialloblù non sbagliava battendo l'estremo difensore avversario. A vuoto gli ultimi tentativi degli ospiti di affondare nell'area avversaria.

Silvia Unfer

Ruda 2
Villesse 2

MARCATORI: pt 11' Dindio, 31' Padovan, 43' Conzutti (rigore), st 26' Gabas. RUDA: Politti, Fabbro, Mauro, Trotta, Marega Massimo, Ulian, Di Caprio (dal 23' st Marega Gabriele), Rodaro, Padovan, Germetta, Marassi (dal 15' st Gabas). All. Mian. VILLESSE: Pinat, Gratton, Visintin (dal 40' st Puntin), Just, Nunez, Pavio Francessco, Bocchio, Dindio, Conzutti, Fort, Ulian Raoul. All. Cossaro. ARBITRO: Taverna Diego Gorizia. NOTE: ammoniti Just, Bocchio, Fort, Visintin, Dindio, Gabas, Marega Massimo. Espulso: Ulian Raoul.

1-2

Un super-Marchesan rilancia i lagunari

TURRIACO La Gradese si impone sul campo del Turriaco con il punteggio di 2-1 e deve ringraziare il proprio numero 10 Marchesan autore di una doppietta e migliore in campo. La svolta del match arriva già al quarto minuto: la formazione ospite batte un calcio di punizione dalla tre quarti, grande mischia nell'area dei padroni di casa, l'arbitro Sussi di Trieste vede un fallo su Marchesan e decreta la massima punizione. Batte lo stesso Marchesan spazzando Zearo. Nella ripresa i padroni di casa prima sfiorano il pareggio con un sinistro di Lucchitta. Due minuti dopo gli ospiti raddoppiano, stavolta la rete è regolare e anche di pregevole fattura: Marchesan batte una punizione all'altezza del vertice sinistro dell'area di rigore e indirizza la sfera all'incrocio dei pali alla sinistra di Zearo che non ci può arrivare.

Walter Topan

Turriaco 1
Gradese 2

MARCATORI: pt 5' Marchesan, st 16' Donda, 32' Marchesan. TURRIACO: Zearo, Tognon, Salvato, Zenklin, Malusa, Eller, Braico, Miorin (st 31' Terenzi), Donda, Lancisi, Lucchitta. All. Murra. GRADESE: Orsini, Uliani, Benvegù, Montoneri (st 38' Ardessi), Scaramuzza Y., Lauto, Facchinetti (st 31' Stabile), Scaramuzza (st 28' Colussi), Iussa, Marchesan, Mariano. All. Pinatti. NOTE: ammoniti Donda, Iussa, Montoneri, Scaramuzza Y., Miorin, Tognon, Benvegù, Terenzi, Malusa, Braico. Espulso Pinatti.

0-3

Rotondo successo nella trasferta di San Pier. Giannella segna due volte

Il Primorje schiaccia l'Isonzo

SAN PIER D'ISONZO Rotondo successo del Primorje in casa dell'Isonzo con un netto 3-0 che consente alla squadra di Massai di spingersi nelle zone alte della classifica. Vittoria meritata anche se il punteggio punisce eccessivamente un Isonzo che a tratti non ha affatto demeritato. Purtroppo sono stati determinanti due evidenti incertezze difensive che hanno permesso agli ospiti di prendere il largo. Dopo venti minuti di sbadigli la prima conclusione è di Orlando che sfrutta una palla recuperata da Trentin ma calcia di poco oltre la traversa. Al 23 il Primorje passa inaspettatamente in vantaggio con Giannella lesto ad approfittare di un'indisposizione di Allisi che si fa trovare impreparato su un lungo lancio da centrocampo. Al 40 giunge il raddoppio sugli sviluppi di un bel contropiede, Colasuonno dalla destra indovina un

perfetto cross che scavalca l'intera difesa per trovare Marinelli che in corsa di testa spiazza Allisi. L'Isonzo accusa decisamente il colpo anche per il brutto infortunio capitato a Frausin che priva il centrocampo di una preziosa pedina. Nonostante ciò all'inizio della ripresa i padroni di casa cercano di portarsi in avanti ma Macor per ben due volte dopo essersi liberato bene spreca tutto con due conclusioni deboli. Al 21 il Primorje addirittura triplica quando su calcio d'angolo di Marinelli, Allisi non trattiene un debole colpo di testa di Dagri e viene beffato ancora da Giannella che gli soffia la sfera e deposita facilmente in rete. Le uniche note positive per l'Isonzo giungono dall'esordio dei giovani Ferro e Zavaldi entrambi classe '90 che entrano in campo senza paura dando un buon contributo alla squadra.

Nicola Tempesta

Isonzo 0

Primorje 3

MARCATORI: pt 23' Giannella, 40' Marinelli, st 21' Giannella. ISONZO: Allisi, Gismanno, Buffolin, Viezzi, Sell, Macor, Frausin (pt 29' Zavaldi), Baldan, Trentin, Orlando (st 31' Ferro), Cester. All. Venezia. PRIMORJE: Messina, Ferro, Kapun, Ravalico, Merlak, Dagri, Colasuonno (st 15' Picciola), Papan, Giannella, Marinelli (st 38' Doronzo), Bertocchi (st 40' Andreassich), All. Massai. ARBITRO: Buttò di Latisana. NOTE: ammoniti Baldan, Trentin, Orlando, Cester, Ferro e Ravalico.



Prestazione tutta cuore e grinta per gli scatenati ragazzi di Nonis che riescono a rimontare il doppio svantaggio contro i veltri

Satti trascina lo Zarja Gaja al pareggio

Non bastano ai biancocelesti i due centri di Di Benedetto e Fratnik nel primo tempo

RISULTATI

Pro Farra	3
Lucinico	3
MARCATORI: pt 8' Cechet, 17' Lessi, 45' Circosta; st 8' Circosta, 19' Bertoli, 27' Princi.	
Villa	2
Terzo	2
MARCATORI: pt 1' Rizzuto, 17' Capuana; st 21' e 37' Snidar.	
Azzurra	2
Opicina	3
MARCATORI: pt 13' Montanelli, 16' Gambino, 38' Mocchi; st 22' L. Panico su autorete, 36' Speranza su rigore.	
Zaule Rabuiese	2
Begliano	0
MARCATORI: st 3' Palmisciano, 32' Iacoviello.	
Chiarbola	1
Torre	0
MARCATORI: st 26' Speranza.	
Fogliano	3
Sovodnje	X
MARCATORI: pt 5' e 35' Valentinuzzi; st 33' Golia su autorete.	
Mossa	1
Breg	2
MARCATORI: pt 12' Smlivich, 34' Erbi; st 17' Sabini su rigore.	

VILLA: Paduani, Drossi, Leggeri, Lupi (st 22' F. Tomasini), Pinat, Chersin, Furlan, Del Bianco, Snidar, Braida, Degrossi, Ali. Boga. TERZO: Cumin, Veronese, Tambarina, Boem, Giolo, Capuana, Gasparotto (pt 32' Tomasini), Violin (pt 15' A. Tomasini), Rizzuto, Tomat (st 20' Ferrigno), Frizzarin. Ali. Leban.

OPICINA: Gerometta, Benci, Ghernitz, Albanese, Issich, Merzjak, Chies, Treu, Mocchi, Montanelli, Romano. Ali. Vitulic.

CHIARBOLA: Sartori, Di Sciaccia, Fonzi, Bubola (st 1' Piccoli), Casalez (st 29' Bencini), Scotti Di Minico, Speranza, Varesano, Jurinich, Cotide, Chmet (st 19' Arienzo), Ali. Ranocchi.

FOGLIANO: Gergolet, Pacor, Bregant, Ferletic, Feri, Simone, Tomisic, Calligaris, Valentinuzzi (st 6' Figelli), Germinario, Ferletic. Ali. Sari.

SOVODNJE: Gergolet, Pacor, Bregant, Ferletic, Feri, Simone, Tomisic, Calligaris, Valentinuzzi (st 6' Figelli), Germinario, Ferletic. Ali. Sari.

MOSSA: Zotti, Emmacora, Bemot, Polan (st 16' Tuzzi), Del Piero, Zammagni, Sorge, Mlakar (st 23' Giovannazzo), Gaggioli, Ursic (st 27' Scooco), Smlivich. Ali. Canciani.

BREG: Pribac, Legovich, Degrossi, Laurica, Gargiulo, Medda, Gustini (st 45' Sovico), Sabini, Pemorio, Puzzer (st 35' German), Erbi. Ali. Vitulic.

PADRICIANO Lo Zarja Gaja con una prestazione tutta cuore e grinta si porta a casa un punto strameritato ma è il Ponziana che ha di che recriminare. Infatti, dopo un gran inizio nel quale si è portato sul doppio vantaggio ha dato l'impressione di poter chiudere senza patemi l'incontro, si è trovato in grande difficoltà per una sorta di confusione mentale. È successo proprio nel momento in cui il Ponziana si è trovato in superiorità numerica. Tutto a causa di un'errata interpretazione del regolamento da parte dell'arbitro. Nel frattempo cartellino rosso per Becaj (37' pt).

Correva il 9' della ripresa infatti quando Satti, il migliore in campo senza ombra di dubbio, subiva un infortunio abbandonando momentaneamente il terreno di gioco. Avrebbe dovuto rientrare poi dal centro del campo ed invece ha fatto ingresso nella propria zona d'attacco; i veltri non accorgendosi di ciò hanno sbagliato un passaggio proprio da quelle parti e Satti stesso ha conquistato la sfera e

Zarja Gaja **2**
Ponziana **2**
MARCATORI: pt 28' Di Benedetto, 29' Fratnik, 33' Satti su rigore; st 9' Satti. ZARJA GAJA: Jas Grgic, Calia, Bernetic, I. Krizmanic, G. Krizmanic, Karis, Franco (st 34' Assetti), Satti (st 47' Cuscito), Gregori (st 19' Jan Grgic), Becaj, M. Grgic. Ali. Nonis.

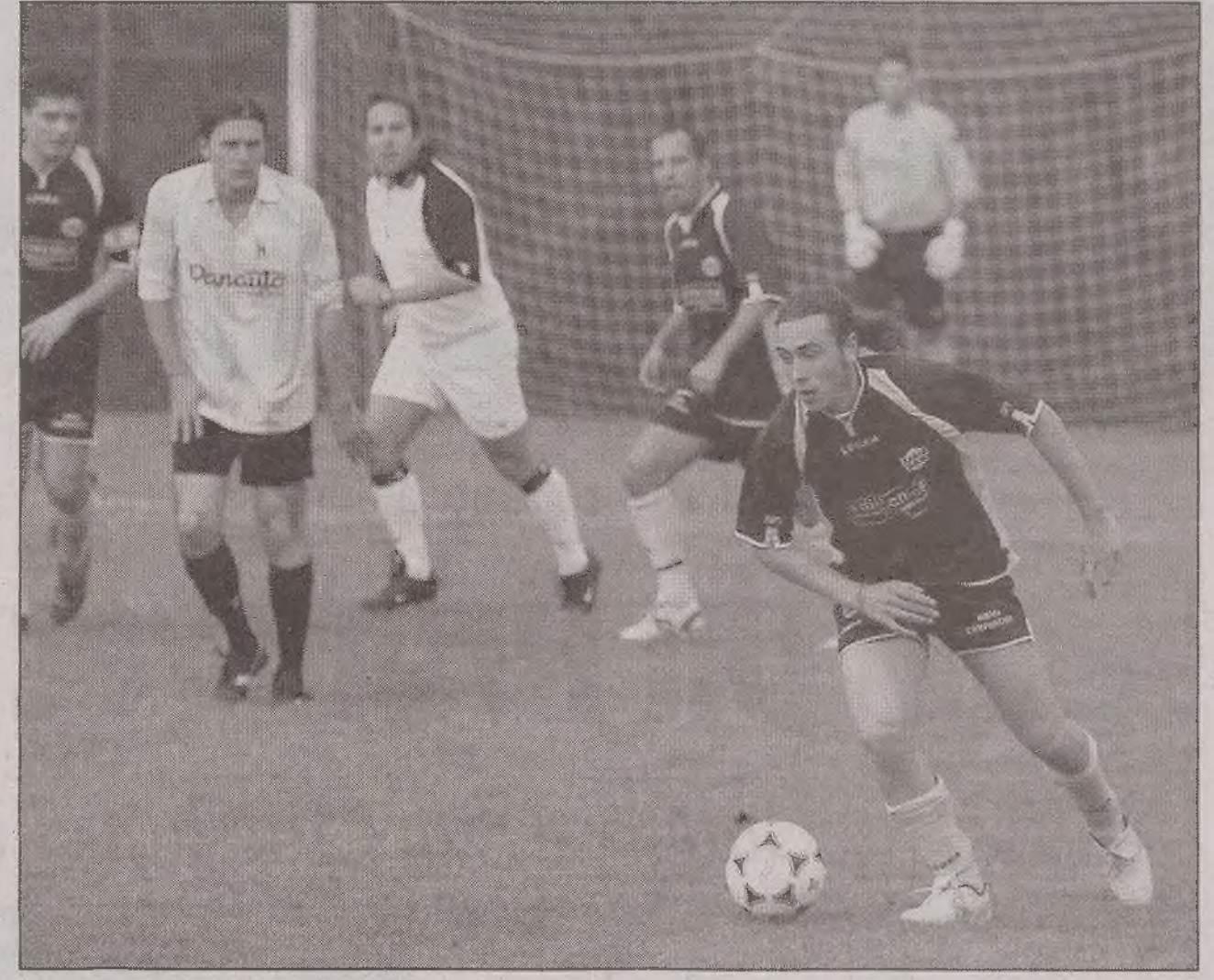
PONZIANA: Scignar, Bampi, Veronelli (st 32' Mendella), Tognon, Licciulli, Stefani, Fratnik, Noto (st 25' Ruggiero), S. Prisco, Di Benedetto, Omari (st 25' Danieli), Ali. Cernuta. ARBITRO: Vici di Trieste.

con un gran rasoterra dalla distanza ha superato Scignar firmando il 2-2. Qualche minuto prima e qualche minuto dopo Calia aveva fatto lo stesso, cioè dopo due uscite per infortuni era rientrato tutt'altro che da centrocampo, in una addirittura

dall'area di rigore. Bene i biancocelesti nella prima mezz'ora con tentativi di S. Prisco (15'), Di Benedetto (16'), Noto (20') e Fratnik (27'). Poi in 60 secondi arriva il doppio vantaggio ospite, cross di S. Prisco e incornata vincente di Di Benedetto sotto la traversa.

Palla a centrocampo, il Ponziana la recupera, Di Benedetto lancia sulla destra Fratnik che dalla trequarti vede Jas Grgic fuori dai pali e lo supera con un pallonetto. Sullo 0-2 Calia va giù in area su azione d'angolo, l'arbitro decreta il rigore che Satti trasforma. Al 40' con lo Zarja Gaja in 10 viene espulso anche il tecnico Nonis per proteste. Ripresa. Dopo il già descritto 2-2 mister Cernuta fa entrare altre due punte, al 33' Danieli chiede un rigore e al 38' Bernetic salva a pochi passi in chiusura su Mendella. Per i padroni di casa da segnalare invece due contropiedi pericolosi, al 15' satti per Calia e tiro fuori e al 43' Satti per Karis con quest'ultimo che si fa recuperare sul limite da Bampi.

Massimo Umek



Una ripartenza di Gregori dello Zarja Gaja

Un colpo di testa di Palmisciano risolve la partita contro il Begliano. Bella impresa dell'Opicina

Zaule in testa seguito da Ponziana e Chiarbola

TRIESTE Zaule Rabuiese sempre più matricola terribile. Vince la sua quinta gara consecutiva e balza in testa. A ruota il Ponziana e il Chiarbola. In coda continua la crisi per Terzo, Torre e Pro Farra. Il dettaglio della giornata escluso Zarja Gaja-Ponziana di cui riferiamo sopra. Lo Zaule Rabuiese risolve la partita Begliano nella ripresa grazie al colpo di testa di Palmisciano e alla girata di Iacoviello, entrambi su cross di Pesamosca; oltre a ciò da segnalare anche nello stesso secondo tempo le occasioni per Mucci (2) e Palmisciano. Il Chiarbola supera il Torre con una rete di Speranza nel finale lesto a riprendere una respinta del palo dopo la conclusione di Piccoli deviata sul montante da Cian; da registrare anche un'incornata da due metri di Jurinich respinta con una prodezza dal portiere avversario.

Bella impresa dell'Opicina che espugna il campo dell'Azzurra, a segno Montanelli che salta il portiere e deposita a bersaglio, pareggia Gambino con un diagonale dalla sinistra, riporta avanti gli ospiti Mocchi di testa; nella seconda frazione autorete di L. Panico che devia un tiro dalla distanza e poi accorcia Speranza con un penalty concesso per atterramento di D. Panico; per l'Azzurra degne di nota alcune buone opportunità. Vince in trasferta anche il Breg, ad arrendersi il Mossa; la compagine di Canciani passa con un rimpallo fortissimo di Smlivich e potrebbe raddoppiare al 25' ma Zamagni si fa respingere da Pribac un rigore; Erbi al volo dai 35 metri firma l'1-1 e Sabini con un rigore (contestato) mette in ginocchio i padroni di casa. Anche il Sovodnje è protagonista di un'impresa corsara, due punizioni vincenti di Valentinuzzi e un'autorete di Golia stendono il Fogliano.

Ricco di reti il 3-3 tra Pro Farra e Lucinico, a segno dopo 8' Cechet su punizione, poi due occasionissime sui piedi di Bertoli e Comessatti che sfiorano il raddoppio, quindi il pareggio ospite di Lessi che riprende una corta respinta di Duca; allo scadere della prima frazione l'1-2 è di Circosta che mette dentro dopo un errore sulla mediana dei ragazzi di Chiarvesio; nella ripresa il Lucinico si porta sul doppio vantaggio; ma Bertoli su punizione e Princi con un sinistro in diagonale rimettono le cose a posto per la Pro Farra; alla mezz'ora traversa di Cechet dai venti metri; nel finale due contropiedi per gli ospiti e un bel tiro di Nebbioso da buona posizione che va alto. Pari con diversi gol anche in Villa-Terzo; nel primo tempo meglio la formazione di Leban che si porta ben presto sul 2-0 ma nella ripresa cala fisicamente e si fa raggiungere dagli avversari; la prima marcatura arriva dopo soli 14" di gioco, il Terzo batte a centrocampo, lancio lungo per Tomat che mette prontamente in mezzo dove Rizzuto insacca; al 17' il raddoppio è cosa fatta, altro assist di Tomat, questa volta per l'accorrente Capuana che controlla e da dentro l'area non sbaglia; al 10' della ripresa viene espulso per gli ospiti A. Tomasini ma nonostante ciò Tomat in contropiede sfiora il tris; Snidar però con due bei gol (con un diagonale il primo, da dentro l'area il secondo) firma la parità; al 45' altro cartellino rosso nel Terzo, è Capuana a lasciare il campo anzitempo. Sabato prossimo sono in programma tre anticipi in questo girone: Breg-Chiarbola, Opicina-Zarja Gaja e Sovodnje-Mossa.

m.u.

Cambio della guardia al vertice della classifica dopo la sconfitta della Blesanese e del Pradamano

Cjarlins e Porpetto conquistano la vetta

Passo avanti del Sedegliano che ha superato il Talmassons per 2-0

TERZA CATEGORIA / GIRONE E

Finisce in parità l'incontro tra Montebello Don Bosco e Romana ma è polemica sull'arbitraggio

L'Aurisina supera il Mladost e punta in alto

TRIESTE L'Aurisina, nel girone E della Terza categoria, è riuscita ad aver ragione del Mladost e si porta verso la parte alta della classifica; partita difficile, combattuta e i triestini devono un grazie al portiere Balcan che è riuscito a neutralizzare un paio di pericolosi affondi avversari mentre al 40' della ripresa Svara riusciva a gonfiare la rete. Il Campanelle ha dovuto cedere all'Anthes Esperia che non ha certo faticato per avere ragione dei bravi padroni di casa.

Vantaggio sul finire del primo tempo grazie ad un rigore (definito inesistente dal Campanelle) trasformato da Galasso.

Pareggio tra il Montebello Don Bosco e la Romana ma l'incontro è stato condizionato da un arbitraggio che i dirigenti di entrambe le squadre hanno definito scandaloso tanto che i triestini hanno subito due espulsioni delle quali due inesistenti. Il fatto che il dirigente di una squadra si schieri a favore dell'avversaria la dice lunga ed a questo va aggiunto un rigore non assegnato ai monfalconesi e otto ammonizioni (5 del Don Bosco e 3 della Ro-

mana) in una partita estremamente corretta e dai toni per nulla accesi.

In vantaggio la Romana al 30' del primo tempo con Lenzoni, su corner di Sforza, e raddoppio al 10 della ripresa con Bacchetta su punizione di prima intenzione. I padroni di casa riuscivano ad accorciare al 20' su calcio piazzato di Palin ed al 40'

pareggiavano grazie al rigore (inesistente da parte della Romana che denuncia, poi, una massima penalità non assegnata un paio di minuti dopo) trasformato da Pellis. Il Fossalon è venuto a Trieste e non ha avuto la vita facile dall'Unione che, pur non vincendo, si dimostra più coriacea delle scorse stagioni, tanto che è riuscito a resistere tutto il primo tempo ed ha creato diverse occasioni che non si sono concretizzate perché alla squadra manca un'autentica punta e, soprattutto, perché il portiere avversario Josè Verzegnassi, ha salvato più volte lo specchio. Il Fossalon, dal canto suo, è riuscito a concretizzare nella ripresa. Arbitraggio non proprio favorevole al Sant'Andrea San Vito che si è visto assegnare due rigori contro che Missi non ha esitato a trasformare; i padroni di casa sono andati in vantaggio con Marino, ma dopo gli ospiti hanno pareggiato con Brunetti ed allungato con il rigore. Nella ripresa pareggio dei padroni di casa grazie ad un diagonale di Pellis, ma il Domo otteneva un altro rigore. Pareggio tra il CGS ed il Muglia Fortitudo e i padroni di casa sono stati costretti a subire l'affondo dei primi della classe che nel primo tempo si portavano avanti grazie a Gellini e Perarra; nella ripresa gli studenti si presentavano più spregiudicati tanto che accorciavano al 20' con Giovanni Marzona e pareggiavano al 37' grazie a Giuseppe Giannone.

Domenico Musumarra

GIRONE D

TRIESTE Sempre in fuga l'Audax Sanrocchese, nel girone D della Terza categoria, che sta viaggiando a punteggio pieno e ieri ha messo sotto la Savorgnanese che non si è arresa facilmente dimostrando tutta la sua compattezza. I Padroni di casa sono un bel gruppo e nella ripresa sono riusciti a portarsi in vantaggio con Marchesin sfiorando, poi, con Ferrara e lo stesso Marchesin. Il Cussignacco torna all'inseguimento, dopo lo scivolone di domenica scorsa, bloccando il Piedmonte che non si può certo definire l'ultima arrivata. Grande squadra, quella degli ospiti, ma i padroni di casa, dopo aver stentato nel primo tempo, cambiavano marcia nella ripresa riuscendo a lanciare, in progressione, Pignatone e Udino che serviva Parente abile a centrare il bersaglio.

Ultimi minuti per i Piedmonte, ma l'assedio non cambiava il risultato.

In una partita condizionata dall'arbitraggio il San Gottardo, che lamenta ben tre rigori non assegnati, è stato costretto al pareggio dal Poggio dopo essere andato in vantaggio con Boito nella prima frazione.

d.m.

TRIESTE Cambio di guardia al vertice della classifica nel girone C di seconda, dove, questa settimana, dopo la sesta giornata di campionato, sono salite al primo posto Cjarlins Muzane e Porpetto, entrambe a quota quattordici.

In seconda piazza troviamo poi la Cividalese, e la Sere-nissima Pradamano è invece ferma ancora a dodici punti dopo la sua seconda sconfitta consecutiva. Per questo secondo turno del girone d'andata, infatti, il Pradamano si è fatto superare dallo stesso Porpetto per due reti a una. Una bella partita, degna delle due formazioni di alta classifica che si contrattavano, con parecchie azioni soprattutto della formazione vincente. Gol su calcio piazzato per i padroni di casa e doppietta su azione, invece, per il Porpetto. E' con un secco poker, invece, firmato da Turchetti con una bella tripletta e da Vicenzino, che il Cjarlins si è portato a casa il bottino in palio in casa della Blesanese.

Un bel passo in avanti lo ha fatto anche il Sedegliano che ha superato il Talmassons con il classico risultato di due a zero. Una partita, in questo caso, non bellissima, e poco spettacolare, ma il Sedegliano ha comunque meritato a pieno la vittoria, riuscendo ad imporsi fin dalle prime battute di gioco.

Decisamente più combattuta e ricca di capovolgimenti di fronte, la sfida Moimacco - Cividalese, andata ad appannaggio della formazione ospite per 3-2. Entrambe le reti del Moimacco sono state segnate su calci di rigore. Stesso risultato per il Codroipo che è riuscito a superare l'ostico 3 Stelle, al termine di una partita molto combattuta.

A passare in vantaggio, ad ogni modo, è il 3 Stelle grazie a Francescutti, ma il Codroipo trova la rete del pareggio grazie a Lorenzon. Lo stesso attaccante ospite, nella prima parte della ripresa, si fa protagonista di altri due gol, portando così i suoi sul 3-1. Alla mezz'ora il 3 Stelle accorcia le distanze con Gregorichic, attaccando gli ospiti su tutti i fronti, ma, vuoi per un po' di sfortuna, vuoi per la buona difesa avversaria, il 3-3 per i padroni di casa non arriva. 3-1 il risultato tra Galgiansese e Trivignano (Milani e Dugaro i marcatori per i primi e Pittioni per gli avversari), e si è conclusa sull'1-1, invece, la partita tra Azzurra Premariacco e Edmondo Brian.

Per la settima giornata di campionato ci saranno più incontri di cartello, ovvero, quelli tra le due prime della classifica Cjarlins e Camino, tra Cividalese e 3 Stelle, ed interessante anche quello tra Porpetto e Moimacco.

Cristina Boemo

DONNE

Sant'Andrea San Vito resta a mani vuote

La Pro Farra ritorna al successo

Montebello pareggia col Faedis

Roiano si arrende al San Gottardo

TRIESTE La Pro Farra torna a vincere, il Montebello Don Bosco pareggia, il Roiano Grotta Barcola e il Sant'Andrea San Vito restano a mani vuote.

Tutto questo accade alla quinta giornata della serie C femminile, che vede sempre al comando la coppia composta da San Gottardo e Trasaghis. La Pro Farra dimostra una buona condizione, in primis a livello psicologico, e detta i ritmi contro un Tre Stelle ridotto all'osso da sei assenze. Le goriziane s'impongono per 3-0 grazie alla zampata vincente di Scarel e alla doppietta di Benes. Il Faedis si disimpegna bene a livello di gioco, ma il Montebello Don Bosco sa essere incisivo al punto giusto e passa in vantaggio con la brava diciassettenne Lofino. Sffiora il raddoppio in contropiede, ma deve incassare l'1-1 di Valduca su rigore e si vede annullare un gol di Piccinini al 92' per una presunta carica sul portiere. Il Mazzonetto Gemonia, ben orchestrato a centrocampo da Mitidieri, ha la meglio sul giovane Sant'Andrea San Vito per 5-0 grazie a Pontarini (tripletta), Cecutti e Cargnelutti. Il Roiano Grotta Barcola si arrende per 0-5 a un San Gottardo, che va in crescendo: le triestine perdono per infortunio un'altra giocatrice.

Dopo l'incidente di gioco di otto giorni fa capitato a Kralj, stavolta Glavina si "procure" un taglio in testa in occasione di uno scontro

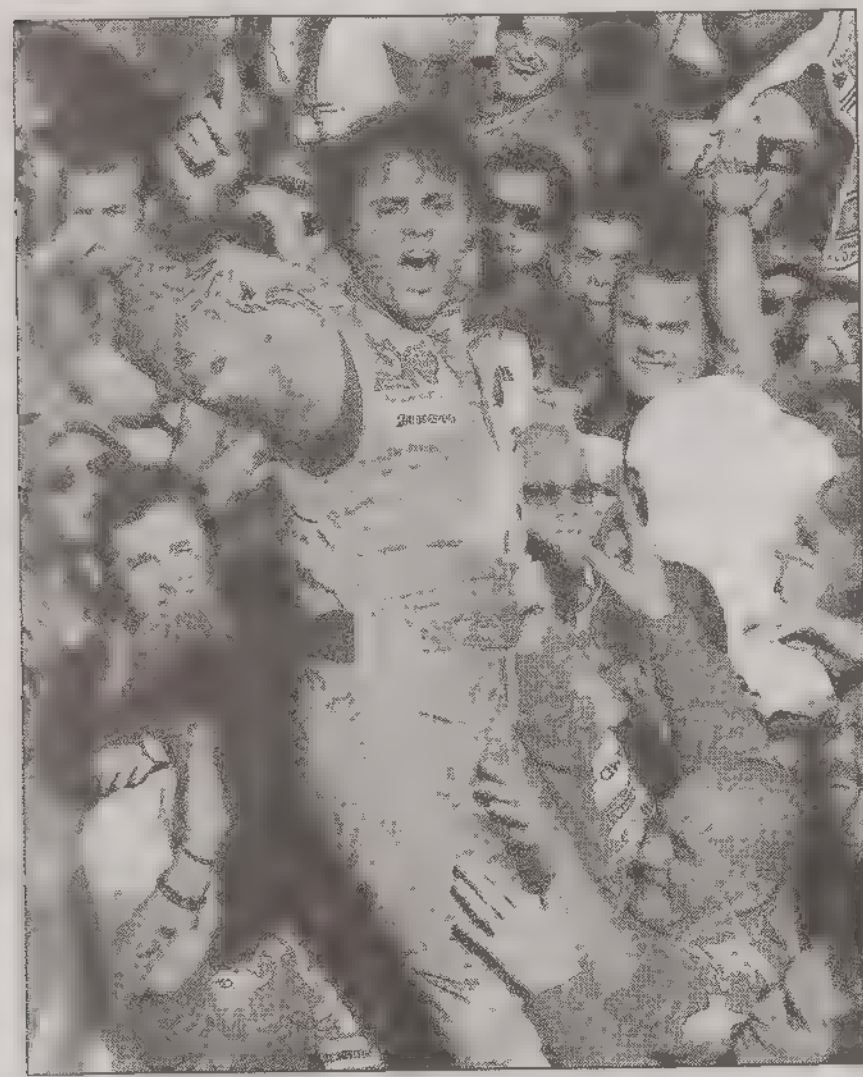
aereo. Non convalidata una marcatura a Zimmerman (anche in questo caso per una presunta carica sul numero 1 avversario).

Doppiette di Amo Hagar e Cibert, acuto di Bredariol.

«Nelle partite disputate finora - rileva il presidente del Roiano Grotta Barcola, Andrea Giovannini - ho notato un atteggiamento di sufficienza degli arbitri nei confronti del calcio femminile e non lo ritengo giusto».

Il Trasaghis colleziona tre traverse (due di Macuglia e una di Orlando) e segna cinque gol al Porcia, che - rimasto a secco - non li ritiene tutti regolari. Doppietta di Femia e marcature singole di Macuglia, Broili e Domini. Una Royal Cordovado in condizione piega l'Udine per 5-0 in virtù delle reti di Vendrame, Trifunjugic (2), Castella e Borioletto. I Fortissimi tengono botta nel primo tempo (0-1) e una volta incassato il secondo gol, vedono "scappare" la Libertas Pasiano fino al 5-0 finale. Armellini, Baldo, De Val (2) e Cal decidono il punteggio. Classifica: San Gottardo e Trasaghis 15; Libertas Pasiano 12; Faedis 10; Roiano Grotta Barcola 8; Mazzonetto Gemonia 7; Fortissimi, Porcia e Tre Stelle 6; Pro Farra 6; Montebello Don Bosco e Royal Cordovado 4; Sant'Andrea San Vito e Udine 0 (Mazzonetto Gemonia e Udine una partita in meno).

Massimo Laudani



Felipe Massa portato in trionfo dai tifosi e dai tecnici della scuderia Ferrari. A destra, il numero uno della Renault Fernando Alonso che ha conquistato a Interlagos il suo secondo titolo mondiale consecutivo

Cosi in Brasile			PILOTI		GLI ULTIMI VINCITORI		
Pos.	ORDINE D'ARRIVO	tempo					
1	Felipe Massa (Bra/Ferrari)		1	F. ALONSO	1980	Jones	Williams
2	Fernando Alonso (Spa/Renault)		2	M. Schumacher	1981	Piquet	Brabham
3	Jenson Button (Gbr/Honda)		3	F. Massa	1982	Rosberg	Williams
4	Michael Schumacher (Ger/Ferrari)	a 24 094	4	G. Fisichella	1983	Piquet	Brabham
5	Kimi Raikkonen (Fin/McLaren-Mercedes)	a 28 503	5	K. Raikkonen	1984	Lauda	McLaren
6	Giancarlo Fisichella (Ita/Renault)	a 30 287	6	J. Button	1985	Prost	McLaren
7	Rubens Barrichello (Bra/Honda)	a 40 294	7	R. Barrichello	1986	Prost	McLaren
8	Pedro de la Rosa (Spa/McLaren-Mercedes)	a 52 068	8	J. Montoya	1987	Piquet	Williams
9	Robert Kubica (Pol/BMW Sauber)	a 1'07 642	9	N. Heidfeld	1988	Senna	McLaren
10	Takuma Sato (Gia/Super Aguri F1 Team)	a 1 giro	10	R. Schumacher	1989	Prost	McLaren
11	Scott Speed (Usa/Toro Rosso)	a 1 giro	11	P. De La Rosa	1990	Senna	McLaren
12	Robert Doornbos (Ola/Red Bull-Ferrari)	a 1 giro	12	J. Trulli	1991	Senna	McLaren
13	Vitantonio Liuzzi (Ita/Toro Rosso)	a 1 giro	13	D. Coulthard	1992	Mansell	Williams
14	Christijan Albers (Ola/Midland)	a 1 giro	14	M. Webber	1993	Prost	Williams
15	Tiago Monteiro (Por/Midland)	a 2 giri	15	J. Villeneuve	1994	M. Schumacher	Benetton
16	Sakon Yamamoto (Gia/Super Aguri)	a 2 giri	16	R. Kubica	1995	M. Schumacher	Benetton
17	Nick Heidfeld (Sauber-BMW)	a 8 giri	17	N. Rosberg	1996	D. Hill	Williams
			COSTRUTTORI		1997	J. Villeneuve	Williams
			1	Renault	1998	Hakkinen	McLaren
			2	Ferrari	1999	Hakkinen	McLaren
			3	McLaren	2000	M. Schumacher	Ferrari
			4	Honda	2001	M. Schumacher	Ferrari
			5	Bmw Sauber	2002	M. Schumacher	Ferrari
			6	Toyota	2003	M. Schumacher	Ferrari
			7	Red Bull-Ferrari	2004	M. Schumacher	Ferrari
			8	Williams	2005	Alonso	Renault
					2006	ALONSO	Renault
Giro	IRITRATI	Scuderia					
14	D. Coulthard	Red Bull					
10	J. Trulli	Toyota					
9	R. Schumacher	Toyota					
1	M. Webber	Williams					
0	N. Rosberg	Williams					



Sul circuito di Interlagos trionfo del brasiliano. L'iberico grazie al secondo posto conquista il mondiale. Sul podio anche Button

Show Ferrari ma il campione è Alonso

Massa domina, grande rimonta di Schumacher. Alla Renault il titolo costruttori

L'IRIDATO

Lo spagnolo:
«È stata dura,
me lo meritavo»

SAN PAOLO «Me lo meritavo». Fernando Alonso ha conquistato il secondo titolo mondiale consecutivo e rivendica l'impresa. Ancora più grande, perché stavolta lo spagnolo ha battuto Schumi. «Vincere in formula 1 contro Michael Schumacher - dice il campione della Renault - è più speciale che vincere quando lui non c'è».

Ai giornalisti spagnoli poi aggiunge: «Giustizia è stata fatta. Voglio ringraziare tutta la squadra per il tremendo sforzo che è stato fatto per conquistare entrambi i mondiali».

«Il tempo - continua Alonso - mette tutti al loro posto. Nonostante le decisioni che in questa stagione sono state prese contro di noi, siamo rimasti uniti fino alla fine». Per poi concludere: «Ho imparato una lezione molto importante: che il gioco pulito e l'educazione vengono prima di tutto nello sport, ed ancor più in formula 1». «È stato fantastico, una gara eccezionale e lunghissima per tutti: per me, per i tecnici, gli ingegneri. Ci voleva questo punto per diventare campioni anche per il titolo costruttori. Ero pronto a farlo e tutto è andato come previsto».

«Le Ferrari sapevamo che erano veloci - aggiunge il pilota iberico - siamo riusciti a chiudere al secondo posto ed a stare dietro a Massa. Sono felicissimo, una gioia allo stato puro. Schumi? Gli sono molto vicino, la sua gara è stata eccezionale. È stato bello combattere con lui. Per diventare campioni ci vuole molto, per diventare come lui ci vuole un gran valore. Sono fortunato di aver vinto nell'ultimo Gp in cui ha corso Schumacher. Gli auguriamo quanto di meglio per il suo futuro familiare e professionale. «Schumacher ha dimostrato nella sua ultima incredibile gara

SAN PAOLO Standig ovation della formula 1 per Michael Schumacher. In Brasile Felipe Massa vince la gara, primo brasiliano a trionfare a Interlagos dopo Ayrton Senna. Fernando Alonso vince il mondiale arrivando secondo, davanti a Button. Ma il protagonista assoluto è Schumacher, da ultimo a quarto dopo un gran premio eccezionale, segnato da giri veloci su giri veloci. La Renault strappa alla Ferrari il titolo costruttori.

Già la partenza di Schumacher è stata uno spettacolo di velocità e maestria: scattato dalla decima posizione con davanti la Bmw-Sauber di Heidfeld e la Toyota di Ralf Schumacher, alla prima curva le aveva già superate entrambe. E mentre alla curva successi-

va le due Williams si autoeliminavano tra loro prima toccandosi, poi andando a sbattere contro le barriere (Rosberg), Schumacher con una manovra al limite superava prima la Bmw-Sauber di Kubica poi la Honda di Barrichello.

Il secondo giro è costretto a frenare la sua cavalcata

perché i giudici mandano in pista la safety car, per dare modo agli addetti alla pista di rimuovere i detriti lasciati dalla Williams di Rosberg. La safety car resta per 5 giri, ratificando questa situazione: primo Massa, seguito nell'ordine da Raikkonen, Trulli, Alonso e Fisichella. Schumi subito

dietro a loro, come un falco, di più, come un leone pronto ad azzannare.

La sorte però, ancora una volta, non gli è amica: al nono giro all'ingresso della curva 1 brucia la Renault di Fisichella all'interno, ma mette le ruote sul cordolo e la posteriore sinistra si buca. Schumi è costretto a fa-

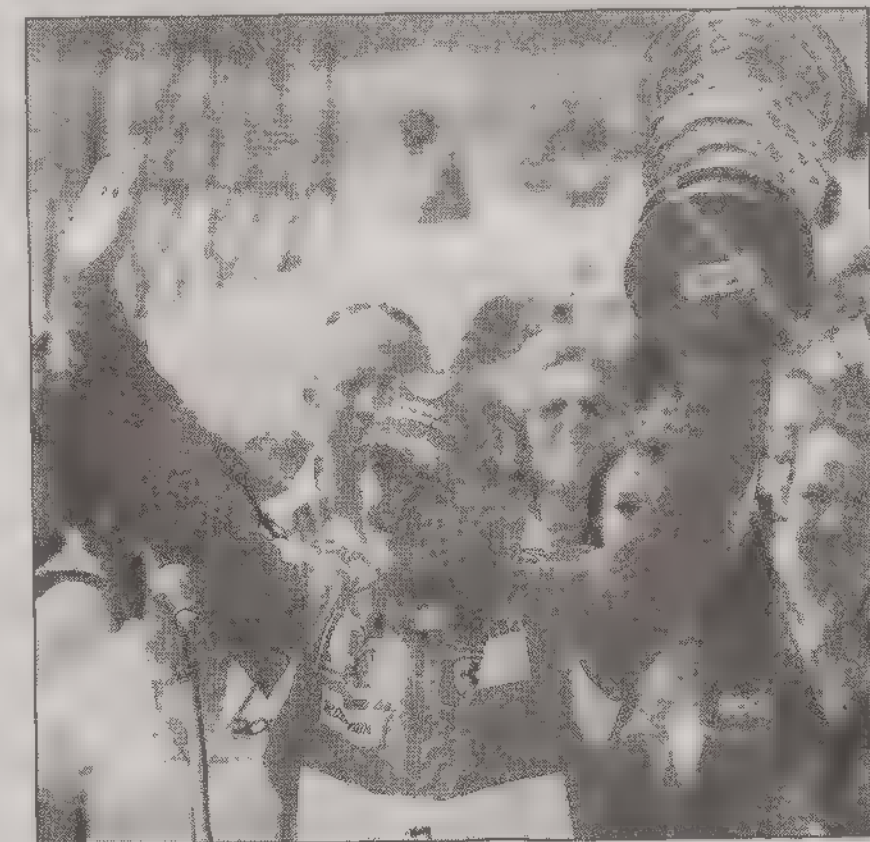
re un intero giro praticamente su tre ruote e viene superato da tutti. Precipita dalla quinta alla 20ma posizione. Alonso invece approfitta della situazione e, grazie anche al contemporaneo ritiro delle due Toyota, sale fino al terzo posto alle spalle di Massa e Raikkonen. Schumacher invece comin-

cia dall'ultimo posto un'inesorabile rimonta. Al 18mo giro è ancora in ritardo di 1 minuto e 9 secondi, ma è costantemente sotto l'14. Solo Massa è più veloce di lui, gira addirittura in 1'12.8. Ma è in testa, ha pista libera, mentre Michael è costretto a lottare con la Spyker di Monteiro e la Red Bull di Doornbos, che raggiungerà e supererà al 29mo giro. Per poi superare via via i vari Yamamoto, Albers, Sato, Liuzzi, Speed.

Al 37mo giro Schumi mette a segno il giro più veloce, 1'12"438, e si porta in ottava posizione superando nell'ordine la Bmw di Heidfeld e la McLaren di De La Rosa. Un'impressionante manifestazione di forza che cancella addirittura le prestazioni di chi di lì a poco diventerà

con il suo secondo posto campione del mondo (Alonso), di chi di lì a poco vincerà davanti al suo pubblico (Massa), primo brasiliano a tornare a vincere un gran premio dopo Senna (1993).

A 30 giri dalla fine Schumi supera all'interno la Bmw di Kubica e sale al settimo posto. Ora c'è Barrichello da andare a raggiungere. Lo fa al 46 giro. È tenuto e affascinante lo stesso tempo, un indemo- to capace di costringere velocità purissima della Ferrari in traiettorie pette. Ri-sorpassa in un pgiri Kubica e Barrichello, e de nel mirino Fisichella. Michael è quinto. Ora Raikkonen la davanti supera a due giri dalla per il definitivo quartsto.



A Interlagos la gara di addio per Schumacher

La malinconia di Todt:
«Il gran premio del Brasile
ha chiuso un'epoca»
Montezemolo: «Michael
è ancora il più forte
e ci mancherà come pilota»

SAN PAOLO «Non sono triste, altrimenti non avrei preso la decisione di ritirarmi». Schumacher si congeda così dalla sua Formula 1. «La gara è stata caotica - spiega il tedesco - avrei ovviamente preferito chiudere sul podio. Non è stato possibile, però, agguantare il terzo posto. Sono contento per Felipe che ha vinto la gara. E ci tengo a fare i complimenti ad Alonso. E adesso pensiamo al futuro...». «Avevamo una macchina vergognosamente veloce - ha continuato il tedesco della Ferrari - Per essere onesti, probabilmente eravamo tanto veloci da poter doppiare chiunque. Detto questo, devo aggiungere che è stato un finale di classe, con la velocità che avevamo. Ma evidentemente non era giornata per me, oggi».

Non hanno tardato i complimenti del presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo. «Schumacher ha dimostrato nella sua ultima incredibile gara

di essere ancora il più forte - ha dichiarato Montezemolo - Ma insieme al pilota col quale abbiamo condiviso 11 bellissimi anni voglio ricordare l'uomo straordinario che, soprattutto nei momenti difficili, ha avuto un ruolo insostituibile nella nostra squadra. Ci mancherà molto come pilota, ma la collaborazione e il forte legame umano e professionale con la Ferrari non finiranno. A lui voglio

dire grazie per il coraggio, la determinazione e lo spirito di squadra che ci ha sempre dimostrato. Gli voglio bene come si vuole bene a quelle poche persone che nella vita di ognuno rappresentano dei punti fermi».

Sentimenti contrastanti invece quelli con i quali il direttore generale della Ferrari, Jean Todt, ha accolto il risultato del Gran Premio del Brasile: «Di fronte a una vittoria stu-

penda come quella ottenuta da Felipe Massa, dovrei essere felice e lo sono. Tuttavia non posso nascondere la mia delusione di fronte alla prestazione eccezionale dimostrata oggi da Michael, una prestazione che meritava di essere coronata con la vittoria. Di fronte a una gara così, io non posso che provare una grande delusione».

«Con oggi - ha proseguito Todt - si chiude un capitolo

storico per la Ferrari e noi vogliamo comunque guardare avanti, guardare agli aspetti positivi della squadra. È evidente che con l'ultima gara di Michael si chiude un ciclo. Ora speriamo di aprire un capitolo nuovo nel 2007. Ringrazio tutta la famiglia Ferrari, che ha fatto una stagione che comunque resterà negli annali».

Nonostante le delusioni per non essere riuscito a

dare alla Ferrari il titolo costruttori Felipe Massa non sta nelle pelle per la gioia di aver vinto in casa. Su quel primo gradino del podio di Interlagos non sapeva più come mettersi: continuava a indicare con un dito prima la bandiera brasiliana, poi il cielo, alla ricerca simbolica di Ayrton Senna. Così Felipe Massa ha vissuto in Brasile, per sua stessa ammissione, il giorno più bello della sua vita.

«È così, è il giorno più bello della mia vita - ha detto ancora commosso - era dal 1993 che un brasiliano non vinceva il Gran Premio del Brasile e l'ultimo a riuscirci fu proprio Ayrton. Per me è una gioia incredibile, voglio dividerla con tutto il mio Paese».

Abbracciato, baciato, applaudito da migliaia di persone, Felipe Massa ha ricevuto in primo luogo i complimenti del suo compagno di squadra.

Vestito con una tuta verde e oro del tutto inedita in omaggio ai colori del suo Paese, Felipe Massa ha idealmente abbracciato tutto il pubblico di Interlagos, sventolando una bandiera brasiliana: «Non riesco a esprimere quello che provo in questo momento - ha detto - è bellissimo, di più. È una cosa fantastica vedere tutta questa gente che è felice per me. So che questa sera qui a San Paolo, come in tante altre città del Brasile, la gente farà festa e questa è la cosa più bella che mi poteva capitare».

Briatore: complimenti alle rosse

SAN PAOLO «Abbiamo vinto il Mondiale ma dobbiamo dare gran rispetto a Michael Schumacher. La sua prova di oggi rimarrà nella storia della Formula 1. Volava, letteralmente volava». Flavio Briatore festeggia il successo mondiale della Renault. «Abbiamo vinto un mondiale difficile contro un avversario difficile come la Ferrari - chiude Briatore - complimenti a loro che lo hanno tenuto aperto fino all'ultimo».

Schumi non recrimina. Il compagno di squadra esulta: «Il giorno più bello della mia vita»
Il tedesco saluta la F1: «Non sono triste, altrimenti non avrei deciso di ritirarmi»

I TIFOSI

MARANELLO «Grazie Schumi: uno striscione gigante, di 14 metri per 8, che ha avvolto il municipio della cittadina modenese da un senso della festa in onore di Michael Schumacher a Maranello, dove pulsa il cuore del Cavallino, indipendentemente dal risultato del Gp del Brasile, un eccellente quarto posto che ha rappresentato il comiato del campione tedesco alla Formula 1. «Non ci sono parole per ringraziar-

Il sindaco: «Proporrò al Consiglio che gli venga conferita la cittadinanza onoraria»

Maranello festeggia il suo mito

lo», dicono in coro i tifosi, che dal pomeriggio hanno gremito piazza della Libertà, dove è stato allestito un maxischermo che ha permesso di seguire in diretta tutte le fasi della gara di Interlagos. «Quest'anno è capitato tutto a lui», ha

commentato qualche fan prima della gara, quando più di qualche irriducibile ancora credeva nel titolo mondiale: «Ci contiamo, la speranza è l'ultima a morire».

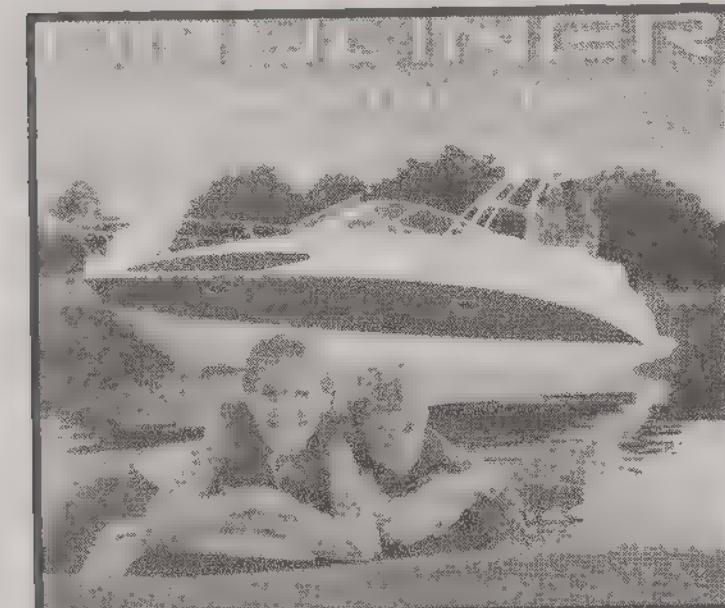
Il copione della festa è partito alle 17, due ore pri-

ma del Gran Premio, con animazione e musica. Protagonisti, tra i tanti, i club della Scuderia Ferrari di tutt'Italia, invitati a partecipare dal Comune e dal sodalizio di Maranello.

È stato un tifo fatto di gioia e di applausi, come

quando Schumi ha cominciato a inanellare giri record.

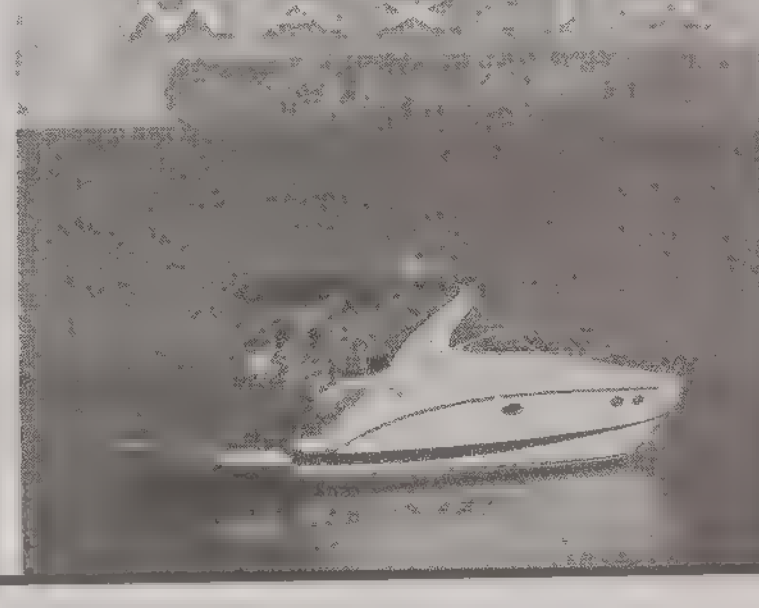
Tra i tanti in piazza anche il sindaco di Maranello, Lucia Bursi, che ha palpitato tra i tifosi. Al termine del Gp, il primo cittadino fa ai giornalisti un annuncio non inatteso: «Proporrò in Consiglio comunale che a Schumacher venga attribuita la cittadinanza ad onorem, per tutte le emozioni e i successi che ha regalato alla Ferrari e alla nostra città».



per prenotazioni
e informazioni:



SHOW-ROOM
V. Trieste 19/A Villa Vicentina
tel-fax 0431.969226
www.nautiklass.it





Buona prova della formazione guidata da Zoratti che conquista l'intera posta in palio ed entra nelle zone alte della classifica del girone C

L'Itala San Marco sfata il tabù «Colaussi»

Primo successo casalingo contro il Rivignano grazie alle reti di Arcaba e Neto Pereira

Itala San Marco	2
Rivignano	1
MARCATORI: pt 1' Arcaba, 40' Neto Pereira; st 2' Piccoli. ITALIA SAN MARCO: Striato, Visintin, Bernicchi, Arcaba, Peroni (st 18' Ghirardo), Carli, Se. Blasina, Favero, Pizzutti, Neto Pereira (st 42' Meneghin), Moras (st 14' St. Blasina), All. Zoratti. RIVIGNANO: Biasinutto, Cabassi (st 29' Roviglio), Maggi, Tragoni, Pontisso, Valusso, Varutti (st 33' Boldani), Lenarduzzi, Piccoli, Ravalico (st 1' Peroni), Monti, All. Fiaborea. ARBITRO: Mondini di Treviso NOTE: ammoniti Tragoni, Valusso, Varutti, Striato, Se. Blasina. Corner 7-4 per l'Itala San Marco, spettatori 600 circa.	

GRADISCA Con un copione non dissimile dalle due precedenti uscite casalinghe, eppure dal finale decisamente diverso, l'Itala San Marco coglie il sospirato primo successo stagionale al «Colaussi» e inizia a respirare aria buona d'alta classifica. Bella in trasferta, dove non ha mai perso né incassato reti cogliendo sette punti su nove disponibili, la formazione gradiscana aveva evidenziato fra le mura amiche una pericolosa tendenza all'autolestionismo: contro Sanvitese e Sambonifacesse, infatti, i biancoblù di Zoratti non erano riusciti a chiudere partite che parevano indirizzate sui binari giusti, cogliendo due pareggi poco o nulla edificanti. Nel derby con il Rivignano il canovaccio è stato fondamentalmente lo stesso, però con la significativa novità che, dopo aver rischiato ancora una volta di farsi rimontare, la squadra ha saputo uscire alla distanza. E così l'imbattibilità è salva, il «Colaussi» è finalmente espugnato, il brasilero Neto festeggia con un gol (da urlo) il rientro dopo lunga assenza e la distanza dalla vetta è accorciata a due sole lunghezze.

Considerando che i margini di miglioramento vi sono, e come, per ora può andare benissimo così. Anche perché il Rivignano visto ieri non è neanche lontano parente di quello che in passato ha annaspato per salvarsi. Nossignori, quella di Fiaborea è squadra che può togliersi delle soddisfazioni. Anche perché i friulani hanno saputo tenere botta all'inizio: sono trascorsi infatti appena 43' quando Arcaba sul palo lungo sorprende tutta la difesa ospite e, seppur in maniera sporca, trasforma in oro la punizione da sinistra di Moras. L'Itala parte decisamente forte. Al 18' il rientrato Neto si accentra dalla destra e il suo rasoterra smorzato dai difensori diventa un assist per il «bambino d'oro» Pizzutti che chiama Biasinutto alla deviazione bassa in corner. Un minuto dopo è Arcaba in sortita offensiva ad andare al cross da sinistra, con Seba Blasina che taglia in area ma alza sulla traversa. Quando riparte, però, il Rivignano sa graffiare. In mezzo al campo l'ex Tragoni e Lenarduzzi, rigenerato da Fiaborea, sono due brutti clienti sempre pronti a innescare la transizione giusta. Prima avvisaglia al 23', quando parte Monti e chiama proprio Lenarduzzi alla botta da fuori che sibila a lato. E poi al 30', quando è ancora l'indemoniato Monti a seminare il panico assieme a Ravalico. Quest'ultimo due minuti dopo spara alto un cross invitante di Piccoli. L'Itala esce con stile dal temporaneo break del primo tempo: una bella combinazione Neto-Pizzutti è conclusa da un rasoterra debole di Favero, poi arriva la magica danza del gioiello brasiliano a scaldare il pubblico. Partito da sinistra, Neto si accentra, elude l'intervento degli avversari con una magia e dal limite dell'area conclude di giro nell'angolino: 2-0.

La squadra di casa non si accontenta e chiude il primo tempo con 10' da applausi: chance per Peroni, Pizzutti e Moras, mentre il Rivignano si vede al 44' quando Arcaba si addormenta e permette una doppia chance a Monti: prima su Striato, seconda a lato. Nella ripresa gli ospiti partono con piglio battagliero, merito anche della mossa di Fiaborea che inserisce piccoli e mette Monti a far ammannire tutti sulla fascia destra. La mossa paga subito perché è proprio il fureto a centrare il cross su cui Piccoli in due tempi piazza la zampata che riapre il match. E al 6' è ancora Monti a sfiorare il bis con una staffilata da fuori. L'Itala soffre, si impaurisce un po' per l'improvviso cambio di vento, ma tiene e nel finale sfiora due volte il tris col baby-Pizzutti. Sì, stavolta il finale è diverso.

Luigi Murciano



Una fase di gioco del derby tra Itala San Marco e Rivignano

1-0

I ragassi del tecnico Leonarduzzi giocano una partita intensa ma escono con una sconfitta di misura dall'insidioso terreno dell'Eurocalcio

La Sacilese non punge e deve arrendersi a una prodezza di Scalco

VICENZA La Sacilese esce con una sconfitta dal campo dell'Eurocalcio, al termine di una sfida intensa. Il match inizia con gli ospiti che impongono un ritmo altissimo, che manda a tratti in difficoltà l'Eurocalcio, che però riesce a non correre nessun tipo di rischio. I vicentini rispondono con geometrie frastegge palla a terra che deliziano la platea e si rendono pericolosi al 14' con un colpo di testa di Zanatta a seguito di un preciso cross di Simonato. La veemenza della Sacilese si spegne gradatamente e i rossoblù prendono in mano le redini dell'incontro. Al 24'

Scalco, mentre è lanciato da un assist di Gazzola verso la porta, viene inequivocabilmente atterrito in area, ma, inspiegabilmente, l'arbitro lascia correre. E dopo qualche minuto è ancora Scalco a scagliare un poderoso tiro da venti metri al quale si oppone con molta bravura Calligaro deviando in angolo. Ma il gol è nell'aria e alla mezz'ora infatti l'Eurocalcio concretizza il vantaggio: angolo di Simonato battuto intelligentemente rasoterra al limite dell'area per l'indemoniato Scalco che colpisce di potenza e precisione mandando la palla imparabilmente nell'angolino basso. Prima del

finire della prima frazione di gioco è Zanatta a sfiorare di testa il raddoppio per i rossoblù, mandando però alto. Nella ripresa la Sacilese si riversa in avanti alla ricerca del pareggio, e l'Eurocalcio si difende ordinatamente, cercando di colpire di rimessa. Ed infatti al 15' ancora Scalco si trova a tu per tu con Calligaro che riesce a deviare il suo tiro da distanza ravvicinata. La pressione degli ospiti biancorossi si concretizza in un'unica occasione, capitata a Reartes che calcia altissimo da posizione favorevole.

Eurocalcio	1
Sacilese	0
MARCATORI: 30' pt Scalco EUROCALCIO: Frison, Zenere, Liscato, Gazzola, Bianchini, Tagliapietra, Carlotto, Peruzzo D., Zanatta, Simonato, Scalco. A disposizione: Carraro, Canacci, Siciliano. All. Cunico. SACILESE: Calligaro, Zanetta, Ziliotto, Albanese, Faloppa, Vecchiato, Buriola, Buonocunto, Tormen, Lullaku, Cristofori. A disposizione: Marino, Reartes, Galarin. All. Leonarduzzi. ARBITRO: Metelli Di Chiari	

51

Netto successo della squadra allenata da Vittore contro il Montebelluna

La tripletta di Fantin trascina la Sanvitese a una goleada

SAN VITO Strepitosa e schiacciante vittoria della Sanvitese sul Montebelluna. Un 5-1 che descrive in modo eloquente l'andamento dell'incontro, sempre dominato dai locali, e che dovrà, invece, far riflettere seriamente Fonti, mister degli ospiti, sull'atteggiamento tenuto in campo dai suoi ragazzi e su come abbiano interpretato il match. A parte i primi minuti, in cui i trevigiani appaiono veloci e intraprendenti e arrivano facilmente a concludere, colpendo al 5' una traversa, è subito la Sanvitese a imporre il proprio gioco, creando parecchie occasioni, fino a trovare il vantaggio al 29': lancio dalle retrovie per Rossi che in velocità supera il suo marcatore e dalla linea di

Sanvitese	5
Montebelluna	1
MARCATORI: pt 29' Fantin, pt 46' Marta, st 6' Zacla su rigore, st 15' Rossi, st 30' e 35' Fantin SANVITESE: Venuto, Franceschini, Francescato, Perenzin, Marzin, Giordano (st 3' Mattiuzzo), Nadarevic (st 15' Muzzatti), Marta, Rossi, Beacco (st 10' Crozzoli), Fantin. All. Vittore. MONTEBELLUNA: Zattin, De Lazzari (st 8' Squizzato), Stradiotto, Giardini, Nicoletti, Masiero (st 21' Biasuzzi), Furlanetto, Formentin, Zacla, Fuser, Fabrin. All. Fonti. ARBITRO: Pansecchi Di Ravenna	

fondo scocca un potente rasoterra ad effetto che colpisce il palo e torna in campo per il facile tocco ravvicinato di Fantin. Ancora Fantin tenta la doppietta al 40', ma la sua incornata su cross di Marta termina di poco alta. Immediato è il

raddoppio in apertura di ripresa: dopo un minuto è, infatti, Marta a battere Zattin direttamente da battuta d'angolo con un tiro a girare alla destra del portiere. Poco dopo il Montebelluna ha l'occasione di rimettere in sesto l'incontro; Matti-



Sanvitese vittoriosa

L'undici friulano ha chiuso l'incontro già nel primo tempo. Gli ospiti hanno sempre subito il gioco imposto dai padroni di casa

per merito dello scatenato Rossi, che, in fuga solitaria, raccoglie un lancio da sinistra dalla linea di centrocampo, scarta Zattin e infila abilmente in rete. La pressione costante dei locali porta alla quarta segnatura al 75': Fantin, in posizione decentrata, lascia partire un tiro a incrociare sul palo opposto e firma così la sua doppietta. Non passa molto prima che sigli anche il suo terzo gol personale: il merito dell'azione del quinto gol della Sanvitese è, comunque, ancora di Rossi che sfugge per l'ennesima volta alla marcatura dei poco attenti difensori ospiti e serve al compagno l'assist per un facile e indisturbato appoggio nella rete avversaria.

uzzo commette fallo in area su Zacla e lo stesso attaccante trasforma il susseguente rigore. Il match, in realtà, rimane saldamente in pugno agli uomini di mister Zanini che, infatti, dopo dieci minuti di continui attacchi, siglano il terzo gol

1-0

Preziosa affermazione casalinga del team di Tomei

Jesolo battuto dal Tamai Restiotto è il match-winner

TAMAI Una gara maschia, una partita d'altri tempi dove il fioretto è stato ben presto abbandonato da entrambe le formazioni. La svolta è tutta nel gol del vantaggio tamaiota. Al 10' Orlando batte un calcio d'angolo dalla destra, nella consueta mischia in area finisce per le terre Baiana a contatto con Tonon, il pallone termina fuori area e la difesa dello Jesolo quasi si ferma. Andreola rimette al centro dove, indisturbato, Restiotto mette in rete. Protestano vivacemente i giocatori dello Jesolo, ne nasce un parapiglia e l'arbitro per sedare la rissa espelle Perissinotto e Gambino. Con l'organico ridotto i due mister sono costretti a ridisegnare le squadre e a risultare più penalizzato è lo Jesolo che non dispone di un altro terminale offensivo all'altezza della situazione. La partita si fa meno tecnica e parecchio più agonistica con scontri al limite del regolamento. Il Tamai si accontenta di controllare mentre la compagne ospite per buoni venti minuti non riesce ad arrivare dalle parti di Zaghetto. Un paio di bordate dalla distanza di Baiana e

Tamai	1
Città di Jesolo	0
MARCATORI: pt 10' Restiotto TAMAI: Zaghetto, Calzavara, Tonon, Perissinotto, Orlando (Ervigi), De Marchi, Benetton, Petris, Restiotto, Andreola (Sandrin), Roveretto (Pedoli). All. Tomei. JESOLO: Visintin, Scamparin, Salvato (Trolese), Salvi, Romano, Artusi, Cardea (Umbertini), Bertagno (Zane), Gambino, Ballarin, Baiana. All. Pulin. ARBITRO: D'Ascoli di Arezzo. NOTE: Espulsi: Perissinotto e Gambino.	

prova con più decisione ed al 7' costruisce una palla gol con Cardea autore di una buon allungo lungo la sinistra concretizzato con un cross perfetto a centro area per Umbertini, il tiro al volo del giovane centrocampista è talmente sbalato da finire in fallo laterale. Al 12' Baian e Ballarin mettono a sedere l'intera difesa di casa e Ballarin smarca in area Bertagno, gran botta ma fuori dai pali della porta di Zaghetto. Nella fase centrale della ripresa i duelli a centrocampo si fanno durissimi e l'arbitro è costretto a riempire il suo taccuino delle ammonizioni. Il Tamai cerca al 20' di mettere al sicuro il risultato al 20' con un invito di Benetton per Andreola, la botta al volo di quest'ultimo centra però la traversa e Visintin può liberare. Con il passare dei minuti la lucidità viene meno e entrambe le formazioni si affidano soltanto a lanci lunghi ed estemporanee iniziative dei singoli. L'ultimo brivido per il Tamai giunge al 32' quando direttamente su calcio di punizione dal limite Artusi manda il pallone non lontano dal palo alla sinistra di Zaghetto nell'occasione in palese ritardo.

Salvi, lontane dalla porta del Tamai, è quanto lo Jesolo riesce ammettere assieme nel corso della prima parte di gara. I padroni di casa non fanno molto di più, una sola azione degna di essere raccontata al 35' quando Petris e Calzavara scambiano ripetutamente lungo la fascia destra con la palla che finisce in piena area a Restiotto, la conclusione al volo del centravanti e alta sopra la traversa.

Nella ripresa lo Jesolo

TRIS

Oggi due appuntamenti per gli scommettitori. Nella maratona di Tor di Valle Godolphin dovrà vedersela con Dahlak

Trotto, Geneve Car è il favorito nel miglio di Taranto

TRIESTE Solo trotto per le due Tris odierne. Si comincia con Taranto, con una prova sul miglio riservata ai puledri di 3 anni. Al via in sedici, con Geneve Car che ha posizione favorevole e potrebbe andare a bersaglio.

Pronostico base: 3) Geneve Car. 9) Gridass. 7) Gobernador Louvre. Aggiunte sistematiche: 1) Gerba Lj. 10) Ghinoditacco. 12) Gheppio.

A Tor di Valle, in serata, maratona sulla distan-

za dei 2600 metri. Tre i nastri di partenza, con Godolphin a rendere sino a quaranta metri allo start. Non sarà facile per Godolphin, che dovrà vedersela con Dahlak, il più apprezzabile del secondo nastro dove anche December e Dividendo possono contare.

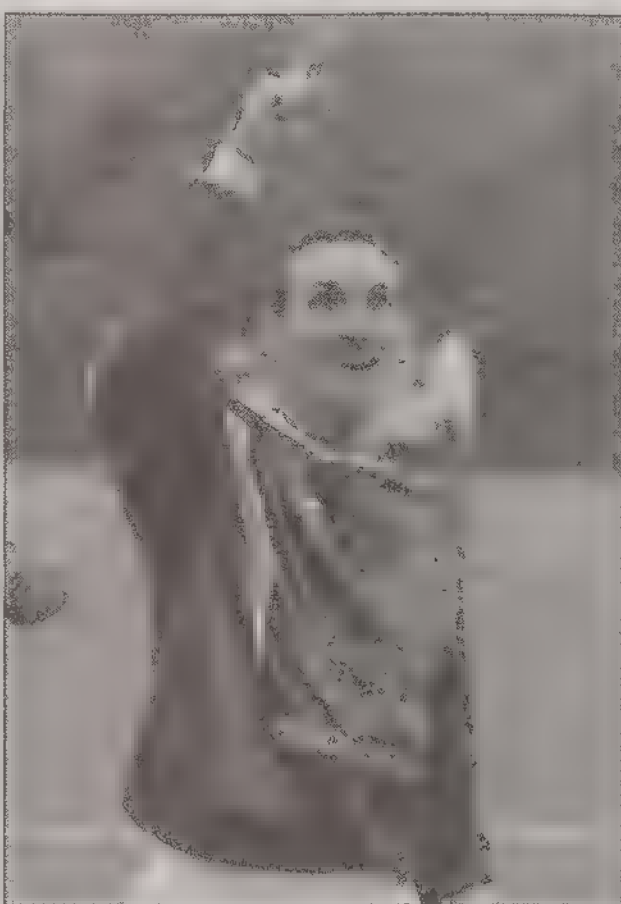
Pronostico base: 1) Dahlak. 3) Diablos Bi. 16) Godolphin. Aggiunte sistematiche: 13) December. 7) Bolognese. 15) Bividoendo.

14	8	1	Vincitori 1 euro
			252 11817.56

ger



La Pro Romans nella recente partita con il Monfalcone



L'attaccante Lorenzo Zugna

Un palo, una traversa e un gol annullato per i giallorossi di Bassi

Zugna rimedia al rigore regalato

ROMANS Si è visto decisamente poco tra Pro Romans e Gonars, al termine di una gara noiosa soprattutto per il gioco estremamente confuso sviluppato da ambo le parti. Quel poco, però, nel bene e nel male lo ha fatto la Pro Romans, che ha prima regalato un calcio di rigore con cui gli avversari hanno trovato il vantaggio allo scadere del primo tempo, mentre nella ripresa, pur colpendo un palo e una traversa e vedendosi altresì annullare un gol che a molti è apparso valido, la Pro Romans, dopo il pareggio, non è riuscita ad avere la meglio nei confronti della modesta formazione ospite, che non ha fatto una sola conclusione in porta nell'arco dei 97 minuti di gioco.

Poco da raccontare nel primo tempo, ad eccezione dell'ingenuo tocco di mano in area da parte di Sessi al 44', che procurava il calcio di rigore con cui Del Zotto portava in vantaggio il Gonars. Più movimentata è stata invece la ripresa, che al 12' vedeva Candus-

si crossare dal fondo campo verso la porta del Gonars, trovando impreparato Cristin, il quale spingeva la palla in rete. Il guardalinea tuttavia segnalava una dubbia uscita sul fondo della palla. Al 15' era Colakovic a spedire un rasoterra verso la porta del Gonars, con la sfera che, dopo aver attraversato una selva di gambe finiva contro il palo. Il pareggio giungeva al 18' con Zugna, bravo a portarsi fino al limite dell'area avversaria prima di lasciar partire un bel diagonale che mandava la sfera sul palo e poi in rete. Al 28' Cocco, ben servito da Bassi, mancava il vantaggio calciando malissimo sopra la traversa. Versa la mezzora, col Gonars ridotto in dieci uomini per l'infortunio a Zampieri, la Pro Romans si portava decisamente in avanti alla ricerca della vittoria, che gli sfuggiva per un nulla al 43' quando il pallonetto in diagonale di Zucco finiva contro la traversa con Cristin ormai battuto.

Edo Calligaris

Pro Romans 1

Gonars 1

MARCATORI: pt 44' Del Zotto (rig.); st 18' Zugna. **PRO ROMANS:** Donda, Concina, Candussi, Gobbesso, Zucco, Sessi, Cioiassi (st 41' Ruffini), Colakovic, Zugna, Cocco (st 33' Spizzo), Bassi (st 39' Passalenti), All. Bassi.

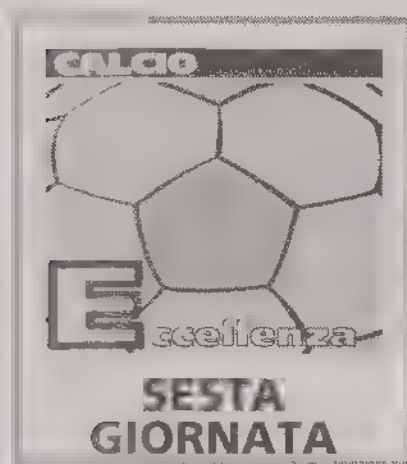
GONARS: Cristin, Tortolo (st 25' Montagner), Stocca, Appio, Tragoni (pt 23' Lepre), Sellan, Ceccotti, Fagnuolo, Del Zotto (st 16' Goicouria), Zampieri, Budai. All. Da Pieve.

ARBITRO: Gobbo di Pordenone. **NOTE:** ammoniti Zucco, Lepre, Appio, Montagner; angoli 6 a 2 per la Pro Romans.

I carsolini riescono a raggiungere nel finale la squadra di Potasso e a insediarsi da soli in testa alla classifica grazie al passo falso del Sarone

Vesna, un pari col Muggia che vale la vetta

Il Monfalcone ferma la corsa della capolista. La Pro Romans sprecona regala un punto al Gonars



1-1

Ai rivieraschi non è bastata la zampata di Metullio

MUGGIA Termina in parità l'atteso derby tra Muggia e Vesna. Un pari che sta evidentemente stretto ai padroni di casa, raggiunti solamente nel finale dopo aver sfiorato ripetutamente il gol del raddoppio, mentre il Vesna può sorridere per essere riuscito a muovere la classifica anche in una domenica nella quale i ragazzi di Calò non hanno di certo brillato per lucidità e geometrie. Ma è un punto che vale oro, quello ottenuto grazie alla zampata allo scadere di Degrassi, poiché consente al Vesna di insediarsi da solo in vetta alla classifica.

I 90 minuti dello «Zaccaria» hanno fatto vedere un buon Muggia, bravo a trovare il vantaggio a metà primo tempo e devastante da quel momento in poi, quando ha potuto esprimersi in contropiede approfittando dei varchi concessi dagli ospiti alla ricerca del pareggio. L'unico appunto da muovere alla compagine di Potasso è quello di non essere riuscita a concretizzare nemmeno una delle numerose occasioni create dopo il vantaggio, vuoi per la bravura di Donno, vuoi per gli errori nei 16 metri finali degli avanti muggesani. Piuttosto spenti Mervich e Vigliani, il migliore è stato Fantina, protagonista di una ripresa da applausi. Bene anche il reparto arretrato, dove Fadi e Busletta hanno fatto buona guardia, distraendosi forse solamente in occasione del gol di Degrassi, nato sugli sviluppi di un calcio piazzato. Nelle fila del Vesna ha regalato qualche bel numero Ritosan nel primo tempo.

La cronaca dice che, dopo alcune scaramucce iniziali, il Muggia è passato alla prima vera occasione. Al minuto 25, infatti, i padroni di casa sono stati bravi a battere di sorpresa una punizione sulla sinistra, il cross conseguente ha provocato una mischia in area ospite con Mervich che in acrobazia ha trovato Vigliani libe-

Muggia 1

Vesna 1

MARCATORI: pt 25' Metullio; st 43' Degrassi. **MUGGIA:** Premate, Gili (st 27' Cramerstetter), Aubel, Busletta, Fadi, Depangher, Fantina, Bertocchi M., Metullio (st 6' Rosero), Mervich, Vigliani (st 37' Pachierini). All. Potasso. **VESNA:** Donno, Bertocchi R., Tomizza, Velner, Degrassi, Arandelovic, Ritosan (st 23' Boscolo), Cherber (st 14' De Tomi), Venturini, Leone, Carli (st 33' Giombetti). All. Calò. **ARBITRO:** Zanette di Colognello. **NOTE:** calci d'angolo 6-3 per il Muggia. Ammoniti Depangher, Velner, Arandelovic, Bertocchi R., Fadi, Degrassi, Boscolo.

rissimo sul secondo palo: conclusione deviata miracolosamente da Donno con la palla che però è terminata sui piedi di Metullio, che da due passi non ha dovuto far altro che scaraventarla in rete per il vantaggio del Muggia. Ancora Metullio ci ha provato al minuto 32 approfittando di una dormita di Tomizza, ma è stato bravo Donno a respingere, quindi Fantina allo scadere è andato via sulla sinistra, appoggiando poi per il liberrimo Mervich la cui conclusione ha trovato ancora la risposta del numero uno ospite.

Nella ripresa il Muggia ha provato a pungerlo in contropiede, senza però trovare il gol del raddoppio. La spinta del Vesna è aumentata sempre più, culminando nel pareggio al minuto 43: punizione dalla destra di Tomizza, lunga sul secondo palo, acrobatico intervento di Venturini che ha rimesso il pallone verso il centro trovando libero Degrassi per il tap-in vincente.

Marco Caselli



Il muggesano Piero Metullio (a destra), autore del vantaggio, impegnato a centrocampo

1-0

Monfalcone 1

Sarone 0

MARCATORI: pt 25' Buzzinelli. **MONFALCONE:** Mainardis, Cappellari, Beltrame (st 1' Cappai), Corso, Petrarin, Birgit, Godeas, Buzzinelli, Stera (st 37' Mele), Giraldi (st 33' Peressutti), Cipraccia, All. Pavan. **SARONE:** Bortoluzzi, Narder, Moudos, Pizzol, Brescacin, Pessot A., Lella (st 18' Russo), Pessot F., Saccher (st 9' Murador), Crestan, Cassin (st 31' Manfè). All. De Pier. **ARBITRO:** Taverna di Gorizia. **NOTE:** ammoniti Cipraccia, Stera, Pizzol, Narder.

Il rientro del trequartista ha ridato smalto al reparto offensivo dei monfalconesi che ieri hanno fermato i pordenonesi primi della classe

Tre punti d'oro firmati da Giraldi e Buzzinelli

MONFALCONE Il Monfalcone ferma la rincorsa della capolista Sarone e si intasca tre importanti punti grazie alla rete siglata da Buzzinelli alla mezz'ora del primo tempo. Un incontro entusiasmante e molto combattuto da entrambe le parti, con un Monfalcone insuperabile nella prima frazione di gioco e un Sarone più pimpante nella ripresa, che ha cercato fino al novantesimo di pareggiare i conti. Da sottolineare, inoltre, la correttezza agonistica mantenuta da tutti i ventidue giocatori in campo che, tralasciando un paio di azioni

giustamente penalizzate dall'arbitro, hanno dato vita ad una sfida entusiasmante ma nel massimo rispetto dell'avversario.

Passando alla cronaca dell'incontro, si è assistito ad un avvio molto vivace da parte dei padroni di casa, apparsi subito concentrati e molto propositivi, sia nelle azioni ravvicinate che nei tiri dalla distanza. Complice della reattività dell'attacco il rientro del centrocampista/trequartista Giraldi, abile a spostarsi rapidamente dalla fascia destra a quella sinistra del campo. Dopo sei minuti, sono gli azzurri a tentare per

primi di portarsi in vantaggio, con Stera che dal limite dell'area destra effettua un traversone proprio per un numero dieci, che controlla bene e sfodera un portentoso sinistro diretto all'angolo opposto, ma il tiro termina di poco fuori. Al quarto d'ora Giraldi imita l'azione precedente, questa volta però da fuori area, ma non riesce a centrare lo specchio della porta. Al 25', arriva il vantaggio azzurro sugli sviluppi di un corner dalla destra. Alla bandierina si porta Giraldi, che, crossa verso il primo palo, dove la sfera viene sfiorata dalla testa di Cappellari

per poi giungere a centro area, dove Buzzinelli è pronto a colpire di prima insaccando la palla in rete.

Quasi immediata la risposta degli ospiti: ci prova Saccher su punizione dalla sinistra, ma il tiro termina troppo alto sopra la traversa. Al 37' azzurri ancora in attacco con Giraldi che, sulla destra nei pressi della linea mediana, vede Godeas libero dalla parte opposta, il quale prova la conclusione dalla distanza ma il tiro passa alto sopra il legno. Nel finale di tempo il Sarone si rende pericoloso in un paio di occasioni, ma la difesa azzurra neutralizza ogni

tentativo di avvicinarsi alla porta. Nella ripresa i biancorossi ritrovano il gusto assetto e vanno ad occupare più volte la metà campo avversaria. Al 17' gli stessi si portano avanti con Murador al limite dell'area che, marcato da Giraldi, cerca di sfruttare un rimbalzo della sfera per colpirla di testa verso la porta, ma il tiro non è mirato e sfiora l'esterno della rete. Il triplice fischio è preceduto da altre due azioni da gol: la prima con Cappai che costringe Bortoluzzi al tuffo, l'altra da parte di Moudos da calcio d'angolo. **Alessandra Antoni**

0-0

Buon pareggio della squadra di Belviso contro l'Azzanese

Union '91, primo punto in casa

PERCOTO Buon pareggio dell'Union '91 contro l'ostica Azzanese e primo punto interno conquistato dalla squadra di mister Belviso grazie ad una più che buona prestazione dell'intero collettivo biancazzurro. Partenza pirotecnica dell'Union '91 che all'11' sfiora la marcatura con un colpo di tacca di Fabris e al 12' con un colpo di testa di Sclauzero. Risponde l'Azzanese al 18' con una deviazione al volo di Mazzarella che manda alto da di-stanza ravvicinata. La ripresa vede un'Azzanese più determinata che però si rende pericolosa solo con due bolide dalla lunga distanza di Gregorutti: il primo al 24' viene interdetto da Gritti con una grande parata, il secondo al 44' termina di poco sul fondo.

Union '91 0

Azzanese 0

UNION '91: Gritti, Fiorino, Masotti, Purino, Iussa, Bas-si, De Biasio (st 28' Pilon), Antonutti (st 12' Basso Bondini), Scarbolo, Fabris, Sclauzero (st 30' Pernoi). All. Belviso. **AZZANESE:** Venier, Candussio (st 1' Toppazzini), Dalla Bona, Di Sopra, Turchetto, Tagliapietra, Ahmetaj, Zusso, Mazzarella, Temporini, Petraz (st 12' Gregorutti). All. De Agostini. **ARBITRO:** Mauro di Udine. **NOTE:** campo in ottime condizioni.

1-2

Nuovo stop casalingo per la compagine di Bearzi che rotola all'ultimo posto

Sevegliano, tris di sconfitte

SEVEGLIANO Ancora una sconfitta casalinga (tre su tre partite) e cinque su sei, per il Sevegliano che rotola sul fondo classifica. Era cominciata bene la gara per i padroni di casa a segno alla prima occasione, 15', con Grop il quale dalla media distanza superava il portiere. Frena il Sevegliano, ospiti più intraprendenti ma sono i locali, ancora con Grop ad andare, 31', vicini al raddoppio ma portiere e palo salvano il Tricesimo. Passano pochi secondi della ripresa e Siviero sfrutta una distrazione difensiva e, con la carambola del montante, porta il risultato in parità. Due tentativi di Grop, uno di poco a lato, l'altro parato dal portiere, sembrano far pendere la bilancia dalla parte del Sevegliano ma al 24' Lanzilli con un piazzato beffardo si fa gioco di una inconsistente barriera. Una volta in vantaggio gli ospiti meritano il risultato con una serie di azioni offensive mentre il Sevegliano solo al 33', con Gasparin, porta una minaccia alla porta del Tricesimo il quale nel finale sfiora la terza marcatura. **Alberto Landi.**

Sevegliano 1

Tricesimo 2

MARCATORI: pt 15' Grop; st 1' Siviero, 24' Lanzilli. **SEVEGLIANO:** Gallusci, Cignacco (Tavian), Gorrizzio (Bertossi), Zonca, Tiberio, Bianchini, Gasparin, Faidutti, Snideric (Benavides), Francioni, Grop. All. Bearzi. **TRICESIMO:** De Agostinis C., Pretato (Persello), Pascolo, Garzitto, Siviero (De Agostinis R), Pecile, De Agostinis A (Sturam), Barbera, Barone, Maruzzi, Lanzilli. All. Peressutti. **ARBITRO:** Turco di Udine. **NOTE:** ammoniti Garritto, Tiberio.

3-3

Spettacolare pareggio nella partita con il Palmanova

Altalena di gol a Lignano

LIGNANO Pareggio spettacolare quello andato in scena tra il Lignano e il Palmanova che si guadagnano un punto a testa al termine di una gara piena di emozioni. I padroni di casa passano in svantaggio su calcio di rigore. Il pareggio arriva al 10' sugli sviluppi di un calcio d'angolo Panfilì è il più veloce a mettere il piede e a beffare Lirussi. Prima dell'intervallo c'è ancora spazio per altre emozioni. Il Palmanova passa nuovamente in vantaggio con Dalla Mulla che dalla lunga distanza trafugge l'estremo di casa. Al Lignano però basta un solo minuto per rimettere le cose a posto: questa volta tocca a Colle insaccare. Nuovo vantaggio della formazione ospite firmato Catanzaro e pareggio al 90' con un rigore di Colle.

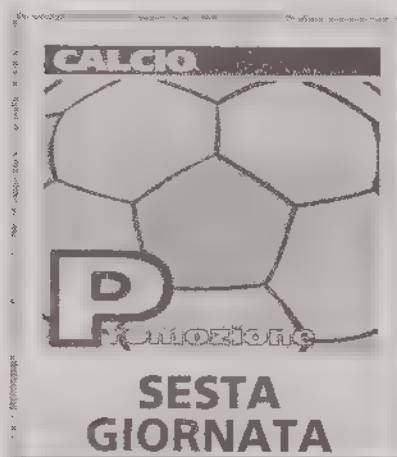
Lignano 3

Palmanova 3

MARCATORI: pt 1' Krmac (rig.), 10' Panfilì, 34' Dalla Mulla, 35' Colle, 45' Catanzaro; st 45' Colle (rig.). **LIGNANO:** Chittaro, Pivato, Aggio, Toniutto, Zanin, Mattiuzzi, Cervesato, Panfilì (st 8' Martinazzi), Colle, Perelli, Menegon (st 5' Cusin). All. Romano. **PALMANOVA:** Lirussi, Sannino, Oriano, Cappellari, Fantin, Garzitto, Dalla Mulla, Paolucci, Catanzaro, Giarrusso, Krmac. All. Peressoni. **NOTE:** espulsi Zanin, Oriano e Paolucci. Ammoniti: Cervesato.



Un momento della partita tra il Kras e il San Sergio, una gara non esaltante (Foto Lasorte)



1-1

Cermelj, una magica punizione e il Kras evita il tracollo in casa

TRIESTE Una magica punizione calciata da Cermelj in piena zona recupero consente al Kras di evitare il tracollo casalingo e di infliggere i primi scossoni alla panchina di Micussi. Il San Sergio conquista un punto, guadagna consensi ma deve fare un intenso esame di coscienza per la madornale ingenuità denotata in occasione del calcio piazzato valso il pareggio, quando la confusione della barriera e la poca esperienza hanno agevolato la traiettoria del sinistro di Cermelj con sfera depositata all'incrocio. Gara non esaltante nel primo tempo ma resa più vivace nella ripresa, grazie soprattutto alle reiterate incursioni del San Sergio, rete compresa, che hanno reso intenso il pomeriggio del portiere carolino Carli, tra i migliori.

Poche le occasioni della prima parte: un pallonetto di poco a lato di Di Donato verso il quarto d'ora, Knezevich che si inceppa in progressione a tu per tu con Daris ed un sinistro alto di Degraffi al 40'. Il Kras parte con Cermelj in panchina, Sau largo sulla sinistra e Sandro Giorgi "francobollato" a vista da Iurisevich. Il San Sergio cerca punti piuttosto del gioco e antepone i caratteri della determinazione in attesa dei crismi della estetica. Operazione riuscita a metà.

Sono tuttavia i "lupetti" i protagonisti della seconda parte del derby. Il Kras lancia nella costruzione e il San Sergio ne approfitta subito con una sequela di affondi. All'11' ci prova Faccinetti con un diagonale di poco a lato e poi inizia l'assedio che porta sull'altare Carli ma non evita il vantaggio. Il portiere del Kras risulta determinante e chiude i battenti della sua porta ai tentativi di Bussani al 15', Degraffi al 19', Besic al 26' e alla velenosa anche se troppo centrale punizione di Lorenzo Godas al 35'.

Francesco Cardella

Kras	1
San Sergio	1
MARCATORI: st 36' F. Godas, 46' Cermelj, KRAS Carli, Brambura, Batti, Centazzo, Covacevich (st 37' Cermelj) Salatin, Giorgi, Leghissa (st 25' Lorenzi) Knezevich, Stabile (st 5' Ghezzi) Sau, All. Micussi	
SAN SERGIO Daris, Di Gregorio, Bartoli (st 6' Messi) F. Godas, Gnotto, Iurisevich, Degraffi, L. Godas, Di Donato (st 32' Solaia) Bussani, Faccinetti (st 11' Besich) All. Marion	
NOTE: ammoniti Bartoli, Salatin, L. Godas, Lorenzi	

La rete è nell'aria e la concretizza al 36' Federico Godas abile a sfruttare di testa un preciso angolo battuto da Bussani. A quel punto Micussi tenta la carta Cermelj, mossa che risulterà indovinata perché al veterano bomber bastano pochi minuti per lasciare il segno.

Il Kras conquista una punizione dal vertice sinistro dell'area, la difesa del San Sergio non perfeziona la richiesta della barriera e Cermelj la punisce con una battuta perfetta di sinistro, agevolata dalla dormita della retroguardia ospite. Ci sarebbe poi anche il tempo della beffa ma il destro di Knezevich viene sventato in angolo da Daris. La gara di ieri ha segnato il debutto di Marion sulla panchina del San Sergio. La società ha specificato che Carlo Milocco, l'allenatore uscente, non è stato vittima di esonerazione ma di un divorzio consensuale. Milocco, ieri presente sugli spalti, infatti continua a far parte dello staff tecnico ma in veste di coordinatore della prima squadra.



Una punizione di Cermelj evita il tracollo del Kras (Lasorte)

1-0

San Giovanni	1
Fincantieri	0
MARCATORE: pt 21' Mormile	
SAN GIOVANNI: Percich, Fidel, Bagattin, Tampieri, Ventrice, Caserta, Podgornik (pt 35' Cheber) (st 35' Balzarrelli), Ardizzone, Mormile, Bernabei (pt 42' Gherbaz), Bertoli. All. Ventura	
FINCANTIERI: Contente, Acampora, Cimino, Boz, Ferraresse, Palombieri, Tonsig (st 3' Milan), Baciaga, Pellachiar, Novati, Favero (st 30' Zanolla). All. Albanese	
ARBITRO: Vaccher di Pordenone	
NOTE: ammoniti Bertoli, Percich e Gherbaz	

Francesco Cardella

0-1

In una brutta gara unico guizzo di Pividori che riesce ad infilare la porta

Capriva passa col Santamaria

SANTA MARIA LA LONGA Basta un guizzo a metà ripresa di Pividori al Capriva guidato quest'oggi in panchina da Bordin per espugnare il campo di S. Maria la Longa, in una brutta gara nella quale il pareggio sarebbe stato il più equo. E' l'attacco la principale carenza in questo momento delle due formazioni, ed infatti bisogna attendere il 26' per annotare il primo spunto di cronaca. Su un lancio da metà campo la difesa rossoneria si fa trovare scoperta, Zamparutti si impossessa del pallone e viene steso in area da tergo da Sinigaglia.

Rigore ineccepibile, ma quanto mai discutibile la scelta del direttore di gara di ammorire solamente il capitano del Capriva. Dal dischetto però Fabro calcia sul fondo. Genio al 36' non inquadra la porta, stesso risultato due minuti dopo per Travaini che non approfitta di un imbarazzante disimpegno della difesa ospite in area di rigore. Zienna al 43'

su piazzato chiama Pajer alla respinta poi null'altro. Inizia con maggior determinazione la ripresa il Capriva.

L'unico grosso rischio per il Santamaria arriva al 17', da un piazzato di Zienna che, grazie alla determinante deviazione della barriera, finisce sul palo alla destra di Pajer per esser poi allontanato. Pividori prende il posto di uno statico Concion, al neo-entrato bastano venti secondi per subire un giallo e cinque minuti per lasciare il segno, siglando la rete decisiva su una perfetta imbucata del giovane Moro. Del Piccolo rischia il tutto per tutto con l'ingresso contemporaneo di due punte, Portelli e Ciccarone, ma la mossa non ottiene lo scopo desiderato, anzi al 36' Moro si mangia il raddoppio cineschiando a pochi passi da Pajer e permettendo al portiere di salvare la porta, mentre al 40' Pividori fallisce di un nulla.

Luca Pettenà

1-2

Ottima prestazione dei triestini che espugnano il non facile campo dei friulani

San Luigi si impone d'autorità sul Centrosedia

SAN GIOVANNI AL NATISONE Ottima prestazione del San Luigi che espugna con autorità il non facile campo del Centrosedia che, comunque, non demerita. Sotto di un gol la formazione triestina non si disunisce, anzi, trova la forza per risalire e mettere a segno il colpo del ko con il neo entrato Cipolla che, curiosità, dopo aver messo a segno il gol rifugge all'abbraccio dei compagni per correre dall'altra parte del campo a salutare Yatchouminou che lo speaker, erroneamente, ne aveva annunciato l'ingresso al suo posto. Una formazione che non sa pareggia-

re, il San Luigi; infatti dopo tre vittorie interne e due sconfitte in campo avverso si ritrova appieno e va a vincere contro una squadra che saprà dire la sua fino al termine del campionato per quanto rifiutata le primissime posizioni.

La partita, seguita da numerose appassionati supporter triestini, è risultata subito gradevole e aperta ad ogni risultato. Tre conclusioni dei friulani nei minuti iniziali senza esito poi è Canò, ben imbeccato da Matteo Zolia, che vede la prateria davanti ma al cospetto di Meden, in uscita spericolata, non trova il

tiro giusto ma la deviazione del portiere in angolo. Rispondono i locali con Ferriero che ribatte una difettosa respinta di Ferluga sulla quale difensori si rifugiano in corner. La partita è viva.

Il gol del vantaggio interno giunge alla fine di un'azione vemente, guarda caso, ospite. Casseler arriva con un attimo di ritardo su centro di Dell'Osso e sulla rimessa in gioco di Meden la sfera giunge a Pascoletti che, davvero abile, alza a pallonetto sopra Ferluga. Lo smarrimento bianco-verde dura pochi attimi. La reazione ospite è di

gran tenore: Degraffi pesca Dell'Osso sulla linea dei difensori e, questa volta, l'esterno sinistro supera il bravo Meden la cui deviazione non è sufficiente per mandare la palla out. A questo momento la partita poteva ritenersi su binari equivalenti ma l'occasione nel finale di tempo capita a Canò, ancora su suggerimento di Dell'Osso, fa pendere la bilancia a favore dell'undici giuliano. Le azioni si susseguono su ambo i fronti la partita si fa incerta finché il neo entrato Cipolla mette il sigillo vincente e la partita arriva al 90' sempre intensa.

Centrosedia	1
San Luigi	2
MARCATORI: 30' pt Pascoletti, 35' Dell'Osso, 20' st Cipolla	
CENTROSEDIA: Meden, Cossetini (1' st Battistuta), Petrusi, Bianchini, Del Taito, Di Piazza, Chiaramida (1' st Barlini), Bresolin, Caruso, Ferriero, Pascoletti (28' st Montina). All. Monaco	
SAN LUIGI: Ferluga, Franchini (16' st Tessaris), Marco Zolia, Matteo Zolia, Furlan, Scher, Casseler, Dell'Osso (13' st Cipolla), Canò, Bartoli (34' st), Degraffi. All. Janza	
ARBITRO: Bertoli di Latisana	
NOTE: espulsi st 22' Petrusi, 46' Ferriero	

Giornata in chiaroscuro per le squadre di promozione. Tra le vittorie fuori casa da segnalare quella degli isontini e dei ragazzi di Jansa

San Sergio e Gorizia cominciano a ingranare

Esordio di Marion coi lupetti. Cadono la Pro Cervignano e Mariano. Cantierini, sconfitta immeritata

1-0

L'incornata di Interbartolo suggella il primo successo

GORIZIA Al terzo tentativo la Pro Gorizia è riuscita a conquistare il suo primo successo casalingo. A propiziare è stata una incornata alla fine del primo tempo di Interbartolo. E' stato il coronamento di una certa supremazia dimostrata dalla formazione di casa che molto ben disposta in campo ha sempre avuto una certa supremazia.

E' stata una partita piacevole ricca di emozione anche perché la Pro Cervignano non è stata a guardare anzi in diverse occasioni a sfiorare il pareggio con Florio che è stato una spina nel fianco della difesa goriziana. Alcune sue conclusioni hanno messo a dura prova il portiere Della Mora che si è esibito in alcuni ineventi strepitosi. La Pro Gorizia dal canto suo ha premuto molto in fase offensiva ed ha sfiorato più volte il raddoppio. Clamoroso l'errore di Bergamasco quando tutto solo ha fatto, palla al piede, tutta la metà campo avversaria allungandosi però troppo il pallone nel momento di concludere. La chiave della partita è stata

Pro Gorizia	1
Pro Cervignano	0
MARCATORE pt 42' Interbartolo	
PRO GORIZIA Della Mora, D. Iodice (st 30' Degano), Trampus, Faganel, Chiabai, Longo, Esposito, Interbartolo, Deviner (st 41' Faidutti), Bergamasco, Pantuso (st 17' Braida). All. Raicovi	
PRO CERVIGNANO Fabro, De Crescenzo (st 37' Guida), Banello, Virgolin (st 10' Devetti), Sguzzin, Masutti, Comari, Cocco, Chiappetti, Del Piccolo, Florio. All. Zuppicchini	
ARBITRO Cordenons di Pordenone	

to il dominio a centro campo dei padroni di casa che hanno avuto in Interbartolo e Faganel due motorini instancabili che hanno recuperato palloni su palloni. La rete della vittoria è stata realizzata al 42' del primo tempo quando su un cross dalla destra il portiere Fabro esce a vuoto e Interbartolo insacca di testa.

Antonio Gaier

2-1

Staranzano vince solo in casa: Mariano ko con Nasser e Picco

STARANZANO Terza vittoria in tre incontri casalinghi per lo Staranzano che si dimostra ancora una volta matricola di tutto rispetto. E' stata però una vittoria sofferta, ottenuta grazie ad un grande secondo tempo dopo una prima frazione da dimenticare, in cui ancora una volta i biancorossi si erano messi nei guai da soli: il gol dell'1-0 del Mariano nasce da un incredibile amnesia di Zanier.

Primo tempo che non offre emozioni. Ma al 35' succede quello che non ti aspetti: retropassaggio innocuo di Zonta verso Zanier, la palla rimbalza male davanti al portiere, che manca completamente il rinvio e la palla carambola lentamente in rete.

Giorgia Polli

Staranzano	2
Mariano	1
MARCATORI pt 35' Zonta (aut.), st 6' Nasser, st 28' Picco	
STARANZANO: Zanier, Zonta, Tel. Magnani, Pirus, Faggiani, Capane (st 29' Beltrami), Fogar (st 20' Ghirardo), Nasser, Luchich, Picco (st 47' Bianchi). All. Corona	
MARIANO: Dugaro, Battel, Baci (st 1' Tomadin), Bortolus N., Re, Bortolus M., Furlan, Michelag, Gioi, Seculin, Ferlat. All. Tomizza	
ARBITRO: Fazio di Udine	

versa, sul prosieguo dell'azione Tel rilancia in area dove Nasser, in sospetta posizione di fuorigioco, scavalca Dugaro con un pallonetto. Il sorpasso arriva al 28', lancio lungo dalle retrovie, Nasser prolunga di testa per Picco, che entra in area sulla sinistra e con un gran interno destro a giro batte Dugaro.

Sconfitta la prima della classe che comunque non perde il primo posto in classifica. Un pizzico di fortuna ha aiutato i rossoneri

San Giovanni infrange l'imbattibilità di Fincantieri

TRIESTE Cade per mano del San Giovanni l'imbattibilità stagionale della Fincantieri Monfalcone, sconfitta immeritata che comunque non lede il primo posto in classifica. Il risultato finale premia ampiamente il gioco espresso dai triestini, apparsi vivaci nel primo tempo, ma estremamente remissivi e rinunciatari in tutta la seconda frazione di gioco. Alla fine il cinismo ed un pizzico di fortuna hanno aiutato i rossoneri lasciando a bocca asciutta invece la compagine allenata da Albanese, una squadra venuta a Trieste per fare i 3 punti e tornata a casa con tanti rimpianti, la cui solidità ed il tasso tecnico comunque non si discutono.

Particolare impressione hanno fatto la coppia d'attacco Pellachiar-Novati, a cui è mancato però l'affondo finale. Nelle retrovie buona prestazione del giovane Acampora, sia in fase di spinta che di copertura. Nelle fila del San Giovanni invece Percich ha sicuramente contribuito al risultato

finale con un paio di interventi decisivi, mentre davanti Mormile è riuscito a fatica a fare reparto praticamente da solo, soprattutto nei secondi 45 minuti di gioco. Un'ultima nota va riservata alla terna arbitrale. Vaccher ed i suoi collaboratori si sono rivelati decisamente poco efficienti, sbagliando sia da una parte che dall'altra, nuocendo in particolare modo sul gioco degli ospiti, ma allo stesso tempo ammonendo solamente giocatori di Ventura, per falli peraltro non gravi.

I monfalconesi partono col piede giusto e nei primi dieci minuti prima Tonsig, e poi Boz sfiorano di poco l'appuntamento col gol. Il San Giovanni prende presto le misure ed al 21' imbastisce la stupenda azione che deciderà l'intero match: Bernabei scende per vie centrali, serve sulla destra Ardizzone il quale mette in mezzo un tiro-cross raccolto alla perfezione dall'accontente Mormile che gonfia la rete ospite. Una volta

avanti i rossoneri continuano il forcing ed al 30' Bernabei per poco non trova il raddoppio da buona posizione con un tiro però troppo fiacco e centrale. Negli sgoccioli finali del primo tempo la Fincantieri sfiora il pari prima con una mezza girata di Novati, ben servito da Acampora, e poi con un bel diagonale di sinistro firmato Tonsig. Da segnalare al 42' la sostituzione del fantasista Bertoli, reo di aver detto qualcosa di troppo alla propria panchina.

Nella ripresa, sin dai primi minuti di gioco, gli ospiti inscenano un monologo offensivo nella tre quarti triestina, sfiorando in più riprese un pareggio sacrosanto che però non giunge. Favero, Novati, Ferraresse, Pellachiar e Tampieri collezionano ciascuno un'occasione da rete, ma nella maggior parte delle occasioni Percich si supera facendo sempre buona guardia e dando fiducia al proprio reparto, ben guidato dal solito Bagatin.

Riccardo Tosques

1-1

Finisce pari il match con la Sangiorgina dopo un inizio brillante

Aquileia, un derby insipido

AQUILEIA Finisce senza vincitori né vinti il derby della bassa tra l'Aquileia e la Sangiorgina; i locali, dopo un avvio brillante, calano alla distanza e si vedono costretti a rimandare ulteriormente l'appuntamento con la vittoria. L'Aquileia parte col piglio giusto e già al 10' crea la prima occasione: Dijust serve in profondità Pozzar che viene anticipato al momento della battuta da una provvidenziale chiusura di Quargnali. Due minuti dopo il bianco-blu di casa passano: Pozzar, nelle vesti di rifinitore, serve in profondità Christian Dean che resiste al ritorno di Specogna, mette a sedere Pettenà e appoggia comodamente in rete.

Sembra il preludio a una goleada; sarà invece un semplice fuoco di paglia. Col passare dei minuti i locali arretrano gradualmente il baricentro fino a lasciare che siano gli ospiti a condurre le danze; proprio allo scendere della prima frazione è Morsanutto a

sfiurare il gol del pari ma Casotto ci mette una pezza.

Nella ripresa è l'Aquileia ad avere la prima occasione: Pozzar serve Dean C. con un tocco delizioso ma la sua conclusione viene neutralizzata da Pettenà. Al 15' è Chiccaro a mettersi in evidenza: controlla palla al limite dell'area e prova a sorprendere Casotto che respinge di pugno. Ma al 18' la Sangiorgina trova il pareggio: Ietri riceve palla in posizione sospetta e batte Casotto con un preciso diagonale. La rete subita non scuote l'Aquileia che appare in debito di ossigeno e chiede troppo a Pozzar, costretto a cantare e portare la croce. Sono così gli amaro a cercare il colpaccio nella fase finale della gara: al 28' Sorbara si vede deviare il suo diagonale da Casotto mentre alla mezz'ora è la volta di Domenighini a sfiorare il gol da tre punti ma la sua incornata termina a lato.

Giovanni Stocco

Aquileia	1
Sangiorgina	1
MARCATORI: pt 12' Dean C., st 18' Ietri	
AQUILEIA Casotto, Moos, Trevisan, Tassin, Vezzi, Sgubin, Dean R. (pt 5' Dijust) (st 32' Marchesan), Dean C., Pozzar, lacumin, Lenarduzzi All:Portelli	
SANGIORGINA Pettenà, Michelon, Sorbara, Specogna, Quargnali, Andreolini, Ietri (st 40' De Marco), Del Pin, Chiccaro, Moretto (st 12' Domenighini), Morsanutto (st 12' Tosatto). All.: Ferini	
ARBITRO: Sabadini di Udine	

JUNIORES REGIONALI Per i gialloneri prima sconfitta stagionale dopo 5 vittorie consecutive. Pari tra Vesna e San Giovanni

Ronchi ferma la corsa del Costalunga

Colomban non fa drammi: «Prima o poi doveva succedere. Siamo sempre in vetta»

TRIESTE Il Costalunga non va oltre alla cinquana. Dopo cinque successi consecutivi, i gialloneri conoscono infatti la prima sconfitta stagionale per mano del Ronchi in occasione della sesta giornata di campionato. «Vasso falso, però, indolore ai fini della classifica, visto che mantengono il primo posto. Al massimo potrebbero essere raggiunti dal San Luigi, protagonista di uno dei due posticipi odierni. Alle 18.45 i sanluigini ospiteranno il San Sergio, mentre Aquileia-Muggia si disputerà alle 19.30. Il Costalunga cede per 1-2 al Ronchi in via Petracco, un risultato che si decide nel primo tempo: gli ospiti vanno in vantaggio con Blaserna, Marturano impatta e Medelin firma il raddoppio. Nel secondo tempo ci sono due espulsioni per parte.

«È normale che prima o poi perdessimo» commenta l'allenatore triestino Colomban - tanto più considerando che abbiamo regalato venti minuti all'inizio. Poi abbiamo attaccato, ma ci siamo mangiati cinque gol. È stata una battaglia: ci abbiamo messo il carattere, ma stavolta gli episodi ci sono stati contrari. Ora voglio vedere il valore della squadra, visto che perdere fa parte del gioco, ma le cinque vittorie precedenti non

erano campate in aria». Sul l'altro versante, il portavoce Mariani sostiene: «È stata una partita abbastanza equilibrata. Le occasioni migliori le abbiamo avute noi, ma il Costalunga è una buona compagine e noi siamo stati bravi a contenerlo».

Lo Staranzano, intanto, è attualmente secondo grazie all'affermazione per 2-1 colta a Prosecco contro il Domio. I bisacchi, alle prese come al solito con un paio di prestiti alla prima squadra, non si esprimono in modo fluido come altre volte in primis per la deter-

minazione dei biancoverdi (il pari li avrebbe premiati meglio) e poi per la scarsa abitudine al tipo di terreno. Primo gol ospite di Vincenzo Capane, Cepar impatta con una botta dai venti metri e Iurada regala i tre punti ai suoi con un rigore contestato dai giuliani. Il Vesna e il San Giovanni pareggiano per 2-2 nel derby triestino di giornata. Sekanic e Rushiti fanno sognare i carsolini, Dajic e Mania riportano a galla i rossoneri negli ultimi 5', anche se resta il sospetto che un off-side vi il 2-2 sangiovannino. «Abbiamo dominato la

gara - è l'opinione del tecnico di casa Cristofaro - e potevamo farla nostra in modo netto». Il suo collega Braico analizza così il match: «Abbiamo sbagliato alcune opportunità tra primo e secondo tempo. La nostra prima frazione non è stata positiva, ma nella ripresa ci abbiamo messo più impegno e la prestazione è stata migliore».

La Pro Romans passa per due volte in vantaggio, ma non ha la cattiveria per chiudere i conti e così un Ruda in crescita vince per 3-2. Crivellaro, Gratton e Cernecca fanno sorridere i friulani, mentre Livon e l'ex Feriguti sono i marcatori degli isontini, che reclamano un fuorigioco nella circostanza della terza rete udinese. La Pro Gorizia e il Monfalcone sono in forma e danno vita a un incontro intenso. La spunta la seconda formazione per 3-2 grazie a Trevisan, Chiaromonte e Tassin. Srebernic e Cefarin, invece, fanno sì che la Pro impatti (momentaneamente) per due volte.

Nei tre recuperi tutti i team sconfitti avrebbero meritato di più: Ronchi-San Luigi 2-1 (Di Ponzio, Polo, Giannini); San Sergio-Domio 2-1 (Iurisevich, Del Vecchio; Nardini); Pro Gorizia-Ruda 6-1 (2 Tabai, 2 Srebernic, 2 Di March; Scolaro).

Massimo Laudani

CALCIO A 4

TRIESTE La rappresentativa regionale juniores sta per muovere i primi passi in vista degli impegni nazionali di aprile. Per rompere il ghiaccio mercoledì farà un allenamento di gruppo a Casarsa, presso il cui campo sportivo è programmato il raduno alle ore 14. L'allenatore Denis Mendoza ha convocato ventotto giocatori in rappresentanza di ventuno squadre. Azzanese: Julian Ahmetaj, Alberto Simonetti, Buttrio: Enrico Micciché, Casarsa: Walter Dane-luzzi, Alessio D'Andrea, Flaibano: Simone De Lorenzi, Gonars: Nicola Appio, Mattia Panozzo, Juventina: Marco Mian, Lignano: Alessandro Cusin, Lumignacco: Mattia Patui.

Maniago: Alberto Bortolin, Gianluca Bruni, Manzanes: Emanuele Deana.

Mariano: Stefano Dugaro, Monfalcone: Alessandro Cappi, Muggia: Matteo Gili, Palmanova: Marco Mularo, Livio Rossi, Pro Romans: Gabriele Bassi.

Prix Tolmezzo: Andrea Cucchiari, Domenico Felaco, Risanese: Daniele Strizzolo, Federico Ermacora, San Daniele: Michele Bearzi.

Tricesimo: Luca Pretato, Union 91: Michele Bassi, Vesna: Peter Carli.

m.l.

ALLIEVI REGIONALI

Naufragio totale per le triestine impegnate nel campionato Allievi. Al Muggia oltre alla sconfitta bruciano gli insulti ricevuti dal pubblico a Gonars

Cappotto della Sanvitese al San Giovanni che finisce l'incontro in 8

TRIESTE Naufragio totale per le triestine del campionato regionale Allievi. Perdonate tutte in maniera clamorosa e in alcuni casi con particolari echi in chiave polemica. È il caso del Muggia, battuto per 3-1 a Gonars, verdetto che passa in secondo piano rispetto alle dichiarazioni del tecnico Krizman: «Siamo stati vittima di atteggiamenti antisportivi, i miei ragazzi sono stati continuamente insultati, non solo dal pubblico ma, fatto più grave, dagli stessi dirigenti del Gonars. Sono rammaricato da questo aspetto legato alla educazione più che da una sconfitta sul campo». Clima particolare anche a Tolmezzo, teatro della sconfitta del Ponziana per 2-1 (1-0). «Giocare da queste parti è sempre difficile - ha commentato il tecnico del Ponziana, Giraldi - e non certo per il clima in campo, quanto sugli spal-

ti. Meritavamo comunque almeno un pareggio, tanto più per il gol incredibilmente annullato a Garaibec per presunto fuorigioco». La filosofia del paradosso regna in casa del San Giovanni, ieri sconfitto con il classico cappotto (5-0) in casa della Sanvitese dopo aver terminato la partita in otto giocatori.

L'unico pareggio del girone A del campionato Allievi regionale si consuma tra Ancona e Virtus Corno (1-1) mentre il Monfalcone batte il Pordenone per 1-2 (Faissa su rigore e Jacoviello) e ringrazia il portiere Enrico Vinci che neutralizza un rigore calciato da Zigaglia.

Nel girone B il disastro delle formazioni triestine è reso ancor più evidente dal crollo del San Luigi in casa dell'Italia San Marco, una sconfitta per 8-0 (tripletta di Rocco, Pi-

ESORDIENTI



Grinta sul campo di San Sergio

TRIESTE Immagine dell'incontro di ieri a San Sergio tra le formazioni Esordienti del San Sergio e del Cgs

JUNIORES PROVINCIALI

Impennata di Opicina San Canzian e Gallery Scivolone dell'Asperia

TRIESTE Nella sesta giornata del campionato provinciale Juniores rialzano la testa San Canzian, Gallery e Opicina formazioni molto accreditate ormai insediatesi a ridosso delle prime che, dopo la fiammata iniziale, hanno rallentato. L'Esperia capolistina si arrende di fronte ad un Lucinico (2-0), compagine altalenante capace di perdere con le dirette rivali e di estrarre dal cilindro un'inaspettata vittoria con i primi della classe tra le mura amiche. I calabroni spingono molto durante il primo tempo, ma privi del finalizzatore Passassini, non riescono a pungerlo. Nella ripresa in una delle poche azioni di alleggerimento dei nerazzurri, la difesa dell'Anthesares si intende male con il portiere e un rimpallo non controllato mette in moto Franzò che gonfia il sacco. In vantaggio, i locali serrano le fila e replicano con lo stesso Franzò.

Nel big match del sesto turno, a San Vito, un Opicina (1-2) determinato fisicamente superiore batte un San-

t'Andrea svogliato e quindi facile preda della trappola tesa dei carsolini, bravi a ribaltare la situazione. L'undici di Bronzi, malgrado un approccio poco incisivo, è il primo a rompere gli indugi: Ventrice supera i difensori e si guadagna il penalty che Egidi non fallisce. Sul finire di tempo Cavaliere riporta la situazione in equilibrio sempre dal dischetto. Sull'onda del pari, gli ospiti aumentano l'intensità concretizzando il gioco con Guercio, che sfrutta un'ingenuità degli avversari. Sembra uscito dall'empasse delle prime giornate il San Canzian di Moimas che ha acquisito tre punti pesanti sul difficile campo di Turriaco (0-3) tocca il secondo posto. I rossoneri, finalmente giudiziosi nel possesso della sfera, tolgono ogni dubbio sull'assegnazione della posta in palio nel

primo tempo con un tris, siglato da Brassi e Ildarone con una doppietta, che svuotano di significato l'incontro. Nella ripresa, infatti, i bianco-azzurri oppongono poche resistenze e così gli ospiti si limitano a controllare i movimenti. Il Gallery suona la carica, regolando la faccenda Chiarbola (0-6) con una sestina di reti. La causa del differenziale denunciato dal tabellino, va ricercata nell'opposto atteggiamento dimostrato dai due contendenti. Da una parte i duinesi entrati sul terreno tranquilli e convinti di fare il risultato, dall'altra i chiarbolini apparsi rinunciatari e spesso in ritardo nei contrasti.

Equamente distribuiti nei due tempi i gol portano le firme di Bradas, Maschiello, Galdo e Schmid, quest'ultimo con tre sigilli. La freddezza di Zanolla

(1-0), che ruba a tutti il tempo in una mischia nella seconda parte di gara, regala il secondo successo stagionale al casalingo Pieris, ai danni del Montebello al termi-

ne di una partita nervosa. I nerazzurri, vicini al vantaggio nel primo atto, perdono inoltre per infortunio il libero Valberghi. Nell'anticipo di giovedì, la Gradese (3-1) surclassa il Ponziana che ha sofferto il tasso tecnico e l'esperienza di tre fuorigioco avvezzi alla Prima Categoria come Benvegnù, Daniel e Menegol, andati a segno nel primo tempo. Buona si è rivelata la reazione dei veltri che hanno dominato al ritorno dal riposo ed hanno accorciato con Salzano.

Classifica: Esperia 13; San Canzian 12; Gallery, Sant'Andrea 11; Opicina, Cormons 10; Pieris, Cgs 9; Gradese, Lucinico, Turriaco 7; Juventina 6; Chiarbola 5; Montebello, Ponziana 4; Zaula 1.

h.d.

GIOVANISSIMI REGIONALI

Sconfitte casalinghe per San Sergio e San Luigi. Vince il Monfalcone

Ponziana in stato confusionale e la Triestina conquista il derby

SPERIMENTALI

TRIESTE L'Italia San Marco chiama, il San Sergio risponde e così non si scinde la coppia al vertice del campionato dei giovanissimi sperimentali. L'Italia San Marco vince sì 4-0 contro il San Giovanni, ma arrotonda il risultato finale nell'ultimo quarto d'ora, quando realizza tre reti. I triestini compiono dei passi avanti rispetto all'ultima uscita e tengono testa ai gradiscani per un tempo e mezzo. Un San Sergio impreciso sotto porta deve soffrire per spuntarla per 1-0 contro una coriacea Pro Romans. Decide un gol di Broili (10'). Un Pomlad in forma costringe al pareggio per 1-1 un San Luigi sottotono e poco cinico. Carli porta avanti i carsolini, poi Ambrosino - il migliore dei suoi - impatta. Il Muggia è ben messo sul piano fisico e su quello tattico, tanto da sconfiggere il Ronchi per 1-0 grazie a Milanese. Tra gli sconfitti si mette in evidenza Magaglio, un attaccante impiegato eccezionalmente in porta. Il Ponziana si dimostra pimpante nel primo tempo e segna con Sovini per due volte, poi esce la Virtus Corno, che raggiunge il 2-2. La Manzanese, infine, piega il Monfalcone per 5-0.

Classifica: Italia San Marco e San Sergio 15; Manzanese 10; Pro Romans 9; San Luigi 8; Fiumicello 7; Pomlad e Ponziana 4; Muggia, San Giovanni e Virtus Corno 3; Ronchi 1; Monfalcone 0.

ma. la.

TRIESTE Triestina protagonista della sesta giornata del campionato regionale riservato alla categoria dei Giovanissimi. I ragazzi allenati da Sandro Danelutti hanno conquistato il derby triestino a scapito del Ponziana dopo un match molto combattuto e deciso nei minuti finali. A sbloccare il risultato ci ha pensato il vivace Sain, bravo a concludere con un bel sinistro a mezza altezza alla mezz'ora del primo tempo. Nella ripresa i biancoverdi di Mari hanno provato a mettere il bastone tra le ruote agli alabardati, ma il neentrato Cristiano Rossi ha cancellato ogni velleità di pareggio con una doppietta personale siglata nei minuti finali dell'incontro. «Non ci stiamo esprimendo come sappiamo, c'è ancora troppa confusione in campo», ha commentato a fine gara il dirigente biancorosso Gilberto Vittor. Dall'altra parte, nonostante il k.o., mister Mari ha elogiato la prestazione della propria squadra: «Abbiamo perso meritatamente, però siamo rimasti in partita sino alla fine, arrendendoci in pratica solo negli sgoccioli finali dell'incontro».

Nel raggruppamento A positive uscite casalinghe per San Giovanni e Muggia, impostesi per 1 a 0 rispettivamente ai danni dell'Ancona e del Prix Tolmezzo Carnia. I rossoneri, guidati da Terriero hanno prodotto una discreta mole di gioco, cogliendo il gol-vittoria con Moratto, abile a mettere sotto il sette un pallone giungottò dalle retrovie. Nella retroguardia triestina, Vittoria più sofferta invece per i rivieraschi guidati da Monaro, che dopo un inizio sfortunato (rigore parato a Natale al 5') hanno continuato a crederci portando i 3 punti a casa grazie a un guizzo di Saule, bravo a insaccare un pallone giunto su una punizione calciata dalla tre quarti. «Abbiamo colto tre punti importanti. Peccato non essere riusciti a chiudere prima il risultato», ha confessato Monaro. Nel girone B ampia vittoria del Monfalcone di Alessi ai danni del Palmanova e sconfitte casalinghe per San Sergio e San Luigi. Gli isontini, dopo un primo tempo difficoltoso dovuto alla tattica del fuorigioco incatenata dagli ospiti, hanno piegato gli udinesi grazie al tris di Castelli, alla doppietta di Marturiello e alle reti di Russo e Luca Del Moro. Nulla da fare invece per i lupetti giallorossi, battuti 2 a 0 dalla Manzanese. «Non abbiamo giocato bene anche se obiettivamente l'arbitraggio non è stato all'altezza, soprattutto a causa della giovane età del direttore di gara che ha sbagliato molto fischiando pochissimo», ha commentato mister Leone. Stessa malevole sorte infine anche per i sanluigini, sconfitti sul campo amico di via Felluga da un Futuro Giovanni a Seguro con un gol per tempo. La compagine del presidente Perruzzo avrà comunque presto modo di rifarsi ampiamente: domenica prossima il San Luigi sarà di scena in casa della capolistina Italia San Marco, un match sulla carta difficile, ma alla portata dei biancoverdi.

Riccardo Tosques

ALLIEVI PROVINCIALI

Un 7-1 che fotografa il divario tra le due formazioni. Un punto a testa nella piacevole sfida tra Esperia e Opicina

Pomlad a valanga travolge il Montebello

I carsolini balzano ai piani alti assieme a Sant'Andrea e San Luigi

TRIESTE Una valanga di reti è la costante proposta dal Pomlad (1-7) che impone una pesante sconfitta al Montebello guidato da mister Di Lillo. Sbloccato il risultato in avvio i carsolini si fanno recuperare dai padroni di casa con Bortolin che imbucava su punizione. I nerazzurri giocano bene ma il sorpasso non riesce favorendo così un nuovo affondo degli ospiti sul finire di tempo. Nella ripresa, il Pomlad vuole stringere i tempi e si abbatte sulla difesa del Don Bosco che decreta la resa subendo altre cinque reti. Nel tabellino dell'arbitro vengono iscritti

tra i vincenti i nomi di Doljan, Jevnikar, Ciok Ajloša, Martini, Bubach, Kovach e Kante. A pieni punti rimane pure il Sant'Andrea che grazie a una Rota capace di infilare la porta in quattro appuntamenti poi in rilievo le carenze di una Roianese (0-5), squadra formata da '91 inesperta ancora in ritardo di preparazione.

I ragazzi della terza circoscrizione tengono il campo nel primo atto giungendo al riposo incassando solo un gol, cedono invece al rientro sul rettangolo quando il San Vito vuole assicurarsi l'aggiudicazione dei

tre punti, sancita dalla cinquana finale. Nel computo dei marcatori figura pure Della Valle. La pesante sconfitta evidenziata dal Cgs (0-5) in Via Petracco, non turba i sogni del tecnico Bovino che si consola valutando l'ottima prestazione dei primi 40'. Tale indicazione nondimeno non sminuisce i complimenti per il San Luigi B, gran costruttore di gioco e spietato nel concretizzare ogni pallone si è garantito i tre punti. Momenti tipici dell'incontro sono stati i primi dieci minuti dell'intervallo in cui i biancoverdi hanno debilitato il morale dei pa-

droni casa con tre silurate, frutto di indovinati lanci.

Nel proseguo di gara ha pesato inoltre la costante pressione sulla trequarti. Due intuizioni per tempo consentono ad un Gallery (4-0) guascone di regalarsi il primo trionfo casalingo contro il Chiarbola di Pongracic: i marcatori di giornata sono stati Lembo e Centini, entrambi entrati nella classifica cannonieri con due lunghezze. Ai bianco-blu, ben disposti in campo serve un'iniezione di fiducia, indispensabile a reggere la tensione in fase di interdizione. Gli immobilizzatori si candidano quali out-

sider, pronto a vender cara la pelle.

Un punto a testa è il premio per la piacevole sfida tra Esperia ed Opicina (1-1), buoni attori di un duello ricco di spunti ed utile per testare il livello tecnico di ambo le compagini. Il botta e risposta è aperto dai giallo-blu con Forti al 20' e chiuso da Salvetta a dieci minuti dal triplice fischi.

Classifica: Pomlad, Sant'Andrea, San Luigi B 6; Opicina, Esperia a 4 punti; Gallery 3, Cgs, Chiarbola, Roianese, Montebello 0 punti.

Hudy Dreossi

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

A punteggio pieno in attesa dello scontro diretto di domenica prossima

Gallery e Roianese soli al comando

fuori. Questo ci è servito come stimolo per reagire e poi abbiamo tenuto in mano il gioco. Comunque i due attaccanti del Sant'Andrea, che tra l'altro hanno segnato, sono stati bravi». Il Chiarbola, al debutto dopo la sosta della prima giornata, s'impone per 3-0 sull'Esperia Anthares. «Siamo un po' migliorati rispetto alla precedente sfida - afferma il tecnico giallonero Samsa -. Abbiamo giocato di più la palla e abbiamo fatto un passo avanti nella disposizione in campo. Purtroppo abbiamo ancora commesso degli errori banali in

difesa, che ci sono costati i gol. Pazienza, anche perché siamo quasi tutti del 1993 e perciò di un anno più piccoli rispetto alla media del torneo. Stiamo lavorando insomma per il prossimo anno, quando non ci troveremo più di fronte i 1992». Samsa ha anche un auspicio: «L'altra volta abbiamo incassato otto gol, in questa circostanza tre e magari la prossima domenica non ne becheremo».

La Roianese va in crescendo e ha ragione del Domio per 4-3. Andati sotto, i vincitori pareggiano al 28' con Milos e quindi raddop-

piano al 4' della ripresa con un tiro di Fronda, sul quale c'è una deviazione decisiva. I biancoverdi, però, non mollano e trovano il 2-2 e la gara s'intensifica. Al 19' Chermaz porta la Roianese sul 3-2, ma il vantaggio dura solo 2'. Alla fine (29') ci pensa Fronda a regalare il successo ai padroni di casa. «Non sono contento del nostro primo tempo, durante il quale ci siamo espressi male - sostiene l'allenatore dei bianconeri Scarantino -. Poi abbiamo tirato fuori il carattere e abbiamo giocato meglio».

Nel derby carsolino il

Pomlad conquista i primi tre punti stagionali e lascia a quota zero l'Opicina, battuto per 3-1.

Risultati: Sant'Andrea San Vito-Gallery 2-8; Opicina-Pomlad 1-3; Esperia Anthares-Chiarbola 0-3; Roianese-Domio 4-3, a riposo il Montebello Don Bosco.

Classifica: Gallery e Roianese 6; Chiarbola, Montebello Don Bosco e Pomlad 3; Domio, Esperia Anthares, Opicina e Sant'Andrea San Vito 0. Prossimo turno: Pomlad-Montebello Don Bosco (alle 10.30 all'Ervatti), Domio-Opicina (alle 10.30, campo Barut), Gallery-Roianese (alle 10.30 a Visogliano), Chiarbola-Sant'Andrea San Vito (alle 12 al Ferrini), risponderà l'Esperia Anthares.

m. la.

COPPA TRIESTE Risultato pesantissimo per l'Agenzia 2M di Fiumicello che soccombe ai triestini

Il Bar Crispi vola come un razzo

Sono state ben 12 le marcature messe a segno con Milinco protagonista

Bar Crispi 16
Agenzia 2M 2

BAR CRISPI: Cuccurini, Caforio, Di Benedetto, Peres, Milinco, Pozzecco, Maio, L. Mongardini, F. Mongardini, Della Pietra.

AGENZIA 2M FIUMICELLO: Branca, Orel, Martini, Rossa, Znebelj, Micheli, Marsetich, De Gennaro. ARBITRO: Stumega.

TRIESTE Un po' di organizzazione in più e qualche rientro importante, compreso quello del portiere titolare. Sono questi gli obiettivi immediati dell'Agenzia 2M Fiumicello. Perché un 16-2 subito è un risultato pesantissimo, ma visto che peggio di così le cose non potrebbero andare ecco che i miglioramenti saranno certamente visibili già dai prossimi impegni. Dai dolori alle gioie, il Bar Crispi invece ha un ottimo collettivo, una squadra che ha rinunciato, nelle settimane scorse, ad un ripescaggio in serie A perché non si sente particolarmente attrezzato per la massima serie. In questa stagione a completare la buona rosa è arrivato il giovane Pozzecco, classe '84, che potrà essere il valore aggiunto nel tentativo di conquistarsi la promozione direttamente sul campo. Il risultato finale parla nettamente a favore dei baristi ma nel primo quarto d'ora dell'incontro è regnato un discreto equilibrio.

Il match è finito praticamente al primo tempo. Ottimo Pozzecco

Parte a razzo il Bar Crispi che dopo un giro di lancetta va in vantaggio con un tiro da fuori area di Maio. L'Agenzia 2M tenta di reagire subito, al 4' e al 6' Marsetich ha due buone occasioni ma non è fortunato nelle conclusioni. Al 12' Maio dai venti metri impegna Branca.

Un minuto dopo è ancora protagonista Marsetich con una conclusione ravvicinata ma è abile Cuccurini a ribattere. Sembra dunque una gara estremamente combattuta ma all'improvviso i baristi trovano la via della rete per due volte, al 14' con un'azione personale di Della Pietra e al 17' con un tiro dal limite di Di Benedetto. La grande opportunità per riaprire la contesa l'Agenzia 2M ce l'ha al 19' con Micheli che si trova a tu per tu con Cuccurini ma calca incredibilmente alto. La partita finisce praticamente qua perché Milinco al 21' (dalla distanza) e Pozzecco al 23' (azione personale) firmano il 5-0. Al 24' Marsetich colpisce il palo.

Da qui in avanti il Bar Crispi si cimenta nella gara del tiro al bersaglio. Tra il 25' e il 28' vanno a segno Milinco, Della Pietra e due volte Pozzecco. Il tempo si chiude sul 9-0. Nella ripresa le altre marcature. Al 3' Milinco, al 5' Maio, all'11' Milinco, al 16' Martini, al 17' Pozzecco, al 20' Marsetich, al 23' e al 24' Della Pietra, al 26' Caforio. Al 25' da registrare una traversa di De Gennaro.



La squadra dell'Effeere/Fondriaria che ieri ha dilagato contro il Gabbiano

RISULTATI

SERIE A Beat F. C./Bottega del Volo-Al Peperoncino/Lederata 1-2; My Bar/Ibraulica 74-Acli Colonia 2-8; Abbigliamento Nistri-Pozzecco Immobiliare 1-8; Avant Garde-Osteria de Scarpon 0-6; Max Pub-Gomme Marcello 2-6; Carrozzeria Augusto-Acli San Luigi 4-2; Il Gabbiano-Effeere Spedizioni/Fondriaria 2-12; Trieste Serramenti-Bar Zaula 4-5.

Classifica: Pozzecco Immobiliare, Gomme Marcello, Osteria de Scarpon 9; Al Peperoncino/Lederata, Bar Zaula 7; Acli San Luigi 6; Il Gabbiano, Carrozzeria Augusto, Effeere/Fondriaria 4; Abbigliamento Nistri, Acli Colonia 3; Trieste Serramenti 2; Beat/Bottega del Volo 1; Max Pub, My Bar/Ibraulica 74, Avant Garde 0.

SERIE B Bar Crispi-Agenzia 2M Fiumicello 16-2; Ezzo Flavia/Tokai Selvadigo-Spe Football Club 2-1; Bar Junior-Moto Charlie 6-4; Bar San Luigi-Endas/Consorto il Giulia 2-4; Osteria La Scaletta-SD Drago 6-2; Dinamo Golin/Pro Lorenzo-L'Edile 5-2; Pizzeria La Tana-Rapid Arco Riccardo 1-7; Edil BK-Elettromatica 5-3.

Classifica: Dinamo Golin/Pro Lorenzo 9; Bar San Luigi, Bar Junior, Endas/Consorto il Giulia, Edil BK, Rapid Arcoricardo 6; Moto Charlie, L'Edile, Elettromatica, Bar Crispi, Ezzo Flavia, Osteria la Scaletta, SD Drago 3; Pizzeria Tana, Spe Football Club 0; Agenzia 2M Fiumicello -1.

TORNEO CITTA' DI TRIESTE Prima rete contestata

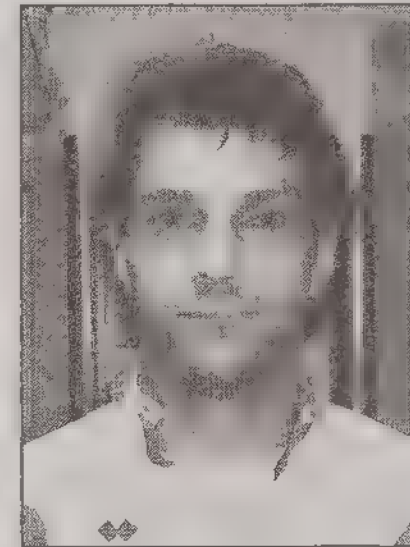
Augusto, raffica di gol L'Ex Bionda non resiste

Ex Bionda 4
Carr. Augusto 4

TRATTORIA EX BIONDA: Craglietto, Vesnaver, Larotella, Duva, Meola, Padovan, Iannello, Delise, Vestidello, Geroni, Germani, Rossi.

CARROZZERIA AUGUSTO: Molinari, Dagnino, Piccoli, Cinti, Bandel, Cramestetter, Fazio, Balzano, Bencich.

ARBITRO: D'Onofrio.



Il bomber Fabio Bencich

TRIESTE Alla vigilia di questa sfida entrambe sono sul tetto della serie A con due partite e altrettante vittorie. Ma in campo non c'è praticamente partita con i carrozzieri che si dimostrano più abili tecnicamente e molto cinici ad approfittare di qualche errore avversario in fase difensiva. L'inizio è tinto di "giallo", l'espressione in questo caso non sta a significare il colore di maglia dei vincitori ma è il mistero che circonda la prima marcatura per l'Augusto. Al 3' infatti Bencich controlla un pallone

sulla linea di fondo tra la porta e la bandierina del calcio d'angolo, il suo tiro è forte e teso e in qualche modo s'infila.

L'Ex Bionda fa notare all'arbitro che la sfera è entrata a bersaglio da un'altra parte essendoci un buco nella rete della stessa porta, ma per il direttore di gara la realizzazione è regolare. La cronaca prosegue con un tiro al volo di Dagnino al 7 da centroarea ma la conclu-

sione è debole, Craglietto si distende e blocca. Tra il 10' e il 14' i carrozzieri vanno a segno tre volte incanalando così la partita a proprio favore, Fazio (due volte da pochi passi) e Bencich (diagonale dalla destra, palo e gol) sono i protagonisti. In mezzo, al 12', un tiro ad incrociarsi dalla sinistra di Geroni che sfiora il palo. Al 20' Vestidello si fa parare un rigore da Molinari assegnato per un tocco con le mani di Cinti. Sul capovolgimento di fronte Bencich serve Bandel che da dentro l'area non manca la cinquina. Al 24' Fazio recupera palla sulla trequarti e mette dentro una volta giunto al limite. Al 29' accorciano gli sconfitti, Geroni dagli otto metri non sbaglia l'1-6.

Nella ripresa le altre reti. Al 2' Bencich dalla distanza con una deviazione di un difensore, al 14' e al 18' Vestidello (prima su penalty e poi dal limite), al 23' e al 27' Balzano (da fuori area e su punizione), al 28' Vestidello su calcio piazzato e al 30' Balzano con una diagonale.

m.u.

RISULTATI

SERIE A Duino-Sfreddo rinvi; Veliero-Avis 2-5; Ex Bionda-Augusto 4-11; Binetti-Audax 2-4; Toni-Acli S. L. 4-7; Pro Pace-Serbia 5-5; Servola-Radio 5-0.

Classifica: Augusto, Avis 6; Acli, Ex Bionda 4; Duino, Toni, Servola, Pace 3; Binetti, Serbia, Audax, Radio 2; Sfreddo, Veliero 0.

SERIE B Marinaz-Fontana 4-2; Perla-Me. Mi. 9-4; Nagane-Metter 3-2; DL-Insiel 5-4; Graphart-Team 3-3; Massotrax-Sda 4-1.

Classifica: Massotrax 6; DL 5; Insiel, Rosandra, Nagane, Marinaz 4; Me. Mi., Perla, Team, Graphart 3; Metter 2; Fontana 1; Frigotex, Sda 0.

SERIE C Orizzonte-Terminal 0-11; Arzonio-Hop 2-3; Mappets-Istriani 0-1; Marino-Giulia 1-6; Sol. Edili-Tul 3-7; Cus 2000-Vita 3-1; Ferro-Pineta 3-3.

Classifica: Terminal, Hop Store, Cus 5; Tul, Giulia, Istriani 4; Vita, Arzonio 3; Mappets, Marino, Ferro, Pineta 2; Orizzonte 1; Sol. Edili 0.

SERIE D Acli Bisiaca-G. B.; Punto G-Led rinvi; FPZ-Foto Ok rinvi; Panzanese-Fondriaria rinvi; Bocal-Intermodale 2-4; Italia Marittima-Bever rinvi; Moto Charlie-2002 3-3.

Classifica: Charlie, 2002 3; Acli, Led, Ok, FPZ, Panzanese, Italia Marittima, Intermodale 2; Fondriaria, Punto G, G. B., Bever, Bocal 0.

COPPA VENEZIA GIULIA

La seconda in classifica non riesce a confermare la supremazia sull'ultima

È terminata in parità la sfida tra Bar Taxi e Taverna Regina

RISULTATI

SERIE A Supergianfa-Franco 2-4; Ponchielli-Stella 4-5; Franco-Due 4-7; Corallo-Kosovel 2-1. **Classifica:** Corallo 17; Stella 14; Petrol, Pertot 13; Franco 11; Ponchielli, Due C 10; Supergianfa 9; Perugia 8; Hellas 6; Kosovel, S. Giusto 4.

SERIE B Nca-Tormento 6-2; Ex Orbo-Croce Giuliana 2-3; Scip-Admira 5-3; Bar Taxi-Taverna Regina 3-3; Buffet Paola-Rotunno 7-7; Prelz-Delta 2-7; Rotunno-Delta 2-1; Taverna-Paola 3-6; Admira-Taxi 3-6; Croce-Scip 5-3; Tormento-Ex Orbo 2-4; Nca-Prelz 7-2. **Classifica:** Ex Orbo 19; Taxi 16; Nca, Croce, Admira 13; Prelz 12; Delta 11; Rotunno, Paola 9; Tormento, Scip 7; Taverna 4.

SERIE C1 Betty-Calzi 3-3; Donatori-Da Berto 2-5; Priapo-Merendes 4-0; Black Knights-Ajser 4-4; Ulisse-Pierremme 7-1; Matada-Ferluga 2-6; Pierremme-Merendes 2-8. **Classifica:** Ulisse 21; Black 19; Berto 17; Calzi 16; Betty, Ferluga 14; Priapo 13; Donatori 12; Ajser 5; Matada 4; Merendes 3; Pierremme 0.

SERIE C2 Paint-Footlights 3-2; Tergeste-San Giusto 6-1; Cantinaccia-Sda 4-4; Hop-Legovich 3-5; Più Bei-Beat 4-8; Settebello-Savua 2-5; Beat-Savua 10-1; Legovich-Più Bei 8-3; Sda-Hop 3-4; San Giusto-Cantinaccia 3-1; Footlights-Tergeste 5-4; Paint-Settebello 6-5. **Classifica:** Beat 24; San Giusto 21; Tergeste, Settebello 15; Paint, Savua 13; Sda 11; Footlights, Legovich 10; Cantinaccia 9; Hop 8; Più Bei 3.

SERIE D Why Not-Metter 4-6; Vulcania-Masters 4-2; Break Point-Siot 0-3; Cantinaccia 2-Hellas 4-2; Nosepol-Bar Fabio 2-5; Marea-Keg's 4-2. **Classifica:** Siot 22; Vulcania 21; Fabio 19; Nosepol 16; Keg's, Cantinaccia 15; Why Not, Metter 9; Masters 7; Hellas, Break Point 3.

ECCELLENZA Tergesteonline-Gladiators 7-4; Gladiators-Manana 0-5; Mini Pub-Protti 2-3; Cantieri Cadei-Blu System 2-3; Wind-London Pub 3-4; Fiepe-Sol. Edile 1-12; Tergesteonline-Barbacan 7-4. **Classifica:** Protti 23; Tergesteonline 21; System, London 17; Mini Pub 15; Sol. Edile 13; Cadei, Manana 10; Barbacan, Wind, Fiepe 7; Gladiators 4.

PROMOZIONE Servolana-Cherry 5-0; Spritz-Cividin 3-4; Astrea-Euteppe 6-4; Zievoli-Porton 1-0; Senza Confini-Dragon 5-1; Wild Boys-Sertubi 3-7. **Classifica:** Cividin 24; Servolana 21; Sertubi, Zievoli 19; Dragon 13; Confini 16; Porton 9; Boys, Astrea 6; Spritz 5; Cherry 1.

PRIMA CATEGORIA Piedi Spugna-Marzullo 3-4; Edile Giuliana-Ok Corral 2-8; Piedi Spugna-Tiglio 9-5; Vigili Fuoco-Irriducibili 6-4; Susa-Scooby Doo 0-4; Micky's-Printer 1-1; Marzullo-Bivio 3-1. **Classifica:** Marzullo 27; Scooby 24; Vigili, Bivio 18; Micky's 17; Corral 15; Printer, Edile 10; Piedi Spugna, Irriducibili 7; Tiglio 3; Susa 0.

Bar Taxi 3
Taverna Regina 3

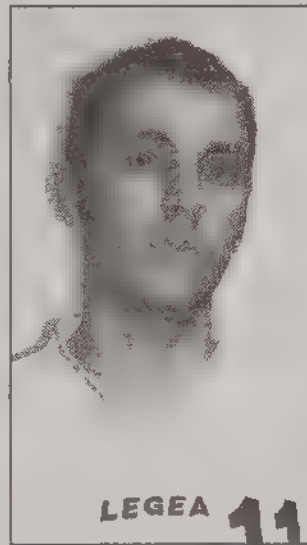
BAR TAXI/RADIO TAXI: Savorani, Amoroso, Lopreiato, Papagna, Lavorino, Zampolli, Steffe, Vialli. TAVERNA REGINA DEI DRAGHI: Rossi, Michelani, Eramo, Riguato, Strock, Sebastianutti, Gregori, Di Niro, Vascotto. ARBITRO: Monniello.

TRIESTE Termina in parità la sfida di serie B tra il Bar Taxi (secondo in classifica) e la Taverna Regina (ultimo posto). Botta e risposta nei primi minuti in fatto di occasioni da rete, dapprima Vascotto di testa impegna Savorani, poi Steffe su punizione calca tra le braccia di Rossi. All'8' è ancora Steffe a cercare la via del gol ma la sua girata da centroarea è debole.

Al 10' la taverna si porta in vantaggio, Vascotto riceve una rimessa laterale sulla sinistra e di prima intenzione supera il portiere avversario. Attorno al quarto d'ora il Bar Taxi ci prova prima con Zampolli e poi con Lavorino ma entrambi i tiri terminano a lato. Al 17' arriva il pareggio dei tassisti, Steffe a conclusione di un'azione corale infila l'1-1. Al 20' da quasi centrocampo su punizione Di Niro colpisce la traversa. Al 23' azione personale di lavorino che semina tre avversari ma trova davanti a sé un ottimo Rossi che devia in corner. Ad inizio ripresa due tentativi di Papagna da fuori area ma è sempre attento l'estremo difensore della Taverna. Al 6' il Bar Taxi si porta sul 2-1, Lavorino di esterno destro serve un preciso pallone a Steffe che da pochi passi non sbaglia. Poco dopo è ancora Steffe pericoloso, ma questa volta Rossi in uscita salva tutto. Al 12' gran punizione di Sebastianutti all'incrocio e il 2-2.

A cavallo del 20' prima Vascotto e poi Gregori mandano d'un soffio a lato. Al 23' da centroarea Zampolli firma il 3-2 illudendo il Bar Taxi.

Allo scadere però la Taverna riaggancia il pareggio con un preciso piatto di Savorani da distanza ravvicinata. Pari sostanzialmente giusto per quanto fatto vedere dalle due compagini.



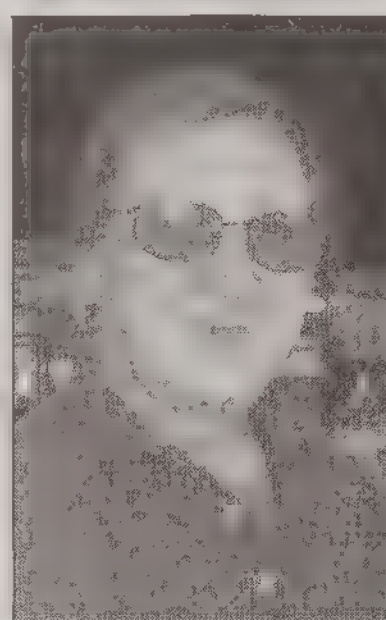
Bronzi del Punto G

IL PERSONAGGIO

Torna nei campi cittadini Claudio Cianchetta, calciatore, factotum, organizzatore, commentatore e arbitro

«Ho dedicato tutta la mia vita al calcio»

Per oltre trent'anni è stato al comando della squadra del Barcola Riviera



Claudio Cianchetta

TRIESTE Finalmente è tornato. Dopo oltre tre anni di assenza dai campi di gioco dovuti ad alcuni problemi personali ha rimesso piede sui terreni a sette Claudio Cianchetta, uno che al calcio amatoriale ha dato tantissimo, probabilmente molto di più di quello che ha ricevuto.

Dal 1969, anno in cui vi è approdato, ha fatto davvero di tutto impegnandosi in vari ruoli come forse nessun altro ne è stato capace. Calciatore, mister-factotum, organizzatore di tornei, "giornalista" e arbitro. Di quest'ultima categoria è stato uno dei fondatori nel 1976 del gruppo arbitri della Coppa Trieste che ha avuto in Bruno Toffoli, ex guardalinee di serie A (quella vera), il primo presidente.

Per oltre trent'anni ha tenuto in vita la sua squadra, il Barcola Riviera, riuscendo a farlo grazie alla quindicina di sponsor da lui trovati e che si sono succeduti nel tempo. Con la penna in mano ha poi decantato soprattutto la Coppa Trieste su vari giornali e scrivendo due libri: quelli del ventennale e del trentennale.

Ha organizzato per tanti anni il torneo precampionato intitolato alla memoria di Bruno Marchetto. Claudio Cianchetta ha sempre avuto lo sport nel cuore, fin da ragazzo, e una delle sue altre passioni era l'hockey a rotelle nel quale a metà degli anni Sessanta, giocando in contemporanea a calcio con i dilettanti del Barcola, riuscì nell'impresa di vincere uno scudetto con la maglia della Triestina.

Molti i giocatori che Cianchetta ha avuto con lui, tanti davvero bravi: «Ricordo con piacere Renato Palcini, Tino Marcolini e Agostino Ruini, quest'ultimo ex primavera della Juventus, ma un episodio particolarmente curioso è legato ad un giocatore greco che studiando archeologia all'Università di Trieste abitava in via Fabio Severo e qualche volta capitava a Villa Ara per giocare il torneo degli studenti. Era portiere e quando vidi la sua bravura gli chiesi se voleva giocare con noi in Coppa Trieste. Lui accettò di buon grado. Non aveva un gran fisico ma fra i pali era bravissimo. A fine stagione sorte varie che ci fu un amichevole Grecia-Italia fra le nazionali maggiori e ad un quarto d'ora dal termine gli ellenici fecero entrare il portiere di riserva. Lo guardai fare il suo ingresso in campo ma non ci potevo credere. Era lui e solo in quel momento infatti avevo scoperto che ci aveva difeso la porta della mia squadra in Coppa Trieste era addirittura il portiere del Panathinaikos. Non me l'aveva mai detto».

Massimo Umek

TORNEO GOLOSONE

Il Piemme trascinato da Zagaria E i Barbari soccombono al 3D

TRIESTE Nella prima giornata della manifestazione organizzata da Vito Nettis in serie A subito goleade per quelle che dovrebbero essere le tre favorite alla lotta per il titolo. Il Piemme Ascensori (tris di Zagaria) supera 7-1 la Trattoria Marea; il Tabacchi Jez (doppie per Wolf e Cinti) batte la Pizzeria Vulcanica 5-2; la Pizzeria Bandiera Gialla (Fabrizio Rosso 3) ha la meglio contro il Cral Sincrotrone chiudendo sul 6-1.

Completano il quadro il 5-1 della Roianese (De Bona 2) al Blues System e il 4-4 tra Bar Punto Uno (Zubin 2) e La Tecia (M. Luiso 2).

La classifica: Piemme Ascensori, Tabacchi Jez, Pizzeria Bandiera Gialla, Roianese 3; Bar Punto Uno, La Tecia 1; Trattoria Marea, Pizzeria Vulcanica, Cral Sincrotrone, Blues System 0.

In serie B il Ristrutturazioni 3D (An. Blau 3, Nikolic e Marussi doppiette) vince per 8-4 contro la Costa dei Barbari (Crevatin 3); l'Abbigliamento Nistri (Vellone 4) batte il C. S. C. Servizi/Kira Immobiliare (Novello 3) per 6-3; 6-2 invece della Portizza all'U. S. Acli Colonia (Neppi 2); il Ras Agenzia Bin (doppie per Noce e Bastianelli) supera per 7-2 l'Autotecnica; unico pari della serie cadetta è il 2-2 tra l'Oblivion Pub/La Grapperia e il Grog/Golosone.

La classifica: Ristrutturazioni 3D, Abbigliamento Nistri, Portizza, Ras Agenzia Bin 3; Oblivion/La Grapperia, Grog/Golosone 1; Costa dei Barbari, C.S.C. Servizi/Kira Immobiliare, Acli Colonia, Autotecnica 0.

COPPA COLONCOVEZ

Gli incontri sul sintetico di via Pagano

Il Real Malvasia è in vetta

TRIESTE Terza giornata del torneo sponsorizzato dal Pittore Janez sul sintetico a sei di via Pagano. Soltanto due le partite disputate in questi giorni causa diversi rinvii, il Real Malvasia "ubriaca" il Football 1970 seppellendolo sotto 21 reti (4 a 4), per i vincitori a bersaglio 5 volte ciascuno Andrej e Alex Majcen oltre a Rupolo, per 2 volte invece Fabrizio e Bubbì, una Ro-

mano e un'autorete; per gli sconfitti a riferimento tutti con una marcatura F. Bartoli, M. Bartoli, Battistella e Franforte. Per l'anticipo del quarto turno di nuovo in campo il Football 1970 che questa volta riduce i gol subiti, contro il Ristrutturazioni 3D perde infatti 14-4 con a segno per il 3D stesso Marussi e Blau, entrambi con 4 reti, poi Chiatti e Por-

ro con 3; per il Football 1970 fanno centro Battistella (2), Mian e A. Bartoli. **La classifica:** Malvasia, 3D, Tergeste 6; Buffet Voltolina/P & G Marmi, Macelleria Da Remo 4; Mai Molari 3; Trattoria Marea/Bar Borsa 2; Parchetti Di Toro, Trieste Trasporti, Football 1970 0. Trattoria Marea-Tergeste oggi alle 20.30 apre la quarta giornata.

BASKET SERIE B1 Contro il Casalpusterlengo riescono a fare poco i biancorossi senza il capitano e tre titolari

L'Acegas incrociata affonda a Codogno

Trieste sotto anche di 27 punti. Nel finale in campo i baby Zurch, Zini e Latin

GORIZIA

La Nuova crolla nel finale dopo aver condotto la gara

Nuova Pallacanestro Gorizia 76
Ads Vigevano 79

(27-22, 41-36, 60-48)
GORIZIA: Batich 1, Angeli 22, Fornasari ne, G. Vecchiet 3, M. Vecchiet 3, D. Vecchiet 12, Gallazzo 24, Mussolin 4, Bagnoli 7, Macaro ne. All. Beretta.
VIGEVANO: A. Bianchi 5, Agostini 8, C. Bianchi 7, Valerio, Cavallaro 29, Aimaretti 11, Plovera ne, Ghedini 11, Dalla Vecchia 8, Bruno. All. Faina.
ARBITRI: Ballestreri di Ferrara e Bramante di Verona.
NOTE - Tiri liberi: Gorizia 16/22, Vigevano 16/18.

GORIZIA La Nuova Pallacanestro si arrende all'Ads Vigevano per 76-79. Sconfitta di misura dopo aver comandato il gioco fino al 37-40. Poi uno scatenato Cavallaro e la concomitante assenza di Gianni Vecchiet per una storia alla caviglia, trasformano una gioia quasi certa in una sconfitta amara.

I ragazzi di Beretta, guidati da un ottimo Gallazzo, hanno offerto a tratti un bel basket. Parte subito forte la Nuova che schiera all'inizio Angeli, Davide Vecchiet, Gallazzo, Max Vecchiet e Mussolin; dall'altra parte Alessandro Bianchi, Ghedini, Cavallaro, Agostini e Aimaretti fanno davvero fatica a tenere il ritmo dei goriziani. Davide Vecchiet vince la palla a due contro Aimaretti e Mussolin apre l'incontro con un bel canestro. L'incontro è all'inizio nervoso, soprattutto per gli ospiti. Mussolin bissa il primo canestro ben coadiuvato da Davide Vecchiet. Corre Gorizia e Vigevano arranca. Al settimo il punteggio è di 10-4. Bianchi e soci iniziano allora a fare sul serio. Aimaretti trova la tripla del 10 a 7 e Ghedini batte spesso il difensore di turno. Gorizia chiude il quarto in vantaggio per 27-22.

Al rientro in campo esordisce l'ex Dalla Vecchia. La sua prestazione non lascia il segno e così si assiste allo show di Gallazzo che si inventa canestri di pregevole fattura, come quando a due minuti dalla sirena di metà gara realizza un'azione da quattro punti. Vigevano arranca ma alla Nuova manca, purtroppo, l'istinto del killer. La metà gara terminerà allora sul 41-36. Nel terzo periodo però la formazione casalinga spinge ancora tanto. Gallazzo conferma quanto fatto vedere all'inizio e Alessandro Angeli inizia finalmente a essere più pericoloso in attacco. Proprio lui mette la tripla del più dieci dopo tre minuti di gioco.

Il pubblico inizia a scaldarsi sempre di più e sulla stoppata di Davide Vecchiet su Aimaretti esplode. Forse troppo tanto? Ma i goriziani iniziano a perdere qualche colpo. Break di Vigevano che si porta sul 50-46. Beretta corre ai ripari e getta nella mischia Bagnoli. Mossa azzeccata e la Nuova crea un mini break, 54-46.

La sorte ha però in serbo un colpo di scena e così a un minuto e quaranta due dalla penultima sirena Gianni Vecchiet appoggia male la caviglia ed è costretto a uscire. È una brutta tegola anche se Gorizia non accusa subito il colpo. Anzi, con Angeli e Bagnoli segna il break migliore che permetterà di chiudere il quarto sul più dodici. Gli ultimi dieci minuti però non iniziano bene. Cavallaro scalda la mano e infila la tripla del 60 a 51, sarà la costante del quarto finale.

Gorizia inizia a calare il ritmo, mentre Vigevano trova canestri importanti da Dalla Vecchia e dal solito Cavallaro. La Nuova batte spesso il difensore di turno. Gorizia chiude il quarto in vantaggio per 27-22.

Al rientro in campo esordisce l'ex Dalla Vecchia. La sua prestazione non lascia il segno e così si assiste allo show di Gallazzo che si inventa canestri di pregevole fattura, come quando a due minuti dalla sirena di metà gara realizza un'azione da quattro punti. Vigevano arranca ma alla Nuova manca, purtroppo, l'istinto del killer. La metà gara terminerà allora sul 41-36. Nel terzo periodo però la formazione casalinga spinge ancora tanto. Gallazzo conferma quanto fatto vedere all'inizio e Alessandro Angeli inizia finalmente a essere più pericoloso in attacco. Proprio lui mette la tripla del più dieci dopo tre minuti di gioco.

Il coach Beretta

ro che segna con continuità. A nulla servono le mosse di Beretta per limitarlo e al due minuti e venti da giocare trova i due punti del sorpasso. 70 a 72. Per la Nuova è la fine, dopo aver condotto per tutta la gara il ritrovarsi sotto le fa perdere lucidità. Prova a riportarsi avanti con Angeli ma ormai Cavallaro non sbaglia più e segna l'ultimo sorpasso, quello decisivo del 76 a 77 a meno di un minuto dalla fine. Negli ultimi secondi ancora due liberi di Cavallaro e il tentativo fallito di Angeli di portare la partita ai supplementari.

Roberto Gajer

CODOGNO A Casalpusterlengo vivono 15.000 persone, sfrecciano Mercedes e fioccano le industrie. A Casalpusterlengo sono cresciuti i nuovi fenomeni del basket italiano Gallinari e Aradori. Non c'è un palasport, ma una tensostruttura messa in piedi in un vicino comune 4 anni fa, quando a Trieste si esibivano ancora Fortitudo, Benetton e Montepaschi: squadre che, se la situazione rimarrà quella attuale, sono più vicine ad esibirsi al Campus di Codogno che a ritornare al PalaTrieste.

Incerottata e priva di un elemento fondamentale (Muzio) e di tre utili nelle rotazioni (Lorenzetti, Cigliani e Losavio), la squadra di Steffè è il bambino che mette il dito nella falla della diga. Volonterosa, e poco altro.

Coach Steffè non deve darsi l'anima per scegliere il quintetto base: l'inerme gli concede Tonetti, Drusin, Moruzzi, Lorenzetti e Cagnin. Nell'Assigeco c'è subito Mario Boni, 43 anni, ritornato a casa dopo essere stato per anni tra i capocannonieri della serie A. Trieste parte bene, e va in vantaggio 7-2 grazie a ottime iniziative di Tonetti, lucido nel mettere subito una tripla alla sua prima apparizione nello starting five. Conte, Boni e l'australiano Penisi però fanno subito capire le loro intenzioni: 14-9, e partita sostanzialmente già ipotecata dopo soli 5 minuti. L'Acegas rispolvera Mauro Lorenzi, 39 primavere e una lunghissima carriera nelle serie minori: il triestino ci tiene, e sigla 6 punti in quattro giri di lancetta. Steffè ordina la zona, e sul momento riesce ad addormentare la partita: 23-18 dopo dieci minuti, con Lorenzetti e Cagnin già con problemi di falli.

L'alternarsi di zone però alla lunga fa solo un favore a Casalpusterlengo: a castigare i biancorossi non è Mario Boni, ma l'ex Gorizia Federico Bellina, 4 triple in contrattacco che si adagiano morbide nella retina triestina. L'Acegas non ce la fa più, e va al riposo sotto di 23 (54-31).

Ingenue nei cambi difensivi e spesso avventati nella scelta dei tiri, Moruzzi e compagni vanno a meno 27 su una schiacciata in contropiede dell'ottimo Perego. A partita virtualmente conclusa, si destano dal torpore Cagnin, con tre canestri e fallo, e Drusin, autore alla fine di 23 punti. Nei restanti 15 minuti, SuperMario Boni continua a litigare con gli arbitri e con il canestro, ma trova lo stesso il tempo per metterne a referto 22, seppure con un misero 8/21 al tiro. Finisce 83-66, con Steffè che premia l'impegno settimanale dei baby Zurch, Zini e Latin.

Una resa onorevole, ma con molte nubi: Lorenzetti e Tagliabue, che hanno l'alibi di non allenarsi in settimana per problemi fisici, devono crescere parecchio. Soprattutto il primo, che con il fisico che si ritrova potrebbe anche evitare inutili pose plastiche e stare un po' più attento in difesa. In settimana verrà annunciato il rinforzo: da quel che si è capito, non sarà il «mulo» Pilat, uno che a questa squadra servirebbe eccome, ma che ha la sfortuna di giocare nell'unico ruolo dove la Acegas può contare su giocatori quasi interi.

Andrea Saule David Drusin, protagonista ieri a Casalpusterlengo

Assigeco Casalpusterlengo 83
Acegas Trieste 66

(23-18, 53-41, 69-49)
ASSIGECO: Perego 14, Antinori 4, Picazio 7, Simoncelli, Bellina 17, Pennisi 8, Boni 22, Conte 11. Non entrati: Micevic e F. Tagliabue. All. Ghizzinardi.
ACEGAS: Zurch, Tonetti 8, Drusin 23, Lorenzetti 6, Latin, Moruzzi 5, Cagnin 15, Lorenzi 7, M. Tagliabue 2, Zini. All. Steffè.
ARBITRI: Vaccarini e Di Giambattista.
NOTE - Tiri: Assigeco 15/16, Acegas Aps 9/15. Tiri da tre: Assigeco 8/23 (Bellina 5), Acegas Aps 7/17 (Drusin 3).

te parte bene, e va in vantaggio 7-2 grazie a ottime iniziative di Tonetti, lucido nel mettere subito una tripla alla sua prima apparizione nello starting five. Conte, Boni e l'australiano Penisi però fanno subito capire le loro intenzioni: 14-9, e partita sostanzialmente già ipotecata dopo soli 5 minuti. L'Acegas rispolvera Mauro Lorenzi, 39 primavere e una lunghissima carriera nelle serie minori: il triestino ci tiene, e sigla 6 punti in quattro giri di lancetta. Steffè ordina la zona, e sul momento riesce ad addormentare la partita: 23-18 dopo dieci minuti, con Lorenzetti e Cagnin già con problemi di falli.

L'alternarsi di zone però alla lunga fa solo un favore a Casalpusterlengo: a castigare i biancorossi non è Mario Boni, ma l'ex Gorizia Federico Bellina, 4 triple in contrattacco che si adagiano morbide nella retina triestina. L'Acegas non ce la fa più, e va al riposo sotto di 23 (54-31).

Ingenue nei cambi difensivi e spesso avventati nella scelta dei tiri, Moruzzi e compagni vanno a meno 27 su una schiacciata in contropiede dell'ottimo Perego. A partita virtualmente conclusa, si destano dal torpore Cagnin, con tre canestri e fallo, e Drusin, autore alla fine di 23 punti. Nei restanti 15 minuti, SuperMario Boni continua a litigare con gli arbitri e con il canestro, ma trova lo stesso il tempo per metterne a referto 22, seppure con un misero 8/21 al tiro. Finisce 83-66, con Steffè che premia l'impegno settimanale dei baby Zurch, Zini e Latin.

L'allenatore dei lombardi: «Senza Muzio Trieste non poteva essere molto competitiva»

Steffè: «Giornata storta. Bene solo Tonetti»

CODOGNO A fine gara i tifosi dell'Assigeco Casalpusterlengo intonano «La vita è bella». Ma, come spiegavano Cuchi e Renato nel loro cabaret, «basta avere l'ombrello». E l'ombrello, questa Acegas, pare proprio non averlo, come spiega un demoralizzato Furio Steffè: «Considerato tutti gli indisponibili che abbiamo, dovrei essere soddisfatto del risultato, invece non lo sono per nulla. Paradossalmente sono più contento di come abbiamo giocato nella ripresa, quando ormai la partita era andata da un pezzo, rispetto al primo quarto, quando siamo rimasti in contatto. Fin dai primi minuti della gara non abbiamo fatto quello che avevamo provato in allenamento, giocando male sia in attacco che in difesa. Siamo rimasti in partita, ma era inevitabile che loro ci andassero via giocando in quel modo: nel secondo quarto ero talmente arrabbiato che non ho neppure avuto la forza di chiamare time-out. La squadra continua il coach biancorosso era inspiegabilmente nervosa e non ha proseguito il suo percorso di crescita: non mi riferisco a nessun giocatore in particolare, ma è chiaro che se non ci si allena in settimana per problemi fisici non si può sperare di progredire».

Steffè chiude parlando dei singoli: «Mi è piaciuto Tonetti, per la personalità con la quale ha condotto l'attacco. Moruzzi? Una giornata storta può capitare, ma lui soffre molto l'essere uno che deve per forza risultare decisivo anche in fase realizzativa».

Maurizio Tosolini su Moruzzi se la cava con una battuta: «Meglio che si sia riservato i colpi per la prossima contro Porto Torres». Il gm dell'Acegas, parlando dell'incontro, vede il bicchiere mezzo pieno: «Ho visto una Trieste che ha giocato con dignità e spirito di squadra davanti al patron Panizza, che ha voluto essere qui per dare un segnale alla squadra. La società c'è, e dal mercato arriverà un giocatore in settimana: Pilat? Lo ho ringraziato per quello che ha fatto finora, se sarà lui o qualche altro (Modica, ndr) il rinforzo, lo saprete presto».

L'allenatore lombardo Marcello Ghizzinardi se la cava con la diplomazia: «Senza Muzio Trieste non poteva essere competitiva al massimo, il rischio di perdere era ridotto al minimo: questo ha fatto perdere concentrazione. L'Acegas ha dato il massimo».

a. s.



Andrea Cagnin, autore di 15 punti contro l'Assigeco

SERIE D

TRIESTE Cus capolista solitaria del girone Est di serie D dopo la terza giornata. La formazione di Gregori batte sul parquet di casa un combattivo Kontovel e stacca le dirette avversarie.

L'Athletismo Radio Gorizia Uno è uscito sconfitto sul campo del Pertole mentre la Libertas Villesse ha ripescato il turno di riposo impostato dal calendario. Partita molto tattica ed equilibrata venerdì sera a Montecengio tra un Cus in campo al completo e un Kontovel ancora privo sotto canestro di un elemento di peso come Godnic. La formazione di Star compensa la carenza di centimetri con una difesa aggressiva che limita in maniera molto efficace l'attacco degli avversari.

Un Nab autoritario sul campo del Sokol Il Cus ha ragione del Kontovel e guida da solo la classifica Primo successo del Poggi 2000

Il primo tempo si gioca sul filo di un estremo equilibrio (33-32 il parziale), Cus che scappa alla fine del terzo quarto per poi controllare il minimo vantaggio acquisito nei dieci minuti finali.

Migliori marcatori Cocianni (23) e Volpi (12) per il Cus, Svab (19) e Vodopivec (11) per il Kontovel.

Sale in classifica il Nab Monfalcone, autoritario in

trasferta sul campo del Sokol. Ospiti che hanno lasciato una precisa impronta sulla partita già nel corso di un primo quarto chiuso avanti di 13 (32-19), vantaggio che i padroni di casa non sono mai riusciti a recuperare. Convincente per i bisacchi la prova del trio Gon-Tessarolo-Franceschi (68 punti in tre), non bastano al Sokol i 21 punti di Krizman e i 13 di Budin.

Primo successo stagionale per il Poggi che regala in casa l'Asar Romans sfruttando le buone prestazioni di Luca Terreni e Colomban.

Risultati della terza giornata: Pertole-Radio Gorizia Uno 73-60, Polisportiva Isontina-San Vito 77-90, Us Goriziana-Barcolana 72-63, Poggi 2000-Asar Romans 58-55, Cus-Kontovel 66-57, Breg-Drago Basket 78-54, Sokol-Nuovi Amici del Basket Monfalcone 72-81.

Classifica: Cus Trieste 6, Libertas Villesse, Dil. Athletismo, Nuovi Amici del Basket, Pertole, San Vito, Us Goriziana, Breg, Drago Basket 4, Polisportiva Isontina, Poggi 2000, Ca d'Oro Sokol 2, Kontovel, Ferroluce Romans, Barcolana 0.

l. g.

SERIE C2

La Gasthaus Monfalcone va a vincere a Ronchi Il Santos a punteggio pieno Bene la Servolana Acli Fanin Ancora in crisi il Don Bosco

TRIESTE Santos Pizzeria Raffaele resta a punteggio pieno dopo tre turni in C2 di basket. Il clan di Pozzecco e Fumarola (36 punti in due) abbattano in trasferta la Galetti per 62-74 (8-19, 26-37, 49-57) perfezionando una gara iniziata subito nel verso giusto grazie al break di 3-13; in luce inoltre la pattuglia dei baby del Santos, tra cui Lazzari e Petronio.

Ancora a digiuno invece il Don Bosco, sconfitto in casa della Cbu Gattomatto di Udine per 80-69 (20-15, 37-29, 57-40). I salesiani soffrono sotto canestro, cercano di creare qualche insidia a suon di bombe ma alla fine sortiscono solo un passivo più tenue. Il perdurare della crisi di risultati pare esorti il Don Bosco alla ricerca di almeno un paio di rinforzi. Nella Cbu Gattomatto buono invece l'esordio di Crisafulli e positiva la regia di Puto.

Anche la Servolana Acli Fanin mette del fieno in cascina piegando la Venuti in modo piuttosto secco con il punteggio di 69-56. La squadra di coach Messina si affida ai canestri di Burri (25 punti), la gran difesa di Menis, il ritmo imposto da Roveredo e il contributo degli elementi classe 1990 e '91, lanciati puntualmente ancora nella mischia.

Turno positivo anche per la Ardita Tamoi. I goriziani conquistano i due punti capitalizzando la gara casalinga contro l'Alba, vinta

per 78-66 sulle ali della eccellente partenza sfociata nel break di 31-15 alla fine del primo quarto; il solito Coco contribuisce alla causa goriziana con 23 punti ma spicca soprattutto il lavoro di Buttignon, classe 1988, autore di 13 punti e di una dozzina di rimbalzi.

La Gasthaus di Monfalcone espugna il parquet della Dico Ronchi piazzando il punteggio di 72-75. La compagine di Ronchi, nonostante la buona giornata di Piras (3/3 da 3) dilapida il margine di 18 punti accumulato nel secondo quarto e si fa raggiungere dai monfalconesi nella

ultima porzione di gioco. I motivi del clamoroso crollo? «Una mancanza assoluta di umiltà - ha sottolineato aspramente Capolicchio, dirigente della Dico Ronchi - Pensavamo di avere la partita già in pugno e ci siamo seduti senza motivo. Questo deve insegnare che senza inoltre la giusta rabbia agonistica non si va troppo lontano».

Va lontano invece la Fantinel, per una volta almeno nel punteggio, abbattendo la Safety Project per 69-47 mentre la Credifriuli di Cervignano batte la Boz Carta con il punteggio di 63-51. Portogruaro infine regala la Galetti con il punteggio di 85-66 (45-33). La carta vincente si rivela la compattezza difensiva coniugata ai canestri di Bianchi (19 punti) e Zanin (18) soprattutto nella ripresa.

f. c.

BASKET MASCHILE B1

GIRONE A

Casalpusterlengo	Trieste	83-66
Giro Ozzano	Ben. Cento	61-65
Lumezzane	Ful. Omegna	66-79
N. Gorizia	Vent. Vigevano	76-79
Reyer Ve	Senigallia	77-73
Riva del Garda	Ful. Forlì	69-74
Silver Pines	Ful. Pordenone	83-81
Treviglio	Stemura An	87-84

GIRONE B

Aomar Ra	Oderzo	67-71
Aquila Tr	Beas Mestre	79-75
C. Guffio	V. C. Marche	59-64
C. Sedici	Fossombrone	57-81
Jesolo San	Riv. Fermano	71-65
Monfalcone	Mic. Castoraro	72-67
Silvi	Marostica	74-59
Virt. Pessaro	Rovereto	64-65

GIRONE C

Bassano	S. Marg. Gaele	92-77
Eraclea	V. Conegliano	74-67
Padova	Sup. Solar	91-64
Radice Te	Codolpese	70-64
Virtus Pd	Tea Roncade	91-64
Virtus Ud	Ven. Muggia	76-71

BASKET MASCHILE B2

GIRONE A

Casalpusterlengo	Trieste	83-66
Giro Ozzano	Ben. Cento	61-65
Lumezzane	Ful. Omegna	66-79
N. Gorizia	Vent. Vigevano	76-79
Reyer Ve	Senigallia	77-73
Riva del Garda	Ful. Forlì	69-74
Silver Pines	Ful. Pordenone	83-81
Treviglio	Stemura An	87-84

GIRONE B

Aomar Ra	Oderzo	67-71
Aquila Tr	Beas Mestre	79-75
C. Guffio	V. C. Marche	59-64
C. Sedici	Fossombrone	57-81
Jesolo San	Riv. Fermano	71-65
Monfalcone	Mic. Castoraro	72-67
Silvi	Marostica	74-59
Virt. Pessaro	Rovereto	64-65

GIRONE C

Bassano	S. Marg. Gaele	92-77
Eraclea	V. Conegliano	74-67
Padova	Sup. Solar	91-64
Radice Te	Codolpese	70-64
Virtus Pd	Tea Roncade	91-64
Virtus Ud	Ven. Muggia	76-71

BASKET MASCHILE C1

GIRONE A

Casalpusterlengo	Trieste	83-66
Giro Ozzano	Ben. Cento	61-65
Lumezzane	Ful. Omegna	66-79
N. Gorizia	Vent. Vigevano	76-79
Reyer Ve	Senigallia	77-73
Riva del Garda	Ful. Forlì	69-74
Silver Pines	Ful. Pordenone	83-81
Treviglio	Stemura An	87-84

GIRONE B

Aomar Ra	Oderzo	67-71
Aquila Tr	Beas Mestre	79-75
C. Guffio	V. C. Marche	59-64
C. Sedici	Fossombrone	57-81
Jesolo San	Riv. Fermano	71-65
Monfalcone	Mic. Castoraro	72-67
Silvi	Marostica	74-59
Virt. Pessaro	Rovereto	64-65

GIRONE C

Bassano	S. Marg. Gaele	92-77
Eraclea	V. Conegliano	74-67
Padova	Sup. Solar	91-64
Radice Te	Codolpese	70-64
Virtus Pd	Tea Roncade	91-64
Virtus Ud	Ven. Muggia	76-71

BASKET MASCHILE C2

GIRONE A

Acil Fanin	Venuti Tarento	89-56
Credit. Cervign	Boz San Vito	63-51
Dico Ronchi	Monfalcone	72-75
Fantinel Spilimbo	Tricesimo	69-47
Galetti Latis	Raffaele Santos	62-74
Gattomatto	Don Bosco	80-69
Portogruaro	Geati Ud	85-66
Tamoi Ardita	Alba	78-66

GIRONE B

B. Treviso	Carugate	59-51
Broni 93	Bolzano	70-62
G.B. Marghera	San Bonifacio	61-56
I. Muggia	Libertas Bo	56-58
Ivea B. Team	Team Crema	60-67
Juventus RE	Libertas Ud	74-50
V. Ravenna Cervia	Geas Sesto S.G.	66-64
Valtresse	ASD Vicenza	71-58

GIRONE C

Raffaele Santos	6	3	3	0	235	211
Portogruaro	6	3	3	0	253	219
Monfalcone	4	3	2	1	213	205
Tricesimo	4	3	2	1	215	219
Apil Fanin	4	3	2	1	207	201
Venuti Tarento	4	3	2	1	183	186
Fantinel Spilimbo	4	3	2	1	206	174
Credit. Cervign	4	3	2	1	230	208
Geati Ud	2	3	1	2	206	230
Tamoi Ardita	2	3	1	2	205	201
Boz San Vito	2	3	1	2	207	213
Galetti Latis	2	3	1	2	198	210
Dico Ronchi	2	3	1	2	207	207
Gattomatto	2	3	1	2	237	230
Don Bosco	0	3	0	3	185	228
Alba	0	3	0	3	226	251

BASKET FEMMINILE A2

GIRONE A

B. Treviso	Carugate	59-51
Broni 93	Bolzano	70-62
G.B. Marghera	San Bonifacio	61-56
I. Muggia	Libertas Bo	56-58
Ivea B. Team	Team Crema	60-67
Juvenilia RE	Libertas Ud	74-50
V. Ravenna Cervia	Geas Sesto S.G.	61-55
Valtarese	ASD Vicenza	70-62

BASKET SERIE C1 Turno di riposo per il Mark Jadran Gorizia che si prepara alla trasferta di Roncade

Il Bor vince, il Venezia Giulia spreca

Nel team carsolino Babic realizza 24 punti. Muggesani poco concentrati

Bor Radenska	70
Bluenrgy	64

(12-13, 26-31, 46-46)

BOR RADENSKA: Bole, Krizman 6, Celega 9, Zeriali, Stokelj 9, Samec 6, Sosic 8, Babic 24, Madonia 8, Crevatin, Ali Mengucci.
BLUENERGY CODROIPO: Rovere 5, Colombis 9, Biaszo 13, Malsante ne, Manzoni 14, Faggiani 3, Tonizzo ne, Silvestri 14, Biaszo 13, Cristofoli 6, Comisso. Ali. Sgoifo e Lenarduzzi.
ARBITRI: Gatti e Zorzut.

TRIESTE I canestri del ritrovato Babic e l'acume difensivo di squadra accompagnano il Bor Radenska alla prima vittoria stagionale in C1. Affermazione giunta a spese del Codroipo Bluenrgy, compagine comunque capace di mantenere costante l'equilibrio in campo nell'arco della prima parte salvo poi cedere alla distanza, senza appelli. Troppo forte nel complesso la voglia del Bor Radenska nel voler annullare il digiuno di vittorie.

I triestini abbozzano una fuga nella metà del secondo quarto (24-19) ma gli ospiti replicano con impeto piazzando un break di 0-9 che chiude la prima parte a favore dei friulani. Poco per spaventare il Bor Radenska che ha trovato ieri le armi vincenti anche nel buon Madonia (8 punti e 4 palle recuperate) e nel deci-

sivo Babic. Quest'ultimo si è trovato gravato di falli già in avvio uscendo momentaneamente di scena ma si rifarà con gli interessi nella fase finale, collezionando 24 punti (7/9 dal campo, 4/4 da 2, 3/5 da 3) di cui 7 di fila decisivi per abbattere le residue resistenze della Bluenrgy.

Il coach del Radenska Ferruccio Mengucci ha ritrovato finalmente la difesa di squadra sognata nel pre-campionato ma soprattutto ha saputo evitare gli errori e gli sprechi che avevano caratterizzato le precedenti esibizioni. La vittoria di ieri è il classico tonico che consente alla squadra di lavorare meglio la prossima settimana. Il Bor Radenska osserverà infatti il turno di riposo e tornerà di scena nella giornata infrasettimanale del primo novembre.

f.c.

Gsa Udine	76
Venezia Giulia	71

(18-21, 35-38, 60-55)

GSA UDINE: Battistutta, Generale, Fazzi 4, Campanotto 28, Venturini 15, Cruz 5, Raccaro 2, Drigani 20, Bellina 2. Non entrati: Cuizza e Piccini. Ali. Milani.
VENEZIA GIULIA MUGGIA: Riaziv 21, Giannotta 10, Cacciatori 6, Grimaldi 15, Fingolo, De Monte 11, Delise 4, Catenacci 4. Non entrati: Visciano e Bozic. Ali. Krasovec.
ARBITRI: Somensini e Rossini.
NOTE: Tiri liberi: Gsa 7/10, Venezia Giulia 9/17. Uscito per 5 falli: Catenacci.

UDINE In dirittura d'arrivo non è riuscito alla Venezia Giulia Muggia il colpo di re-ri per vincere la volata contro la Gsa Udine, che ha conquistato il suo primo successo stagionale. Senza Poropat e con Visciano non utilizzato, il coach rivierasco Krasovec non ha trovato contromosse valide per arginare Drigani.

Nel primo tempo Muggia è quasi sempre avanti, gestendo al meglio la partita, con la regia di Riaziv, top scorer dei suoi alla fine con 21 punti, e un attivo Grimaldi. Solo nel secondo quarto, con Campanotto, la Gsa si riporta sotto, prima di subire due iniziative vincenti di Cacciatori e ancora Grimaldi che valgono il +6 esterno, sul 32-38 del 19'. A cavallo dell'intervallo, tre triple di fila (due di Drigani e una di Venturini) ridanno inerzia ai padroni di

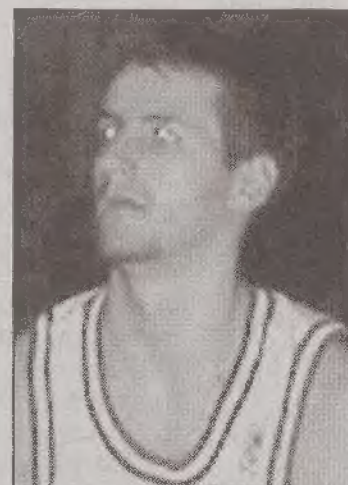
casa, che provano a scappare, fino al 51-42 del 25'.

Coach Krasovec si affida allora a De Monte, nel ruolo di centro molto atipico, per tentare di aprire la difesa di casa e il giocatore sandaniese si rivela efficace in attacco: il Venezia Giulia risale sino a -4, sul 57-53 del 29'. Il problema per i rivieraschi è la difesa, che non contiene le triple di Campanotto (6/10 da tre per lui alla fine), né le incursioni di Drigani.

Nell'ultimo quarto, con Giannotta in evidenza e la zona, Muggia finalmente trova gli spunti giusti: 60-61 al 34', ma non dimostra quel killer instintivo che sarebbe necessario per chiudere la contesa. Riaziv ci prova, ma ancora Campanotto, da tre, porta avanti la Gsa e il Venezia Giulia si arrende ai liberi decisivi di Fazzi.

GORIZIA Turno di riposo e di riflessione per lo Jadran Mark. La formazione goriziana ha così potuto tirare un respiro prima di riprendere il suo cammino nel campionato di C1. Le prime tre partite hanno visto la vittoria nel derby con il Bor e poi due sconfitte contro le formazioni padovane. Due sconfitte di misura e maturate entrambe nell'ultimo quarto. «Gli ultimi minuti di gioco sono il nostro tallone d'Achille», dice il «veterano» Cristian Slavec - in difesa reggiamo molto bene. Riusciamo a tenere su punteggi bassi i nostri avversari. In attacco però le cose non vanno altrettanto bene. Sbagliamo troppo. Spero che si tratti di un momento particolare. La nostra squadra ha dei buoni tiratori che probabilmente sono condizionati sul piano psicologico».

Lo Jadran fisicamente è a posto e l'allenatore Gerjavic sta inserendo senza paura i numerosi giovani che fanno parte della rosa. «Sono tutti ragazzi molto interessanti e che promettono bene. Se continueranno così avranno un buon futuro», dice Slavec - è chiaro che hanno biso-



Cristian Slavec

gno di fare un po' di esperienza e che noi «vecchi» dobbiamo facilitare il loro inserimento e aiutarli. In queste prime partite hanno risposto molto bene Sasa Fergola e Alex Vitez, Peter Lisjak sono stati inseriti nei quintetti di partenza e hanno retto il campo. È chiaro che con il passare delle giornate daranno ancora di più». Per il tiratore dello Jadran la squadra finora ha raccolto un po' meno di quello che ha seminato. «Avremmo potuto vincere almeno una delle due ultime partite», dice Slavec. Peccato perché ora avremmo potuto essere più tranquilli. Il campionato quest'anno è più equilibrato rispetto alla passata stagione quando c'erano due formazioni fuori portata. Ora di sudare forti ce

ne sono cinque o sei. Si può dire che il campionato sia diviso in due fasce. Noi siamo nella seconda anche se contro la Melsed Padova che è composta per metà da giocatori con esperienza in B1 abbiamo giocato a lungo alla pari». Nel prossimo turno lo Jadran andrà a far visita al Roncade.

Antonio Gajer

A2 FEMMINILE Alt alla striscia vincente

L'Interclub indiavolata sfiora il supplementare Il successo va a Bologna

Interclub Muggia	56
MeccanicaNova	58

(15-13, 22-37, 38-52)

INTERCLUB MUGGIA: Mezgec 3, A. Borroni 15, S. Cergol, Beltrame, Cumbat 3, Gherbaz 10, Berdini, Cassetti 6, J. Cergol 19, N. Borroni. Ali. Krecic.
MECCANICANOVA BOLOGNA: Maranini 7, Bergami 18, Ntumba 8, Cappuccio 4, Arnetoli 9, Pavoncelli 11, Bandini 1, Coraducci, Hediger, Marchi ne. Ali. Teglia.
ARBITRI: Del Felice di Monza e Cherschia di Erba.
NOTE: Tiri liberi: Interclub 12/17, Bologna 6/10. Uscite per 5 falli: Ntumba e Mezgec.

MUGGIA Si ferma a tre successi la striscia positiva dell'Interclub Muggia, che non riesce a perfezionare una rimonta comunque prodigiosa contro Bologna. Considerate anche le precarie condizioni di Annalisa e Nicoletta Borroni, che solo venerdì sono riuscite ad allenarsi regolarmente, coach Krecic aveva ragione di temere la gara con le emiliane, dotate di un'esperienza e una prestanza fisica puntuale esibite.

Nel complesso, l'Interclub ha tirato male da tre punti e ha avuto poco dalla panchina, ma è decisamente nel secondo quarto che ha pregiudicato la sua partita: ben 24 punti subiti in quel frangente, con le bombe della Bergami a dare il la al break di Bologna. Dopo l'intervallo e un apparentemente definitivo -19, il pressing a tutto campo delle rivierasche ha iniziato a

fruttare una serie di palle rubate, in particolare da Annalisa Borroni e Jessica Cergol, abili a trasformare in azioni di contropiede.

Un canestro della sapiente Arnetoli ha ridato fiato alle ospiti sul 49-57 a 2'10" dal termine, ma non ha tolto verve alle indiavolate ragazze di Krecic, puntuali a sfruttare ancora il pressing e alcuni pasticci della Bergami in regia. Bergami che poi ha segnato a pochi secondi dalla fine il tiro libero del 55-58, al quale ha risposto immediatamente la Gherbaz: fuori il secondo tiro libero, ma rimbalzo in attacco all'Interclub. Mancava ancora una manciata di secondi e la palla che scotta è toccata a Jessica Cergol che, raddoppiata, non è riuscita a incorniciare la sua ottima prova e a regalare alla propria squadra almeno il supplementare.

Marco Federici

SERIE B2

I monfalconesi di Fantini, dopo un discreto avvio, sono stati sotto a Faenza fino a 2'40" dalla fine

Budin porta per mano l'Alikè al successo

Nel quintetto monfalconese un ottimo Tomasini autore di 26 punti

MONFALCONE Una strepitosa difesa di squadra nell'ultima frazione di gioco consente all'Alikè di recuperare una partita che sembrava indirizzata a prendere la strada di Faenza, dopo trenta minuti di gioco nei quali i biancorossi hanno faticato moltissimo a trovare la via del canestro, se si fa eccezione per un Tomasini al limite della perfezione.

Nel finale, invece, sono stati decisivi i guizzi di Jan Budin, che con otto punti filati e un assist per Ogrisek ha praticamente chiuso da solo il gap di 11 punti (62-51) che l'Alikè si portava dietro a otto minuti dalla fine.

Gli uomini di coach Fantini avevano iniziato bene la partita, guidati proprio da Tomasini che con le triple trascina i suoi al massimo vantaggio Alikè dell'intera gara (18-10 all'8'). A quel punto però emergeva la classe di Porcellini, giocatore capace di realizzare con continuità sia in penetrazione che dai 6,25. La Mic faceva valere anche la stazza del pivotone Crespan, su cui avevano un bel daffare sia Ogrisek che Dreas, quest'ultimo scelto da Fantini in sede di convocazioni (fuori Giacomo) proprio per avere più chili e centimetri da opporre al lungo romagnolo.

Falconstar	72
Mic Faenza	67

(18-14, 33-35, 49-57)

ALIKÈ FALCONSTAR MONFALCONE: Piani 3, Tomasini 26, Dreas, Lotti 1, Miniussi, Benigni 7, Ogrisek 16, Kralj 5, Alberti ne, Budin 14. Ali. Fantini.
MIC FAENZA: Neri ne, Romboli 11, Conti 3, G. Boero 6, Drei ne, Massari, Piazza ne, Ambrassa 5, Porcellini 26, Crespan 16. Ali. B. Boero.
ARBITRI: Majer di Rovereto e Zamuner di Casier.
NOTE: Tiri liberi: Alikè 11/17, Faenza 22/28. Tiri da 3: Alikè 5/16, Faenza 7/22.

Con Porcellini e Crespan la Mic chiudeva il break e si portava avanti all'intervallo, 35-33. Nel terzo quarto era ancora Porcellini il protagonista, anche se forse un po' troppo tutelato dagli arbitri, che mandavano in lunetta lui e a sedere per falli Kralj.

Dal canto suo, però, l'Alikè soffriva la zona ospite non riuscendo a trovare il tiro da fuori, se non con una tripla di Piani e il solito Tomasini. Con i liberi di Porcellini e le triple in tran-

sizione di Romboli, la Mic toccava il +9 (57-48) al 28', mantenendo otto punti di vantaggio alla terza sirena.

Qui però sono cambiate le cose: l'Alikè è stata bravissima a intensificare ancora di più l'aggressività difensiva, permessa in maniera molto maggiore dagli arbitri. La Mic perdeva così la bussola, saltavano gli schemi e Porcellini commetteva quarto e quinto fallo con due sfondamenti, l'ultimo ottenuto da una splendida chiusura difensiva del solito muro di nome Marco Benigni.

In attacco, il timone del comando biancorosso passava dalle mani morbide di Lucio Tomasini a quelle possenti di Jan Budin che iniziava un vero e proprio «one man show» fatto di penetrazioni, recuperi e tiri sopra le mani protese degli avversari.

L'Alikè siglava il sorpasso a 2'40" dalla fine sul 67-65, sull'azione successiva Faenza pareggiava ma nello schiacciare a canestro Crespan si appendeva a canestro come un ginnasta alle parallele e l'arbitro giustamente sanzionava il tecnico. Due liberi di Tomasini e un altro recupero difensivo di Benigni chiudevano la contesa.

Michele Neri



Jan Budin è stato decisivo nel vittorioso finale dell'Alikè

SERIE A

Ai friulani non basta la buona prova dell'ex Giuliomaria per arginare le bombe di Phil Jones

La Snaidero resiste solo mezz'ora a Cantù

CANTÙ Non è bastata la buona prova dell'ex Cristian Di Giuliomaria alla Snaidero per sbancare il Pianella di Cuccia. Gli arancioni di coach Pancotto dopo aver tenuto testa per oltre 30' a Cantù hanno però dovuto alzare bandiera bianca sotto le bombe del capitano biancoblu Phil Jones match winner e top scorer con 19 punti. Per la verità la squadra friulana è stata costretta ad inseguire fin dai primi minuti.

Pronti via infatti Cantù è già 4-0 con Shaw e Smith. Williams e O'Bannon tengono incollati gli orange ospiti

(8-7 al 4') anche perché la partita non decolla e le due squadre si limitano da sole sbagliando tanto. La prima bomba di Jones e i liberi di McGrath hanno il potere di accendere il match e regalare il +6 a Cantù ma Udine non molla con l'ingresso di Antonutti e la schiacciata imperiosa di Di Giuliomaria chiude la prima frazione sotto di 3 (18-15). Il secondo quarto si apre ancora nel segno del capitano arancione che segna subito seguito dal positivo Antonutti che con una tripla regala il primo sorpasso ospite (18-20) che resterà anche l'unico in tutta la gara visto che ha il

potere di suonare la sveglia in casa canturina. Jordan prima impatta e poi innescando il controbasket che Jones suggella con una nuova bomba: 25-20 al 13' e Pancotto costretto al timeout. L'inerzia però non cambia e anzi Cantù con Mazzarino e MJ vola al massimo vantaggio 30-20 al 16'. Di contro è Williams a tenere a galla la Snaidero che chiude alla pausa lunga sul 36-29. Dopo l'intervallo la partita vive il suo momento migliore: Udine trascinata da Di Giuliomaria recupera ed è proprio il capitano con due bombe ad impattare (40-40 al 24'). Ancora una

volta nel suo momento più buio però Cantù trova la luce e con Jordan torna avanti (47-42 al 27'). Un allungo momentaneo perché Damon Williams con cinque punti consentiva fissa la terza sirena sul 50-49. In avvio di quarta frazione è ancora l'inesorabile Di Giuliomaria a trovare il pareggio (51-51 al 31') e poi a rispondere a Smith (54-53 al 32'). Da questo punto in poi però sale in cattedra Jones che a suon di triple e con la collaborazione del tandem Mazzarino-Jordan spacca la difesa friulana propiziando il break decisivo.

Andrea Piccinelli

SERIE A

RISULTATI	SQUADRE		P	TOTALE			CASA			FUORI			CANESTRI		
				G	V	P	G	V	P	G	V	P	F	S	
Bipol Carire RE	Angelicò Bi	85-71	Montepaschi Si	8	4	4	0	2	2	0	2	2	0	341	297
Cantù	Snaidero Ud	75-90	VidiVici Bo	8	4	4	0	2	2	0	2	2	0	313	253
Climamio Bo	TDShop.it Li	90-77	AJ Milano	6	4	3	1	2	2	0	2	1	1	320	292
Legna Scafati	Benetton Tr	77-88	Upea Capo d'O	6	4	3	1	1	1	0	3	2	1	309	299
Lottomatica Rm	VidiVici Bo	64-69	Lottomatica Rm	4	4	2	2	2	1	1	2	1	1	277	264
Montepaschi Si	S.S. Basket Na	80-77	P. Montegranaro	4	4	2	2	2	2	0	2	0	2	310	308
P. Montegranaro	AJ Milano	76-63	Benetton Treviso	4	4	2	2	2	1	1	2	1	1	295	294
Teramo Basket	Upea Capo d'O	80-86	Cantù	4	4	2	2	2	2	0	2	0	2	277	281
Whitpool Va	Air Avellino	88-68	S.S. Basket Na	4	4	2	2	1	1	0	3	1	2	311	316
PROSSIMO TURNO															
Angelicò Bi-Teramo Basket			Climamio Bo	4	4	2	2	2	2	0	2	0	2	318	322
Benetton Treviso-P. Montegranaro			Bipol Carire RE	4	4	2	2	3	2	1	1	0	1	293	317
Legna Scafati-Cantù			Legna Scafati	4	4	2	2	2	1	1	2	1	1	318	331
Lottomatica Rm-Bipol Carire RE			Angelicò Bi	4	4	2	2	2	1	1	2	1	1	310	309
S.S. Basket Na-Air Avellino			TDShop.it Li	2	4	1	3	2	1	1	2	0	2	271	306
Snaidero Ud-AJ Milano			Teramo Basket	2	4	1	3	3	1	2	1	0	1	321	324
Upea Capo d'O-TDShop.it Li			Snaidero Ud	2	4	1	3	2	1	1	2	0	2	283	319
VidiVici Bo-Climamio Bo			Whitpool Va	2	4	1	3	2	1	1	2	0	2	229	320
Whitpool Va-Montepaschi Si			Air Avellino	0	4	0	4	2	0	2	2	0	2	293	337

MARCATORI: Young (Upea Capo D'Orlando) 98, Grundy (Siviglia Wear Teramo) 82, Holland (Whitpool Varese) 80, Jordan (Pall. Cantù) 78, Apodica (Legna Scafati) 78, Slay (Premiata Montegranaro) 74, Kickert (TDShop.it Livorno) 72, Brown (Eldo Napoli) 67, Daniels (Angelicò Biella) 66, Nolan (Siviglia Wear Teramo) 66

Cantù	75
Snaidero	60

(18-15, 36-29, 50-49)

PALLACANESTRO CANTÙ: Smith 8, Jordan 16, Wilson 4, Jones 19, Della Felba, Mc Grath 7, Shaw 12, Mazzarino 8, Bosa ne, Squarcina ne, Blose ne, Williams 1. Ali. Sacripanti.
SNAIADERO UDINE: Wisniewski 9, Zaccchetti ne, Dri ne, Gigena 4, Antonutti 7, Di Giuliomaria 14, D. Williams 14, O'Bannon 8, Jaacks, Kastmiller ne, Muntombo, Valters 4. Ali. Pancotto.
ARBITRI: Lamonica, Tullio e Quacci.
NOTE: Tiri liberi: Cantù 10/16, Snaidero 8/11. Uscito per cinque falli: al 39'20" Wisniewski.

PALLAVOLO SERIE B2 Per gran parte dell'incontro i biancorossi hanno messo in difficoltà i padroni di casa dati per favoriti dal pronostico

Sloga sconfitto a Bibione, ma con onore

Nel primo set, sul 23 pari, gli ospiti si sono visti sfuggire l'occasione di passare in vantaggio

Bibione Mare Volley

Sloga Trieste

(25-23, 25-16, 25-19)

BIBIONE: Bruno, Piccinin, Rigonat, De Pin, Vignaduzzo (L), Tonin, Menegazzo, Tonon, Iut, Corazza, Zorat, Ange-
li, All. Orsatti.

SLOGA: A. Peterlin, Vatovac 14, Sörgo 4, M. Kante 4, M. Peterlin 2, Stopar 11, Privileggi (L), Riolo, I. Veljak. All. G. Peterlin.

ARBITRI: Elisa Beccaro e Alberto Fabris.

TRIESTE Non va oltre ai tre parziali l'incontro tra il Bibione Mare Volley e lo Sloga. Alla prima trasferta stagionale i biancorossi hanno veduto cara la pelle ma alla fine è stato rispettato il pronostico che dava per ampiamente favoriti i veneti.

A dispetto del divario d'esperienza tra le due compagini, in ogni caso, lo Sloga è riuscito a mettere in difficoltà i padroni di casa, che eccezione fatta per il secondo set hanno dovuto fati-

Veljak, il tecnico Giovanni Peterlin ha poi schierato nel corso della gara anche le uniche due pedine a disposizione in panchina, ossia Riolo e Igor Veljak.

Il primo set si è mantenuto all'insegna di un perfetto equilibrio fino a un passo dalla chiusura.

Lo Sloga ha offerto in tale frangente le migliori giocate sinora sviluppate in questa stagione, ma una volta arrivato sul 23 pari si è visto scivolare dalle mani l'opportunità di portarsi in vantaggio a causa di una ricezione sbagliata e un fallo di doppio palleggio.

Tirati i remi in barca nel set successivo, che è stato appannaggio del Bibione grazie soprattutto ai suoi ficcanti servizi, nell'ultima frazione l'incontro si è nuovamente ravvivato, tanto che al secondo time out tecnico lo Sloga si trovava a solo un paio di lunghezze di ritardo dai veneti.

La zampata finale dei ragazzi di Orsatti si è concretata a rete, dove le bande di Tonon, Piccinin e l'opposto Corazza hanno fatto vedere una volta di più i

sorci verdi ai triestini. Nonostante la sconfitta, nelle file dello Sloga sugli scudi va Vatovac, top scorer dei suoi ma anche più continuo nel rendimento, oltre a Sörgo, che per ben sette volte è riuscito col proprio muro a mettere in difficoltà il Bibione, abile poi a gestire al meglio le proprie ricognizioni.

Cristina Puppini

B2 DONNE

Dei quattro set uno solo è stato vinto dalla squadra allenata da Sparello

Libertas k.o. in casa della Godigese

TRIESTE Brutta sconfitta esterna per 3-1 (25-19, 27-29, 25-15, 25-20) della Libertas San Giovanni sul campo di Castello di Godego, in provincia di Treviso.

Le triestine fanno un deciso passo indietro rispetto alla bella prova offerta una settimana prima, quando all'esordio stagionale avevano impegnato il Novello Vicenza arrendendosi solo al tie-break.

Lo scivolone, questa volta, arriva in quattro set, dei quali solo uno (il secondo) è stato giocato con la giusta attenzione dal sestetto di Sparello.

In avvio, il tecnico biancorosso aveva confermato l'assetto di partenza visto alla prima giornata: Brisco in

palleggio, La Bianca opposta, Puzzer e Petrac in ala, D'Aniello-Targa al centro più la Prestifilippo libero.

Se anche dal punto di vista individuale, sette giorni prima, tutto l'assieme della Libertas aveva convinto, contro la Godigese Cim d'Avverno nessuna, fra le atlete, ha brillato.

Prima, terza e quarta frazione si sono sviluppate seguendo il medesimo canovaccio: subito avanti le trevigiane e Libertas in affanno nel vano tentativo di rimettersi in corsa.

Coach Sparello ha provato a ricorrere alla panchina, apportando alcune modifiche allo starting-six in vari frangenti della partita: sono entrate la Cerva in

cabina di regia e la Fazarinc come attaccante di palla alta.

Nemmeno il loro apporto, tuttavia, è stato sufficiente per invertire la rotta della sfida.

In virtù di questo kappad, la Libertas rimane nella zona bassa della graduatoria (al quarto ultimo posto) con all'attivo un solo punto.

Sabato prossimo, poi, sarà attesa dal primo derby regionale della stagione: ad ospitarla, alle 18.30, sarà infatti il Cedap Monfalcone, compagine decisamente in salute in questo periodo e che attualmente si trova in seconda posizione dopo due vittorie consecutive.

ma. un.



La Libertas all'attacco in un incontro casalingo

SERIE D

Lo Sloga si impone a Monfalcone al termine di cinque combattuti set

Sorride Tnt Volley, piange il Cus

TRIESTE Nella serie D maschile due successi e una sconfitta per le portafortune giuliane impegnate nel secondo turno di campionato, mentre l'Hammer Rigutti ha osservato un turno di riposo.

Lo Sloga centra la seconda affermazione a Monfalcone ma il 3-2 finale (25-23, 20-25, 25-23, 25-27, 15-13) frutta solo due punti alla compagine guidata per l'occasione da De Walderstein. Gara altalenante e risultato in bilico in tutti i cinque set, con i biancorossi che si ritrovano avanti nel quarto parziale ma sprecano la chance di chiudere per tre a uno, trovando poi nel concitato epilogo i colpi vincenti di Romano e Kante.

Test poco probante invece per la Pallavolo Trieste, targata Tnt Volley, che si impone per 3-0 (25-21, 25-23, 25-20) sull'Ag. Computers nel debutto casalingo alla palestra Vascotto. Sfruttando la rosa al com-

pleto, e sospinto dalla diagonale dei martelli Baolino-Cobol, il sestetto di Cavazzoni ha approfittato della fallosità di Artega per fare propri i tre punti.

Ciò non è invece successo al Cus, l'altra formazione triestina impegnata tra le mura amiche. Gli universitari si sono arresi per 1-3 (25-19, 19-25, 19-25, 22-25) ai goriziani del T-Media: nonostante un avvio brillante e una strenua resistenza nel quarto set, i gialloblu hanno dovuto chinare il capo innanzi alla truppa di Conz, trascinata da Faganella. Bene tra i cussini il centrale Marco Buiatti.

Due le conferme in serie D femminile, dove lo Sloga infila la seconda perla e si porta al comando della classifica, mentre la Knečka Banka conosce a Guardiella il secondo stop in due gare. Le biancorosse hanno la meglio sul Cordenons per 3-1 (25-17, 25-18, 23-25, 25-19) grazie a un maggiore tasso

tecnico e all'apporto decisivo di Ivana Gantar, mentre le avversarie, alte e dotate sul piano fisico, si sono rivelate un osso duro in difesa, costringendo le ragazze di Maver a ripetuti contrattacchi.

Deve recitare il mea culpa il Bor-Breg, sconfitto per 2-3 (25-17, 24-26, 26-24, 18-25, 10-15) e reo nel secondo parziale di aver gettato alle ortiche un vantaggio incolmabile: sul 24-19 le padrone di casa si fanno prima riprendere e poi superare 24-26. Col medesimo risultato, a favore delle plave, si conclude il terzo set ma il punto conquistato sembra spegnere gli ardori del sestetto della Meulia, che cede nei successivi periodi al San Vito.

L'Obi Reana piega infine per 3-0 (25-19, 25-19, 25-21) il Sant'Andrea-San Vito, che non riesce a ripetere la bella prova dell'esordio.

Andrea Tricoli

C femminile

Altura batte il Talmassons, Farra d'Isonzo piega la Virtus

TRIESTE L'Altura Cpi-Eng batte per 3-1 (21-25, 25-15, 25-22, 25-22) il Talmassons e rimane in vetta alla graduatoria di serie C femminile a punteggio pieno. Dopo due giornate, al vertice assieme alla squadra di Relato c'è solamente il Porcia.

Nonostante un avvio condito da un eccessivo numero di errori, le alturine sono riuscite a trovare il ritmo partita ideale dal secondo parziale in avanti, esibendo un gioco preciso sino a metà del quarto. Il ritorno delle ospiti si è fermato a un passo dal tie-break, anche per lo spunto conclusivo delle biancoblu. Ottime le prove delle centrali Uxa-Coretti e della schiacciatrice Nicoletta. In settimana, l'Altura aveva conquistato anche la qualificazione alle semifinali della Coppa Regione, battendo per 3-0 (25-20, 25-19, 25-15) il Palazzolo nella gara di ritorno. L'8 e il 22 novembre affronterà il Lucinico e Farra per giocare un posto in finale.

Diametralmente opposti, sotto il profilo dei risultati, gli ultimi sette giorni della Virtus, l'altra formazione triestina della categoria. Proprio a Farra d'Isonzo la truppa di Norbedo è stata piegata per 3-1 (16-25, 25-23, 30-28, 25-15), non senza qualche rammarico. Nella seconda e nella terza frazione, infatti, le virtussine si erano ritrovate a condurre rispettivamente sul 21-18 e 24-20. Convincenti l'opposita Bellian e il libero Daniele. Una sconfitta che fa il paio con quella rimediata in coppa a Pordenone con il Biesse: 3-1 (23-25, 25-14, 25-15, 25-23) che è costato l'eliminazione.

In campo maschile la serie C inizierà sabato prossimo. Sempre tra gli uomini, il Ferro Alluminio si è guadagnato il pass per la finale di Coppa Regione dopo il successo di Prata (3-2: 23-25, 25-22, 18-25, 25-15, 15-11).

ma. un.

Sloga in difesa in una foto d'archivio

care parecchio prima di intascare i tre punti in palio.

Al fischio d'inizio lo Sloga è sceso in campo con il sestetto titolare composto da Vatovac opposto al palleggiatore Ambroz Peterlin, in centro Mirko Kante e Sörgo, schiacciatori Matevž Peterlin e Stopar, libero Privileggi.

Impegnati in serie D Vasilj Kante, Slavec e Vanja

Adesso puoi smettere di viaggiare con la fantasia.



Con la nuova offerta Value Lease e Select su tutta la gamma BMW Serie 3 Touring.

Un esempio di offerta Value Lease	Modello	Prezzo*	Anticipo (incluso primo canone) e eventuale permuta	47 canoni da 200 Euro	Valore finale di riscatto	Tasso Leasing	TAEG
Un esempio di offerta Select	Modello	Prezzo*	Anticipo e eventuale permuta	23 rate da 200 Euro	Valore minimo garantito a fine contratto	TAN	TAEG
	320d Eletta	35.800 Euro	12.405 Euro		18.468 Euro	4,99%	5,60%
	320d Eletta	35.800 Euro	10.448 Euro		23.346 Euro	4,99%	5,54%

* IVA e messa in strada incluse. IPT esclusa. Spese istruttoria pratica 160 Euro Select, 262 Euro Value Lease, IVA inclusa. Il piano di riferimento a una durata di 48 mesi/60.000 km per Value Lease, 24 mesi/30.000 km per Select. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A. È un'offerta che scade il 31/12/2006. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie aderenti.

BMW Serie 3 Touring
318i 318d
320i 320d
325i 325d
325xi 330d
330i 330d
330xi 335d
335i

www.bmw.it



Piacere di guidare

VELA Le due atlete triestine brillano ai campionati italiani delle classi olimpiche disputati nelle acque del golfo di Napoli

Laser, titolo alla Nevierov e bronzo alla Clapcich

Nel 470 argento per Giovanna Micol, danneggiata però da una partenza anticipata

TRIESTE Successo nella classe Laser femminile, a Napoli, per due veliste giuliane impegnate nei campionati italiani delle classi olimpiche, chiusi sabato dopo una settimana di regate.

Larissa Nevierov e Francesca Clapcich, entrambe triestine, hanno ottenuto rispettivamente il primo e il terzo posto assoluto nella classe Laser Radial, dominando le sei prove disputate.

Alla Nevierov (atleta di Sistiana, nata sportivamente alla Svoc, ora in forza alla squadra dell'Aeronautica militare) è andato il titolo italiano femminile di classe, mentre la giovane Francesca Clapcich (Società nautica Pietas Julia) ha ottenuto il terzo posto in classifica generale, e il titolo italiano Juniores.

A Napoli hanno gareggiato dieci classi, ma solo dai Laser sono arrivati titoli per i velisti locali. Buona anche la prestazione di Giovanna Micol, a prua di Giulia Conti nel 470 femminile, seconda assoluta dietro alle genovesi Elisabetta Saccheggiani e Bianca Sasseti.

La Micol ha regatato a Napoli con una barca charterizzata. Inoltre l'essere incorsa in un Ocs, ovvero la partenza anticipata, nella prima regata, ha in parte inficiato il risultato finale dell'atleta triestina, che non modifica però il grande rush in cui è impegnata, tutto indirizzato alle Olimpiadi del 2008.

Tornando alla classe

Laser, Larissa Nevierov (5-1-1-4-2-3) e parziali delle singole regate) ha vinto pur chiudendo a pari punti con la seconda classificata, Fabiola Magnaghi (1-2-2-7-4-2), in virtù del maggior numero di primi posti ottenuti.

Anche Francesca Clapcich (6-5-6-1-6-1) ha ottenuto il suo risultato a pari punti con la quarta classificata, Matilde Fabbrì, giocandosi il titolo e il terzo posto assoluto nell'ultima prova, vinta con una grande dimostrazione di carattere.

Per quanto riguarda gli altri titoli italiani, ecco le medaglie d'oro del 2006: Negri-Viale (Star); i Sibello (49er); Marcolini-Bianchi (Tornado); Desiderato-Saettone (470 M); Saccheggiani-Sasseti (470 F); Poggi (Finn); Belli Dell'Isca (RSX M); Laura Linares (RSX F); Botoli (Laser).

Il prossimo anno i campionati italiani delle classi olimpiche si svolgeranno (si tratterà della 13.ª edizione unificata) sul Lago di Como.

COLLARE D'ORO La Società nautica Pietas Julia e lo Yacht club italiano di Genova riceveranno oggi dal presidente del consiglio Prodi il Collare d'oro, massima onoreficenza sportiva nazionale.

L'evento, che sarà trasmesso in diretta da Rai2 alle 10.30, si svolge a Roma nel Salone d'onore del Coni. Tra i premiati negli altri sport anche la nazionale di calcio che ha vinto il mondiale in Germania.



Larissa Nevierov



Francesca Clapcich

PALLAMANO

Il presidente Lo Duca soddisfatto per l'esito dell'incontro col Casarano

«Un pari che ci fa rimanere in testa»

TRIESTE Un pareggio che vale una vittoria. La Pallamano Trieste esce indenne dalla delicata trasferta di Casarano, riscatta la pesante sconfitta rimediata la scorsa settimana a Conversano e mantiene saldamente la vetta della classifica della serie A d'Elite.

Un risultato che conferma la solidità della rinnovata compagine di Radjokovic, brava a uscire con un risultato positivo da un campo confermatosi difficile. «Siamo soddisfatti per la personalità e il carattere che i ragazzi hanno dimostrato - racconta il presidente Giuseppe Lo Duca - Dopo il brusco stop di Conversano e il modo poco piacevole con cui era arrivata quella sconfitta, il tecnico Radjokovic aveva parlato chiaro con la squadra, analizzando a fondo gli errori commessi e chiedendo ai giocatori una pronta reazione. Ebbene, direi che risposta migliore non si poteva ricevere. Non abbiamo vinto, è vero, ma credo di poter dire che l'importante,

sabato scorso, era non perdere. Il pareggio pesa parecchio perché impedisce a loro di prendere il largo e ci consente di mantenerci al comando della classifica dopo cinque giornate, di cui tre giocate in trasferta».

I risultati della quinta giornata riportano grande equilibrio al vertice del

secondo successo consecutivo.

Il prossimo turno riporterà la formazione di Radjokovic sul parquet del PalaTrieste. Dopo due trasferte consecutive, i biancorossi giocheranno tra le mura amiche contro il Merano dell'ex tecnico Vlado Brzic. Partita che si giocherà in posticipo (martedì 31 ottobre, ore 19, diretta Rai Sport Satellite) e che potrebbe consentire a Trieste di riprendere confidenza con la vittoria e di tornare da sola al comando della graduatoria.

Risultati della quinta giornata: Italgas Salento d'Amare-Pallamano Trieste 24-24, Junior Fasano-Forst Bressanone 22-29, Alpi Prato-Bologna Handball 21-22, Indeco Conversano-Pallamano Merano (ore 19, diretta Rai Sport Satellite, arbitri Iaconello-Iaconello). Classifica: Pallamano Trieste e Italgas Salento d'Amare 10, Forst Bressanone 9, Bologna Handball 7, Indeco Conversano 6, Alpi Prato e Junior Fasano 4, Pallamano Merano 3.

Lorenzo Gatto

Il prossimo turno vedrà la formazione di Radjokovic sul parquet del PalaTrieste

campionato. In attesa del risultato del posticipo tra Conversano e Merano (probabile successo dei pugliesi), Trieste e Casarano sono stati ripresi dalla Forst Bressanone, corsara sul campo di Fasano, e da un Bologna che dopo la partenza difficile ha dimostrato di aver ingranato la marcia giusta, cogliendo a Prato il

JUDO

PORDENONE Doppietta per la Ginnastica triestina, che esce dalle qualificazioni, disputate al palasport di Pordenone e valide per le finali dei campionati italiani a squadre, con due formazioni promosse. Una è la squadra femminile junior-senior, che ha occupato l'unico posto disponibile per la finale in programma a Città di Castello il 5 novembre, l'altra è la squadra maschile under 17 che si è conquistata la qualificazione per l'appuntamento tricolore di Pomigliano d'Arco il 19 novembre.

Nicole Pouch, Guendalina Torellan, Giorgia Marchio e Marika Franchini sono le quattro ragazze che



Nicole Pouch

hanno acquisito il diritto alla finale di Città di Castello, mentre i cadetti hanno superato la squadra del Tenri Udine con un secco 5-0.

Sgt, due formazioni qualificate ai campionati italiani a squadre

grazie alle vittorie individuali di Gabriele Casagrande, Diego Tropea, Jacopo De Santis, Stefano Spinelli e Paolo Possemato.

Una sfida ad altissima tensione ha invece caratterizzato il testa a testa fra Kuroki Tarcento e Dlf Yama Arashi Udine, decisa per una qualificazione utile a un solo posto.

L'onore di rappresentare la regione alla finale di Città di Castello il 4 novembre spetterà al Kuroki Tarcento, bravo a ribaltare una situazione che sembrava già compromessa dopo i primi due combattimenti. Con Da-



Filisar a rete nella partita casalinga contro il Bologna

vidi Paro e Francesco Segatti, che mettono a segno i primi due punti per il Dlf Yama Arashi superando rispettivamente l'austriaco Andreas Weinzierl e Alessandro Costante, l'impressione è stata infatti di un risultato segnato. Ma il Kuroki non ha perso lucidità e di fronte al pluricampione italiano Lorenzo Bagnoli, vincitore il mese scorso del Torneo Pechino 2008, ha messo un Eric De La Paz che ha saputo giocare al meglio le carte a sua disposizione.

Ne è uscito un pareggio tirato per i capelli, tenendo conto di quanto i due conten-

PUGILATO A Roma

Fabio Tuiach implacabile: Foschi k.o. in due riprese

TRIESTE Il pugile Fabio Tuiach torna sul ring e ritrova il successo sfoderando lo stile di un tempo. Al peso massimo leggero triestino sono bastate infatti poco meno di due riprese per abbattere Lorenzo Foschi per ko nel match svoltosi a Roma lo scorso sabato.

Tuiach, al suo rientro dopo la sconfitta ai punti patita nel match per la corona intercontinentale, ha ritrovato smalto e determinazione, oltre alla sua tradizionale veste di pugile incline all'attacco: «Dedico intanto questa mia vittoria all'amico Marino, da sempre vicino alla mia carriera di pugile, in questi giorni alle prese con gravi problemi di salute - ha dichiarato il peso massimo triestino - Per quanto riguarda il match di Roma contro Foschi, credo che la mia precedente sconfitta mi abbia fatto maturare. Sono cresciuto, più attento alle caratteristiche dell'avversario, curo ogni particolare della carriera anche grazie al mio sito (www.fabiotuiach.it) e inoltre sono ancor più motivato nel voler combattere al più presto per un titolo».

Ambizioni che potrebbero trovare riscontro già nel mese di gennaio, periodo legato all'allestimento di un'importante riunione in Friuli: «In attesa di una nuova possibilità, da organizzare a Trieste davanti al mio pubblico, come lo scorso febbraio in occasione del titolo italiano contro Ferrara, potrei ritentare l'assalto a un titolo internazionale, la corona Ibf del Mediterraneo dei pesi massimi leggeri, affrontando un pugile dell'Est ancora da decidere - annuncia Tuiach - e successivamente magari pensare nuovamente al titolo italiano dei massimi leggeri, ancora vacante. L'importante comunque è combattere con continuità e avere risultati. Le mie ambizioni sono sempre indirizzate verso l'alto, a raggiungere obiettivi in campo internazionale».

Con la vittoria per ko imposta a Foschi nella riunione di Roma salgono a 14 le affermazioni da professionista di Fabio Tuiach, in 15 incontri, e di queste ben dieci sono arrivate prima del limite. Il marchio di fabbrica di Fabio Tuiach.

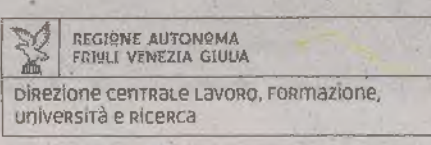
Francesco Cardella

Sono corsi realizzati in partnership con: Assindustria di Gorizia, Comune di Monfalcone, Grand Hotel Astoria di Grado, Istituto per il Commercio e Turismo "Savorgnan di Brazza" di Lignano, Istituto professionale per i servizi commerciali turistici e sociali di Monfalcone, Ristorante "Antica Trattoria Suban" di Trieste, Turismo Fvg - Agenzia regionale per lo sviluppo turistico, Università degli Studi di Trieste (Facoltà di Economia), Università degli Studi di Udine (Facoltà di Lingue e Agraria), Università di Scienze Gastronomiche di Slow Food.



CORSI GRATUITI DI SPECIALIZZAZIONE TECNICA SUPERIORE PER OCCUPATI E DISOCCUPATI — 1200 ORE DI CUI 400 IN STAGE

Corsi IFTS riconosciuti e finanziati da



tecnico superiore

PER L'ORGANIZZAZIONE E IL MARKETING DEL TURISMO INTEGRATO

Promosso da: Assessorato regionale Attività produttive e turismo, Associazione Proloco Fvg, Comunità collinare del Friuli - Colloredo di Monte Albano, Promotrieste, Provincia di Gorizia, Comuni di Gorizia - Buttrio - Venzone - Grado - Cormons, Consorzio Goriziano Isontino, Cisl Fvg, Ascom Gorizia, Ente bilaterale regionale del Turismo, Albergo ristorante "Felcaro" di Cormons, Golf & Country Club Gorizia - Castello di Spessa, Aeroporto del FVG - Ronchi dei Legionari.

Requisiti: diploma o qualifica professionale con esperienze in ambito turistico alberghiero — **titolo di studio rilasciato:** certificato di specializzazione tecnica superiore — **iscrizioni / info / sede:** Ial Gorizia, via Diaz 5 - t. 0481.538439 — www.ialweb.it

tecnico superiore

PER LA RISTORAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TERRITORIALI E PRODUZIONI TIPICHE

Promosso da: Associazione Proloco Fvg, Provincia di Trieste, Camera di commercio di Trieste - Azienda Speciale Aries, Turismo Fvg - Agenzia regionale per lo sviluppo turistico, Fipe - Federazione italiana pubblici esercenti, First Quality Management srl, Cna - Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa, Comitato promotore per la valorizzazione del prosciutto cotto di Trieste, Cisl Fvg.

Requisiti: diploma o qualifica professionale nel settore della ristorazione ed esperienza lavorativa attinente — **titolo di studio rilasciato:** certificato di specializzazione tecnica superiore — **iscrizioni / info / sede:** Ial Trieste, via Ponderas 5 - t. 040.6726311; Expo Mittelschool, via S. Nicolò 1, Trieste — www.ialweb.it

IALweb.it

